REGIONE MARCHE
GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 194 **LEGISLATURA N.** X

seduta del	pag.
17/05/2018	1
delibera	
645	

DE/PN/SVM
0 NC

Oggetto: L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023

Prot. Segr.
721

Giovedì 17 maggio 2018, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, convocata d'urgenza.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI — Presidente
- LORETTA BRAVI — Assessore
- FABRIZIO CESETTI — Assessore
- MORENO PIERONI — Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI — Assessore

Sono assenti:

- ANNA CASINI — Vicepresidente
- MANUELA BORA — Assessore

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta, in assenza del Segretario della Giunta regionale, il Vicesegretario, Fabio Tavazzani.

Riferisce in qualità di relatore l' Assessore Moreno Pieroni.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO

OGGETTO: L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'art.16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20, sotto il profilo di legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne che contiene il parere favorevole, e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche;

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1,

DELIBERA

- di approvare l'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente il Piano di Controllo regionale del Cinghiale 2018-2023;
- di stabilire che la gestione delle carcasse degli esemplari abbattuti è a carico dei soggetti che partecipano agli interventi di controllo così come di seguito indicato:
    - lo smaltimento dei sottoprodotti risultanti dalla macellazione;
    - lo smaltimento delle carcasse eventualmente non destinabili all'autoconsumo;
- di stabilire che ai soggetti che partecipano alle attività di controllo possono essere assegnati i capi abbattuti, a titolo di parziale ristoro, previo versamento su conto corrente dedicato della Regione Marche, di € 1,00/Kg dell'animale privato delle viscere;
- per l'anno 2018:
    1. i soggetti disponibili ad operare per la realizzazione delle attività di controllo trasmettono agli Ambiti Territoriali di Caccia, su modello predisposto dagli stessi, entro 30 giorni dalla data di approvazione del Piano, la relativa richiesta di inserimento negli elenchi dei collaboratori;

2. gli Ambiti Territoriali di Caccia, nei successivi 15 giorni, trasmettono alla Regione il Programma Operativo Annuale (POA);
3. la Regione, entro i successivi 15 giorni, approva il Programma Operativo Annuale (POA).

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 11 febbraio 1992 n.157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Legge regionale 5 gennaio 1995 n. 7 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria" e successive modificazioni;

Legge 2/12/2005 n. 248 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria";

Regolamento Regionale 23 marzo 2012, n. 3 Disciplina per la gestione degli ungulati nel territorio regionale, in attuazione della legge regionale, 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria);

Legge 7 aprile 2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni."

Legge Regionale 03 aprile 2015, n. 13 Disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province.

MOTIVAZIONE

Con legge regionale 03 aprile 2015, n. 13 è stato disposto il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, in attuazione dell'articolo 1, comma 89, della legge 7 aplile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), e dell'accordo sancito ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della stessa legge statale nella Conferenza unificata dell' Il settembre 2014.

Ai sensi dell'art. 2 , commi l e 2 della L.R. n. 13/2015 le funzioni dei commi 2 , 2 bis e 4 dell'art. 25 della L.R. n. 7/95 sono state trasferite alla Regione, e pertanto ai fini della migliore gestione del patrimonio zootecnico, di tutela del suolo, di tutela sanitaria, di selezione biologica, di tutela del patrimonio storico artistico, di tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, la Regione provvede al controllo delle specie di fauna selvatica in sovrannumero anche nelle zone in cui è vietata la caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato mediante cattura, ovvero, qualora l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) verifichi l'inefficacia degli altri metodi, mediante piani di abbattimento.

Ai sensi dell'art. 19 comma 2 della Legge quadro n. 157/92, *"tali piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle amministrazioni provinciali"*. Questi ultimi possono altresì avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio. Possono inoltre avvalersi, ove necessario, delle guardie volontarie di cui all'articolo 37, purché in possesso della licenza di caccia, nonché di operatori, muniti di licenza, all'uopo espressamente autorizzati dalla provincia, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla

gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza della provincia.

In ottemperanza alla legge, stante la necessità di fornire tutti gli strumenti utili e necessari per la gestione ed il controllo delle popolazioni selvatiche maggiormente impattanti sulle produzioni agricole, è stato predisposto un Piano di Controllo del Cinghiale con lo scopo di standardizzare le attività su tutto il territorio regionale cercando di assicurare tempestività ed efficacia nonché uniformità degli interventi.

Lo stesso Piano è stato trasmesso all'ISPRA con nota n. 292241 del 15.03.2018.

L'ISPRA, con nota n. 23823/T- A23 del 23/03/2018, ha espresso parere sfavorevole in riferimento ad alcune obiezioni che sinteticamente sono di seguito riportate:

"In generale, si ribadisce che il controllo numerico di una popolazione di animali selvatici costituisce una deroga al generale regime di tutela che la normativa accorda alla fauna (L. n. 157/92) e deve essere esercitato selettivamente. In particolare, al riguardo si evidenzia che la braccata con cani da seguita non assicura la selettività del prelievo, può determinare impatti su specie non- target (ad es. Capriolo o Cervo) e può favorire l'erratismo dei cinghiali, concorrendo a determinare una concentrazione delle presenze all'interno delle aree protette o una più ampia distribuzione di queste sul territorio, di conseguenza aumentando il rischio di impatti alle attività agricole nonché di incidenti stradali. Per tali motivi, questo Istituto ritiene che andrebbe escluso qualunque ricorso alla braccata per realizzare interventi di controllo. Si ribadisce altresì che qualunque intervento che preveda l'utilizzo di più di un cane (p.e. girata con 2 o 3 cani, ancorché abilitati come limieri) è da considerarsi una braccata e, come tale, da escludersi tra le tecniche utilizzate per il controllo della fauna.

In merito alle stime di densità fornite, si rileva come manchino indicazioni sulle modalità e le tecniche di stima della popolazione utilizzate per ottenere i valori riportati. Poiché la programmazione della gestione del Cinghiale (ai fini anche di una riduzione degli impatti causati da questa specie) si basa su tali valori, sarebbe opportuno che codesta Amministrazione utilizzi sistemi affidabili, in grado cioè di rappresentare l'effettiva distribuzione e consistenza degli animali presenti sul territorio."

Pur condividendo che la braccata non possa definirsi metodo selettivo nel controllo ciò non toglie che è una delle tecniche più efficaci da sempre utilizzate e praticate ancora oggi anche da altre Regioni Italiane (es. Toscana ed Emilia Romagna) con il parere favorevole dello stesso ISPRA.

Il Piano in esame, così come previsto dalla vigente normativa, fonda il presupposto degli interventi di controllo numerico del cinghiale, non sulla presenza più o meno elevata di individui di cinghiale ma sulla rilevanza dei danni che questi determinano alle produzioni agricole.

Infatti l'art. 19 della L. 157/92 riporta al comma 2: "Le regioni, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico, per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato di norma mediante l'utilizzo di metodi ecologici su parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica."

Quindi l'aspetto di maggior interesse per individuare le aree di intervento è da ricercare nella quantità e distribuzione dei danni che, come asserito dall'ISPRA nel parere risulta essere ben fatta a tal punto da affermare che *"l'analisi degli impatti è ben strutturata ed illustrata attraverso una chiara cartografia di sintesi."*

Si condivide, infine, la necessità suggerita dall'ISPRA di raccogliere i dati in modo omogeneo che ad oggi risultano parzialmente disponibili e comunque disomogenei in quanto, fino al 2016, di competenza propria delle singole amministrazioni provinciali che operavano mediante piani provinciali.

Sono state ascoltate le parti coinvolte nella realizzazione del Piano di cui trattasi (Organizzazioni professionali agricole, Associazioni venatorie, Ambiti Territoriali di Caccia, Polizie provinciali) che hanno prodotto le relative osservazioni.

PROPOSTA

Per quanto sopra evidenziato si ritiene opportuno proporre alla Giunta regionale l'adozione di una deliberazione avente per oggetto: L.r. n. 7/95, art. 25. Piano di Controllo regionale del Cinghiale anni 2018-2023..

La sottoscritta, in relazione al presente provvedimento, dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Loredana Borraccini)

PARERE DEL DIRIGENTE DI POSIZIONE DI FUNZIONE

CACCIA E PESCA NELLE ACQUE INTERNE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiara, ai sensi dell'art. 47 del del D.P.R. n. 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014.

Si attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né può derivare alcun impegno di spesa a carico della regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.

(Loredana Borraccini)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE MARCHE

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione in relazione alla quale dichiara ai sensi dell'art. 47 del del D.P.R. n. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e della D.G.R. n. 64/2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Raimondo Orsetti)

La presente deliberazione si compone di n. 124 pagine, di cui n. 117 pagine di allegato quale parte integrante e sostanziale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE

(Deborah Giraldi)

Il Vice Segretario della Giunta regionale
(Fabio Tavazzani)

Allegato A)

REGIONE MARCHE

P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

PIANO DI CONTROLLO DEL CINGHIALE 2018-2023

L.R. 7/95 art. 25

INDICE

1.	ASPETTI GENERALI	*pag.*	*4*
1.1	Obiettivi	*pag.*	*5*
1.2	Il quadro normativo	*pag.*	*5*
1.3	Il contesto territoriale di riferimento	*pag.*	*6*
2.	ANALISI DELLO STATO DI FATTO	*pag.*	*8*
2.1.	Analisi de dati di gestione Cinghiale per AA.TT.CC.	*pag.*	*9*
2.1.1.	*A.T.C. AN1 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*9*
.2.1.2	*A.T.C. AN2 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*11*
2.1.3.	*A.T.C. AP – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*13*
2.1.4	*A.T.C. FM – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*15*
2.1.5.	*A.T.C. MC1 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*17*
2.1.6.	*A.T.C. MC2 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*19*
2.1.7.	*A.T.C. PS1 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*21*
2.1.8.	*A.T.C. PS2 – Gestione Cinghiale*	*pag.*	*23*
2.2	Confronto parametri di gestione Cinghiale tra AA.TT.CC.	*pag.*	*25*
2.3	Quadro Regionale gestione Cinghiale	*pag.*	*29*
2.4	I danni in agricoltura	*pag.*	*32*
2.4.1.	*A.T.C. AN1 – danni in agricoltura*	*pag.*	*32*
2.4.2.	*A.T.C. AN2 – danni in agricoltura*	*pag.*	*36*
2.4.3.	*A.T.C. AP – danni in agricoltura*	*pag.*	*40*
2.4.4.	*A.T.C. FM – danni in agricoltura*	*pag.*	*45*
2.4.5.	*A.T.C. MC1 – danni in agricoltura*	*pag.*	*50*
2.4.6.	*A.T.C. MC2 – danni in agricoltura*	*pag.*	*53*
2.4.7.	*A.T.C. PS1 – danni in agricoltura*	*pag.*	*58*
2.4.8.	*A.T.C. PS2 – danni in agricoltura*	*pag.*	*63*
2.5	Confronto danni in agricoltura tra gli AA.TT.CC.	*pag.*	*68*
2.6	Quadro riepilogativo a livello Regionale	*pag.*	*69*
2.7	La prevenzione danni	pag.	79
2.7.1.	*A.T.C. AN1 – prevenzione danni*	*pag.*	*79*
2.7.2.	*A.T.C. AN2 – prevenzione danni*	*pag.*	*80*
2.7.3.	*A.T.C. AP – prevenzione danni*	*pag.*	*82*

2.7.4.	*A.T.C. FM – prevenzione danni*	*pag.*	*83*
2.7.5.	*A.T.C. MC1 – prevenzione danni*	*pag.*	*85*
2.7.6.	*A.T.C. MC2 – prevenzione danni*	*pag.*	*87*
2.7.7.	*A.T.C. PS1 – prevenzione danni*	*pag.*	*89*
2.7.8.	*A.T.C. PS2 – prevenzione danni*	*pag.*	*91*
2.7.9.	*Confronto misure di prevenzione adottate dagli AA.TT.CC.*	*pag.*	*92*
2.8	Il controllo	*pag.*	*96*
2.8.1.	*Provincia di Ancona*	*pag.*	*96*
2.8.2.	*Provincia di Fermo*	*pag.*	*99*
2.8.3.	Provincia di Macerata	*pag.*	*100*
3.	IL PIANO DI CONTROLLO QUINQUENNALE	*pag.*	*103*
3.1	La prevenzione	*pag.*	*104*
3.1.1	*La pianificazione del prelievo venatorio*	*pag.*	*105*
3.1.2	*Limitazione dell'accessibilità alle fonti alimentari*	*pag.*	*106*
3.2	Il controllo numerico diretto del Cinghiale	pag.	107
3.2.1	*Cattura e abbattimento*	*pag.*	*107*
3.2.2	*Abbattimento da postazione - Controllo selettivo*	*pag.*	*109*
3.2.3	*Controllo con la tecnica della girata*	*pag*	*112*
3.2.4	*Controllo con la tecnica della braccata*	*pag.*	*114*
4	Il controllo nelle Aziende Faunistico-Venatorie e nelle Aziende Agri-Turistico-Venatorie	pag.	116
5	Destinazione dei capi abbattuti	pag.	116
6	Monitoraggio dell'attività di controllo	pag.	116

1. ASPETTI GENERALI

Il problema dei danni causati alle produzioni agro-forestali dal cinghiale interessa in modo significativo il territorio della regione Marche nell'ambito del più ampio contesto appenninico.

Al fine di contenere il problema la Regione Marche si è dotata di vari strumenti normativi, ed in particolare del R.R. 3/2012 per la gestione ed il prelievo degli Ungulati, per agire efficacemente in modo omogeneo su tutto il territorio regionale. Tuttavia fino allo stato attuale gli interventi di controllo numerico di cinghiale, secondo quanto previsto dall'art. 19 della L. 157/92 e dell'art. 25 della L.R. 7/95, sono stati realizzati sulla base di Piani redatti ed approvati dalle Provincie marchigiane.

Il presente Piano di controllo del Cinghiale rappresenta pertanto il primo strumento che viene redatto per realizzare interventi su scala territoriale regionale, a seguito del trasferimento delle competenze in materia di gestione della fauna e prelievo venatorio dalle Provincie alla Regione.

Considerando l'esperienza maturata a livello delle Provincie marchigiane e la consolidata programmazione pluriennale dei piani di controllo, si intende disporre di uno strumento di pianificazione quinquennale a seguito del quale ogni anno verranno valutati i risultati ottenuti sulla base delle modalità di intervento adottate.

Posto che nelle Aree Protette istituite ai sensi della L. 394/91 l'attività di controllo della fauna compete al soggetto gestore delle stesse, il presente Piano trova applicazione in tutto il restante territorio regionale agro-silvo-pastorale.

1.1 Obiettivi

Nel rispetto della normativa, il presente Piano quinquennale persegue le seguenti finalità prioritarie:

- contenimento dei danni causati dal cinghiale alle produzioni agro-forestali;
- gestione omogenea dell'attività di controllo su tutto il territorio regionale, ad esclusione delle aree protette di cui alla L. 394/91 la cui competenza gestionale è attribuita ai rispettivi Enti;
- verifica dei risultati ottenuti attraverso il monitoraggio costante degli interventi programmati.

Per rendere più agevole l'esecuzione degli interventi previsti, il presente documento viene redatto in forma schematica e sintetica.

1.2 Il quadro normativo

Il presente piano viene redatto in applicazione dell'art. 19 della L. 157/1992 e dell'art. 25 della Legge della Regione Marche n. 7/1995, con particolare rifermento a quanto previsto ai seguenti commi:

2. Le province, ai fini della migliore gestione del patrimonio zootecnico, di tutela del suolo, di tutela sanitaria, di selezione biologica, di tutela del patrimonio storico-artistico, di tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica in sovrannumero anche nelle zone in cui è vietata la caccia. Tale controllo, esercitato selettivamente, viene praticato mediante cattura, ovvero, qualora l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale verifichi l'inefficacia degli altri metodi, mediante piani di abbattimento.

2 bis. Per le finalità di cui al comma 2, la Provincia provvede al controllo della popolazione di cinghiali in sovrannumero autorizzando, sentito l'istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, anche forme di prelievo esercitate in forma collettiva, quali braccata e girata, anche in tutte le zone e nei periodi preclusi alla caccia. A tal fine la Provincia può avvalersi anche di coloro che abbiano conseguito l'abilitazione provinciale per esercitare la caccia al cinghiale in forma collettiva con priorità per i cacciatori residenti e dell'ATC interessata.

3. I piani di cui al comma 2 sono attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle province. Queste ultime possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti di licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali e delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio; possono inoltre avvalersi, ove necessario, delle guardie volontarie di cui all'articolo 37, purché in possesso della licenza di caccia, nonché di operatori, muniti di licenza, all'uopo espressamente autorizzati dalla provincia, selezionati attraverso appositi corsi di preparazione alla gestione faunistica, direttamente coordinati dal personale di vigilanza della provincia.

(Ai sensi dell'art. 2, commi 1 e 2, della l.r. 3 aprile 2015, n. 13, ***le funzioni dei commi 2, 2 bis e 4 di questo articolo sono trasferite alla Regione****.).*

Inoltre la gestione del Cinghiale è prevista dall'art. 27bis della L.R. 7/95 per effetto del quale si applica il *Regolamento Regionale 23 marzo 2012, n. 3 - Disciplina per la gestione degli ungulati nel*

territorio regionale, in attuazione della legge regionale, 5 gennaio 1995, n. 7 (Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria)

1.3 Il contesto territoriale di riferimento

La regione Marche ha una superficie totale di ha. 971.018 (fonte Criteri ed Indirizzi per la Pianificazione Faunistico Venatoria 2010-2015 in seguito CIPFV).

Il territorio soggetto a pianificazione faunistica, escludendo quindi le infrastrutture di origine antropica, misura ha. 833.402.

Come già detto, il presente Piano è riferito a tutto il territorio soggetto a pianificazione faunistica con l'esclusione delle aree protette istituite ai sensi della L. 394/91, da cui deriva che la superficie interessata è pari ad ha. 747.621, come illustrato in Tav. 1.

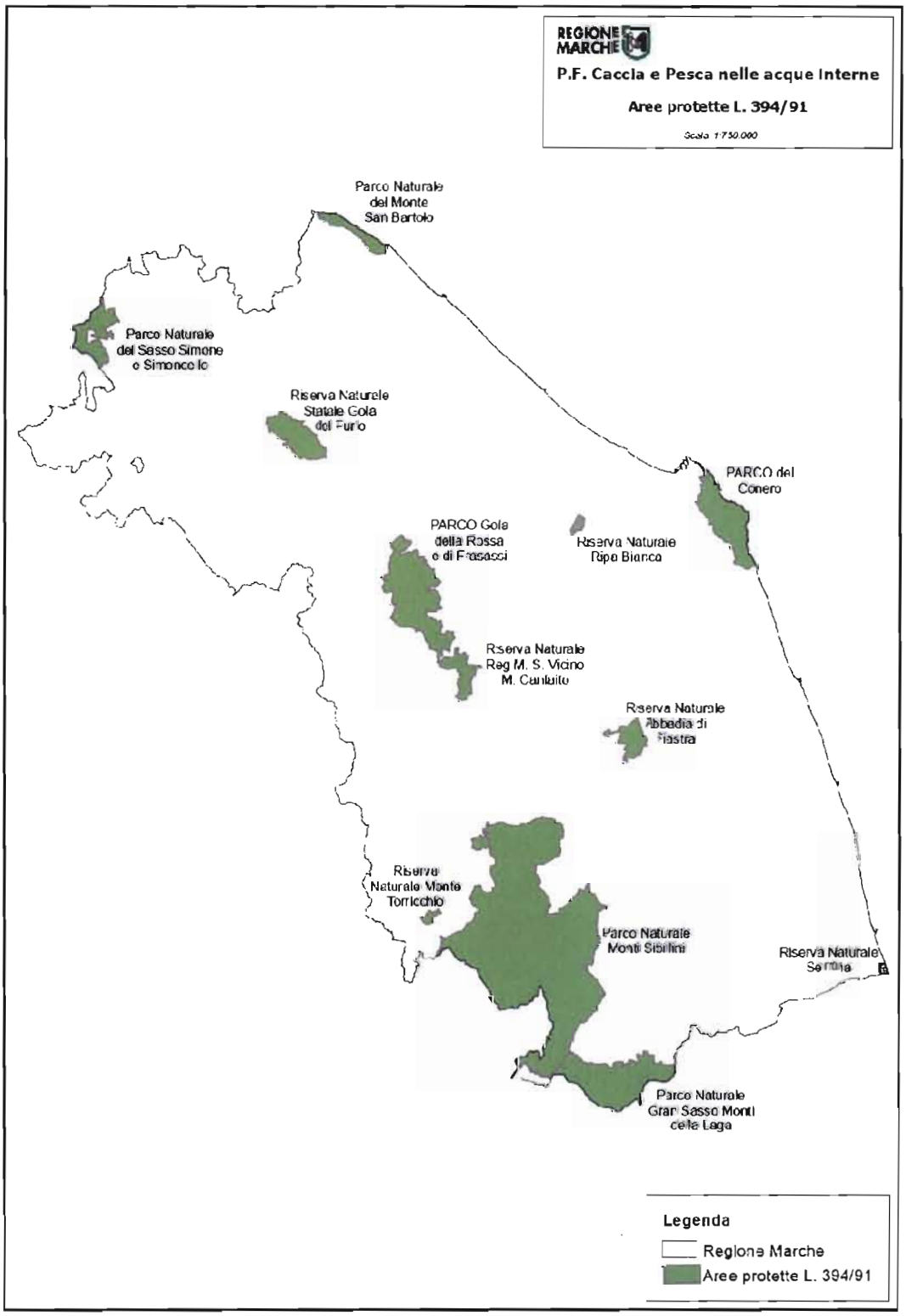
In base al censimento ISTAT del 2010 (i cui dati sono i più recenti disponibili) la Superficie Agricola Totale (SAT) nelle Marche è pari a ha. 616.538 mentre la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è di 471.828 di cui circa ha. 370.000 sono occupati da seminativi,

Rispetto ai dati del 6° Censimento in agricoltura (ISTAT 2014) le aziende agricole nelle Marche erano n. 44.866 con una superficie aziendale media è di ha. 10,5, con esclusione delle Aziende zootecniche.

A seguito del Terzo Inventario Nazionale del Corpo Forestale dello Stato i boschi occupano una superficie di ha. 311.000 circa.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tav. 1



2. ANALISI DELLO STATO DI FATTO

Considerando che il presente Piano avrà un'efficacia quinquennale, si riporta analisi pregressa di ugual periodo riferita ai seguenti aspetti:

- densità e consistenza delle popolazione di cinghiale a livello di ciascun A.T.C.;
- prelievo venatorio effettuato in ciascun A.T.C. a confronto con i Piani minimi di abbattimento previsti;
- numero domande di risarcimento danni causate dal cinghiale per ciascun A.T.C., con dettaglio comunale, e relativi importi liquidati;
- tipologie colturali danneggiate;
- interventi di prevenzione danni adottati da ciascun A.T.C.;
- attività di controllo numerico del cinghiale realizzata da ciascuna Provincia con dettaglio delle modalità di intervento (cattura con trappole, abbattimenti con tecnica della selezione e della girata) e relativi animali abbattuti.

I dati che vengono presentati sono stati forniti, a seguito di specifica richiesta, dagli AA.TT.CC. e dalle Provincie.

Nel periodo compreso dalla S.V. 2012/2013 alla S.V. 2016/2017, si è provveduto a riportare ed analizzare i seguenti dati:

- Stima della Consistenza;
- Densità stimata in Zona A;
- Densità stimata in Zona B;
- Piano di abbattimento minimo autorizzato;
- Cinghiali prelevati.

Si evidenza che in base all'art. 6 comma 1 del R.R. 3/2012, **entro il 31 marzo di ogni anno gli AA.TT.CC. organizzano i censimenti di cinghiale impiegando personale formato ed abilitato**, individuato nei cacciatori di cinghiale che presentano domanda di accesso al prelievo.

Ogni ATC s avvale di un tecnico, laureato in discipline scientifiche del settore naturalistico con esperienza almeno triennale nella gestione degli ungulati, **per coordinare i censimenti ed elaborare i risultati**.

Le tecniche di censimento che vengono adottate sono individuate nell'osservazione diretta da punti di vantaggio con mappaggio degli animali avvistati e nel **censimento di tracce e segni di presenza. I censimenti vengono realizzati in contemporanea in tutto il territorio dell'ATC comprendente anche gli istituti faunistici posti in divieto di caccia e** le Aziende faunistico ed Agri-turistico venatorie.

Quindi per definire le stime annuali di densità e consistenza delle popolazioni vengono considerate anche le serie storiche dell'attività di prelievo.

Di seguito si riporta analisi delle informazioni raccolte sia analiticamente per ciascun ATC che a confronto tra gli stessi e attraverso sintesi regionale.

2.1. Analisi de dati sulla gestione del Cinghiale per AA.TT.CC.

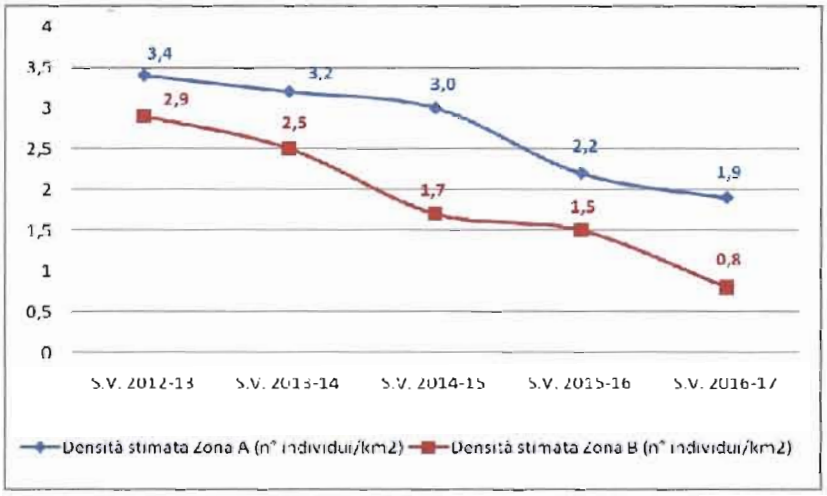
2.1.1. A.T.C. AN1 – Gestione Cinghiale

In Tab. 1 sono riportate le informazioni di sintesi, fornite dall'A.T.C. AN1, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento della popolazione di Cinghiale, analizzate attraverso i grafici che seguono.

Tab. 1 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	740	660	580	440	340
Densità stimata Zona A	3,4	3,2	3,0	2,2	1,9
Densità stimata Zona B	2,9	2,5	1,7	1,5	0,8
Piano autorizzato di abbattimento minimo	780	880	580	430	320
Cinghiali prelevati	**1.083**	**650**	**1.044**	**471**	**838**

Grafico 1. Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. AN1-

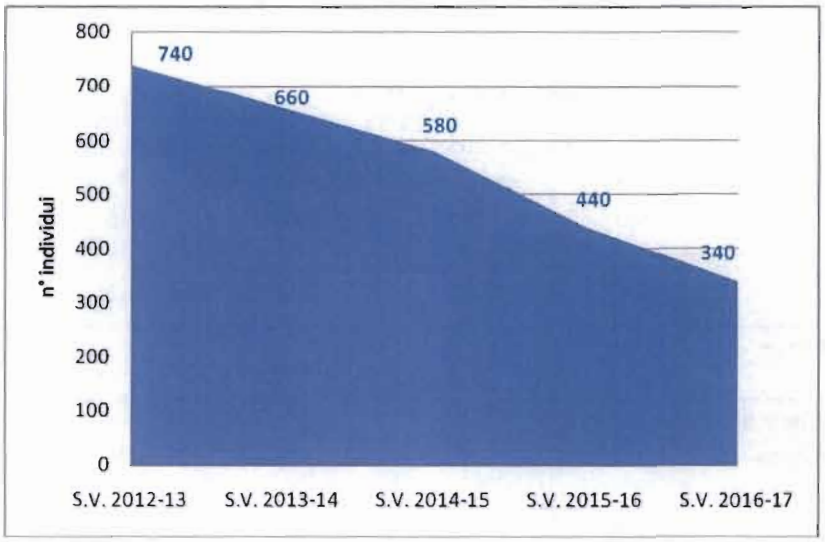


Come si evince dal grafico, la densità stimata nella Zona A e B è soggetta ad una costante e progressiva flessione nel periodo di riferimento, con i valori più elevati si riscontrano durante la S.V. 2012/2013 (n° 3,4 individui/km² nella Zona A e n° 2,9 individui/km² nella Zona B), mentre durante la S.V. 2016/2017 si registrano i valori minori (n° 1,9 individui/km² nella Zona A e n° 0,8 individui/km² nella Zona B).

Rispetto alle densità massime previste dal R.R. 3/2012, ovvero massima ammissibile pari a n. 5 cinghiali/km² in zona A e n. 2 cinghiali/km² in zona, si evidenzia che in zona A anche i periodo

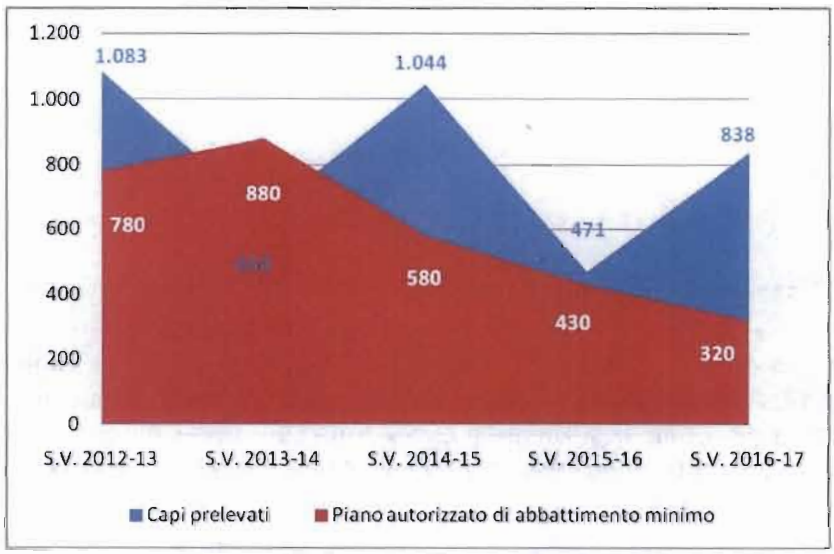
primaverile il parametro è sempre inferiore all'obiettivo previsto, mentre in zona B solo nei primi 2 anni di applicazione del regolamento la densità è leggermente superiore a n. 2 individui.

Grafico 2. Consistenza stimata



L'andamento della consistenza stimata ha subito una notevole e continua diminuzione nel tempo, nella S.V. 2016/2017 il numero di cinghiali stimato risulta inferiore del 54% rispetto a quanto constatato durante la S.V. 2012/2013.

Grafico 3. Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo – A.T.C. AN1-



Il suddetto grafico ha l'obiettivo di relazionare il Piano autorizzato di abbattimento minino ed il n° di capi prelevati. In tutte le S.V., ad esclusione della S.V. 2013/2014, il Piano di abbattimento

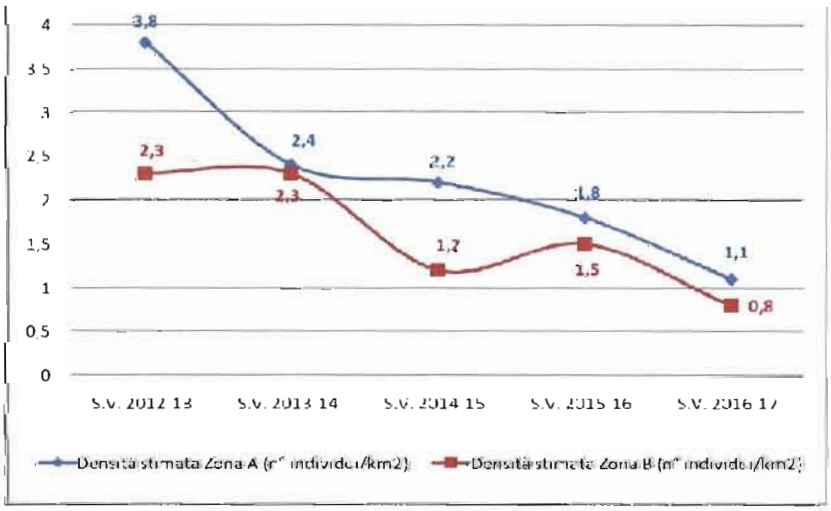
minimo è stato nettamente raggiunto. Si evidenzia l'alternanza di capi prelevati negli anni successivi, con picchi di massima e di minima, che verosimilmente rispecchia la presenza degli animali.

.2.1.2 A.T.C. AN2– Gestione Cinghiale

Tabella 2 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	940	740	600	560	330
Densità stimata Zona A	3,8	2,4	2,2	1,8	1,1
Densità stimata Zona B	2,3	2,3	1,2	1,5	0,8
Piano autorizzato di abbattimento minimo	735	520	310	330	230
Cinghiali prelevati	849	781	1.216	905	1.407

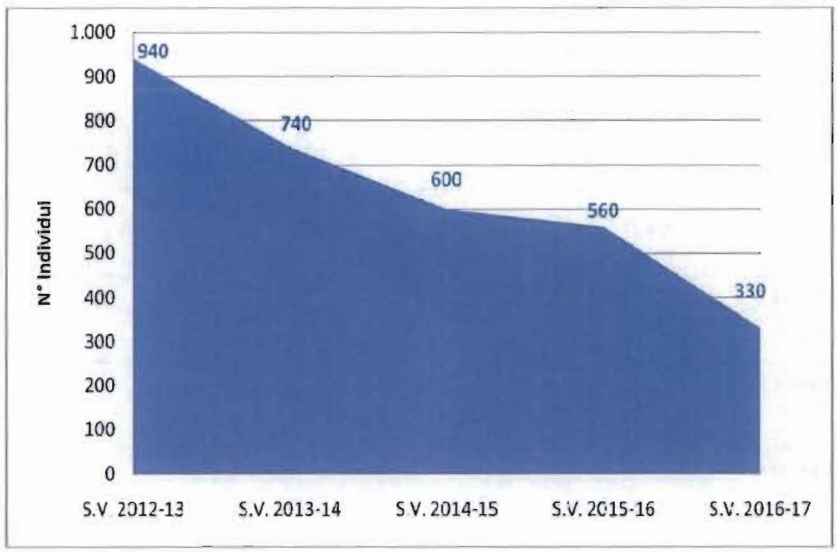
Grafico 4 - Andamento della densità stimata (n° individui/km^2) nella Zona A e B –A.T.C. AN2-



Dall'analisi del grafico si evidenzia una costante e progressiva riduzione della densità stimata sia nella Zona A che nella Zona B. Nel dettaglio i valori più elevati si riscontrano durante la S.V. 2012/2013 (n° 3,8 individui/km^2 nella Zona A e n° 2,3 individui/km^2 nella Zona B), mentre durante la S.V. 2016/2017 si registrano i valori più bassi (n° 1,1 individui/km^2 nella Zona A e n° 0,8 individui/km^2 nella Zona B). Nel complesso la Densità stimata in Zona A è sempre più elevata rispetta a quella della Zona B, mentre nella S.V. 2013/2014 tali valori si equivalgono.

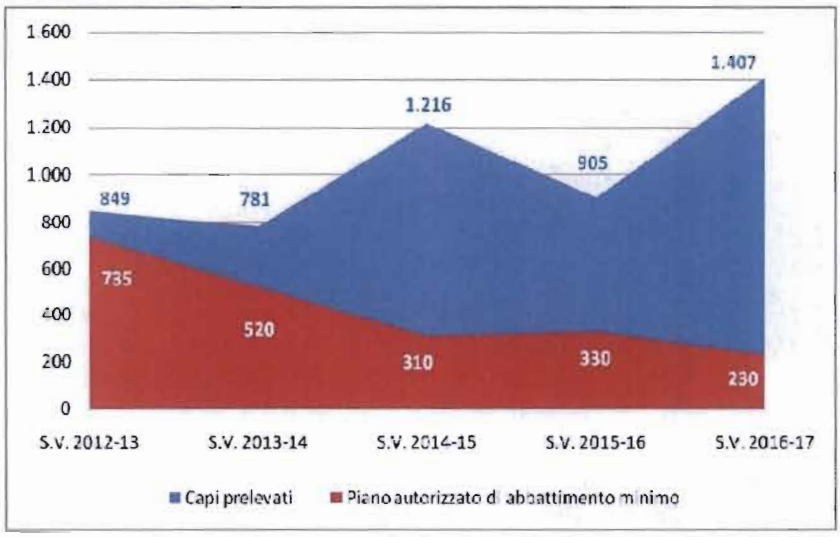
La densità in zona A è sempre inferiore a quella obiettivo, mentre in zona B nelle prime 2 S.V. esaminate il parametro è leggermente superiore.

Grafico 5 - Consistenza stimata



Nel quinquennio di riferimento si denota una persistente e sensibile diminuzione della consistenza stimata, precisamente nella S.V. 2012/2013 si stimavano n° 940 individui mentre nella S.V. 2016/2017 tale valore si arrestava a n° 330 individui con una riduzione della popolazione del 65%.

Grafico 6 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



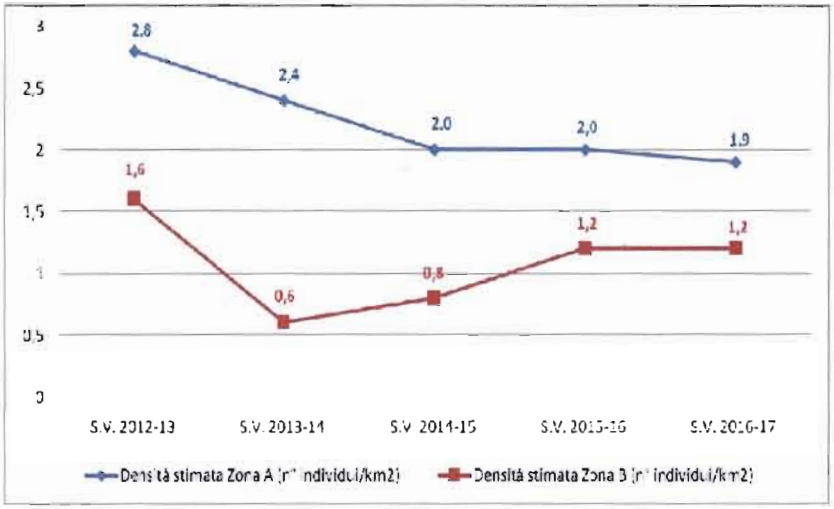
L'elaborazione grafica evidenzia, nel quinquennio di riferimento, il pieno raggiungimento del Piano autorizzato di abbattimento minino rispetto ai capi prelevati. L'andamento temporale degli abbattimenti risulta alquanto altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi prelievi seguono immediatamente annate in cui gli abbattimenti si riducono sensibilmente.

2.1.3. A.T.C. AP– Gestione Cinghiale

Tabella 3 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

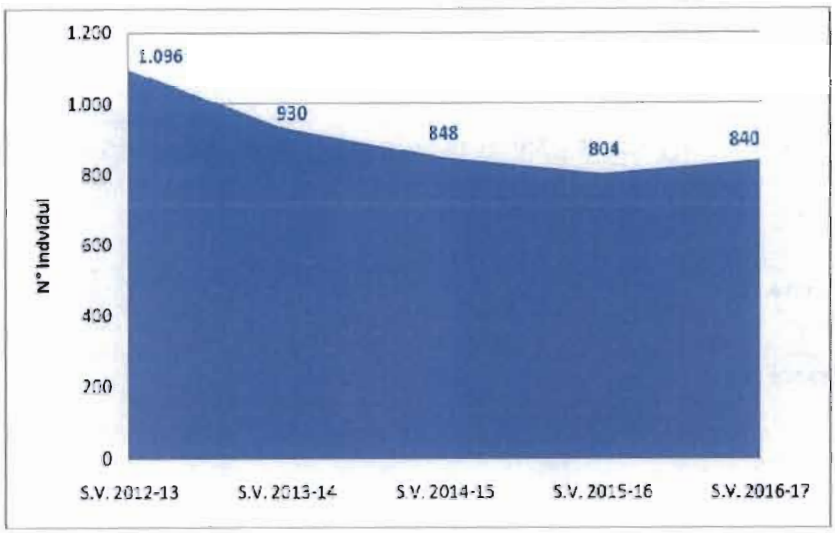
Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	1.096	930	848	804	840
Densità stimata Zona A	2,8	2,4	2,0	2,0	1,9
Densità stimata Zona B	1,6	0,6	0,8	1,2	1,2
Piano autorizzato di abbattimento minimo	898	577	411	1.026	850
Cinghiali prelevati	903	934	1.121	**964**	1.207

Grafico 7 - Andamento della densità stimata (n° individui/km^2) nella Zona A e B



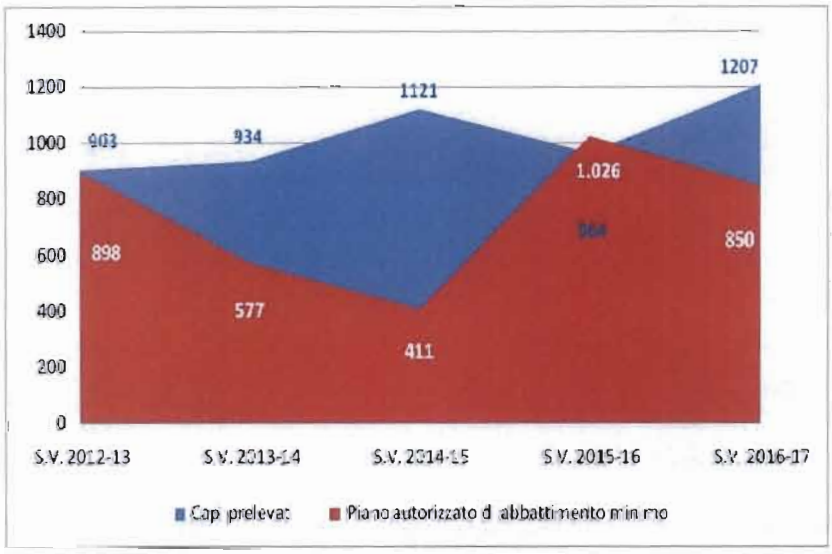
Relativamente alla densità stimata in Zona A si evidenzia una tendenza volta ad una diminuzione di tale parametro, infatti si passa da un valore pari a n° 2,8 individui/km^2 registrato nella S.V. 2012/2013 a n° 1,9 individui/km^2 nella S.V. 2016/2017. Per quanto riguarda la Zona B la densità stimata è soggetta ad una riduzione contenuta in quanto il valore fluttua da n° 1,6 individui/km^2 registrato nella S.V. 2012/2013 a n° 1,2 individui/km^2 nella S.V. 2016/2017. Le densità massime sono sempre inferiore a quelle previste da Regolamento Regionale.

Grafico 8 - Consistenza stimata



Le stime di consistenza mostrano una leggera riduzione numerica nell'arco temporale indagato, con una flessione nei primi 2 anni che poi si è sostanzialmente stabilizzata negli anni successivi.

Grafico 9 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



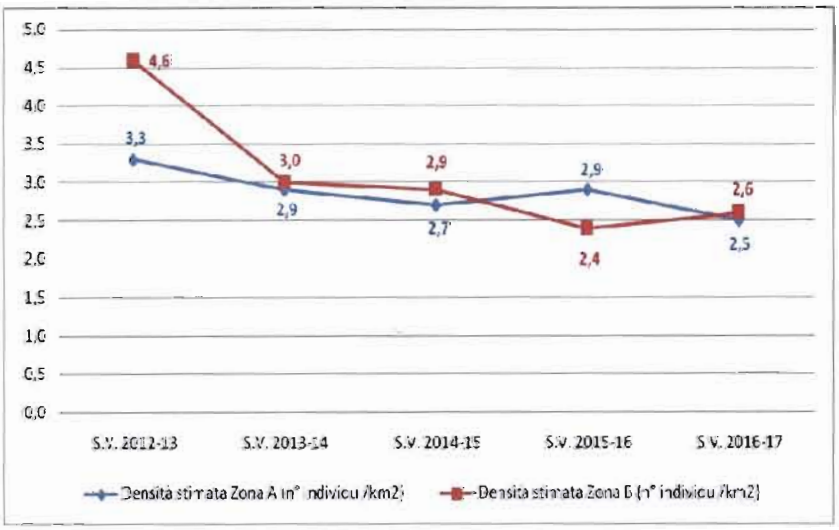
Si evidenzia che in tutte le S.V., ad esclusione della S.V. 2015/2016, il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto. Per quanto riguarda l'andamento dei capi prelevati, si denota una limitata fluttuazione degli abbattimenti che fa seguire ad un picco di prelievo un anno in cui gli abbattimenti si riducono moderatamente.

2.1.4. A.T.C. FM– Gestione Cinghiale

Tabella 4 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

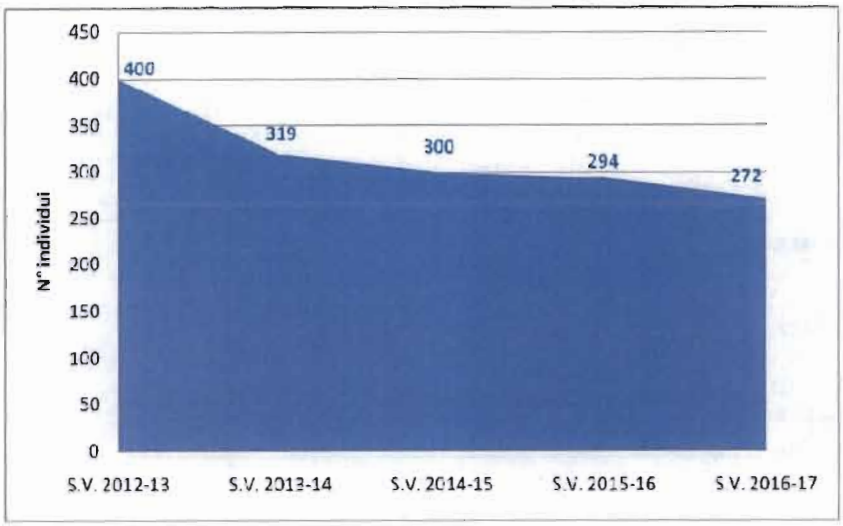
Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	400	319	300	294	272
Densità stimata Zona A	3,3	2,9	2,7	2,9	2,5
Densità stimata Zona B	4,6	3	2,9	2,4	2,6
Piano autorizzato di abbattimento minimo	438	195	202	227	146
Cinghiali prelevati	**235**	282	490	342	444

Grafico 10 - Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. FM-



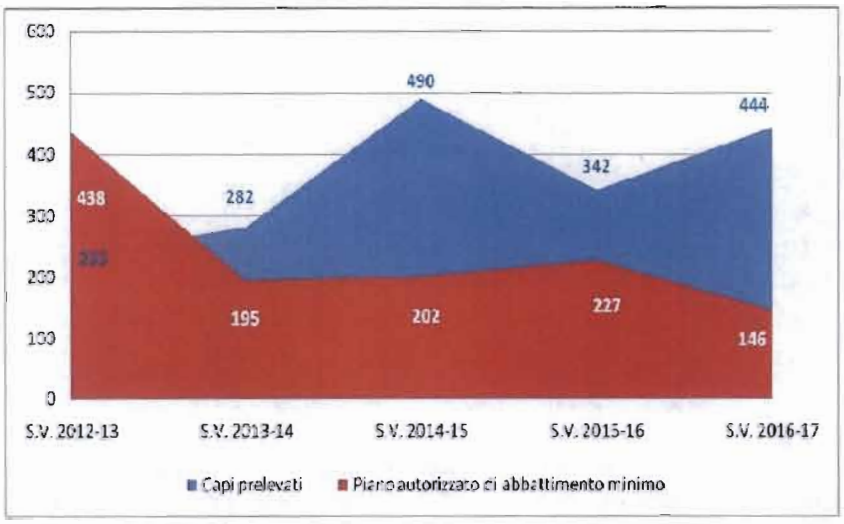
Escludendo la S.V. 2012/2013, le densità stimate in Zona A e Zona B appaiono alquanto simili con differenze contenute nell'ordine massimo di n° 0,5 individui/km², ed accumunate da una tendenza volta ad una diminuzione di tali parametri. Si evidenzia inoltre che la densità stimata in Zona B raggiunge valori sempre più elevati rispetto a quelli della Zona A ad eccezione della S.V. 2015/2016.

Grafico 11 - Consistenza stimata –A.T.C. FM-



Nel quinquennio di riferimento si assiste ad una continua e costante diminuzione della consistenza stimata, infatti il valore annotato durante la S.V. 2016/2017 risulta pressoché dimezzato rispetto a quanto constatato durante la S.V. 2012/2013.

Grafico 12 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



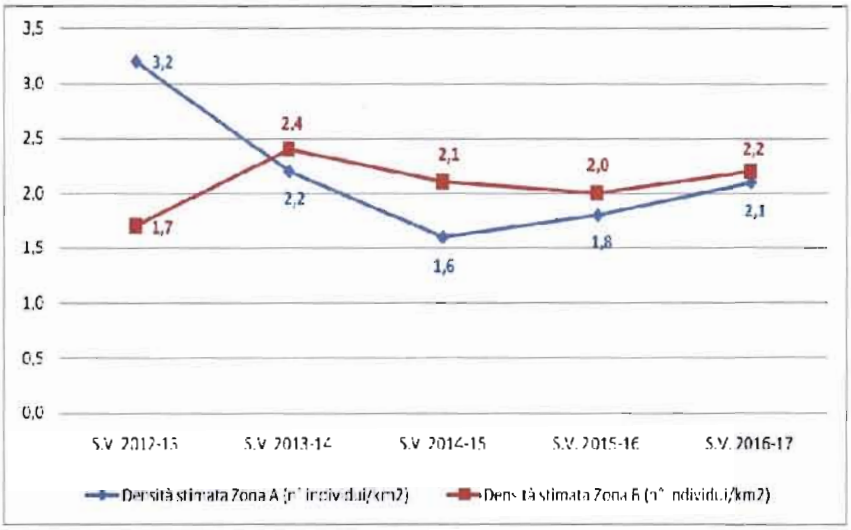
Il Piano autorizzato di abbattimento minino è stato sempre raggiunto ad esclusione della S.V. 2012/2013. L'andamento temporale degli abbattimenti risulta alquanto altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi prelievi seguono annate in cui gli abbattimenti si riducono in maniera apprezzabile.

2.1.5. A.T.C. MC1– Gestione Cinghiale

Tabella 5 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale

Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	1.070	1.152	1.196	1.175	1.250
Densità stimata Zona A	3,2	2,2	1,6	1,8	2,1
Densità stimata Zona B	1,7	2,4	2,1	2,0	2,2
Piano autorizzato di abbattimento minimo	790	1.059	982	1.153	1.111
Cinghiali prelevati	1.267	1.174	1.593	1.187	1.609

Grafico 13 - Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. MC1-

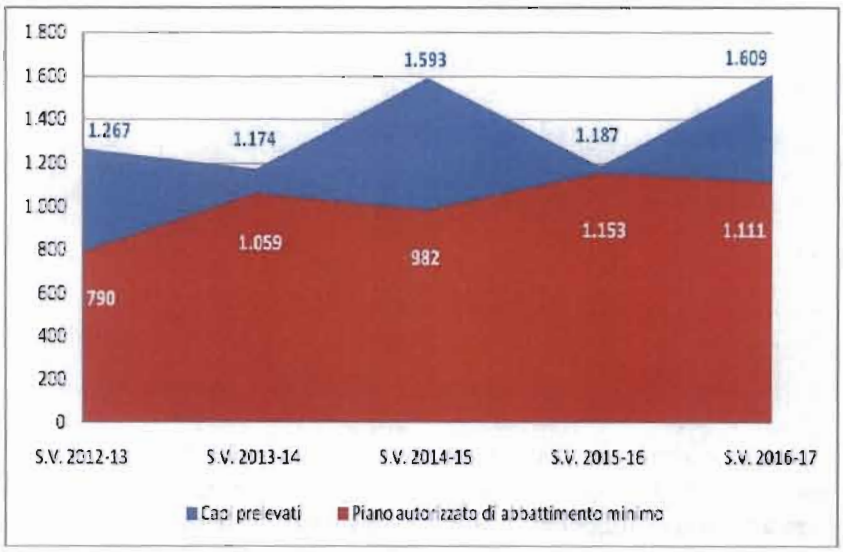


Le densità stimate in Zona A e Zona B , escludendo la S.V. 2012/2013, appaiono simili con differenze nell'ordine massimo di n° 0,5 individui/km². La densità stimata in Zona A evidenzia una tendenza volta ad una diminuzione di tale parametro, infatti si passa da un valore pari a n° 3,2 individui/km² (S.V. 2012/2013) a n° 2,1 individui/km² (S.V. 2016/2017). Nella Zona B la densità stimata è soggetta ad un leggero incremento in quanto il valore fluttua da n° 1,7 individui/km² (S.V. 2012/2013) a n° 2,2 individui/km² (S.V. 2016/2017).

Grafico 14 - Consistenza stimata –A.T.C. MC1-

Dall'analisi del grafico si evidenzia che la tendenza della consistenza stimata, nel quinquennio di riferimento, è caratterizzata da un costante incremento, in quanto il valore fluttua da n° 1.070 individui (S.V. 2012/2013) a n° 1.250 individui/km^2 (S.V. 2016/2017).

Grafico 15 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento



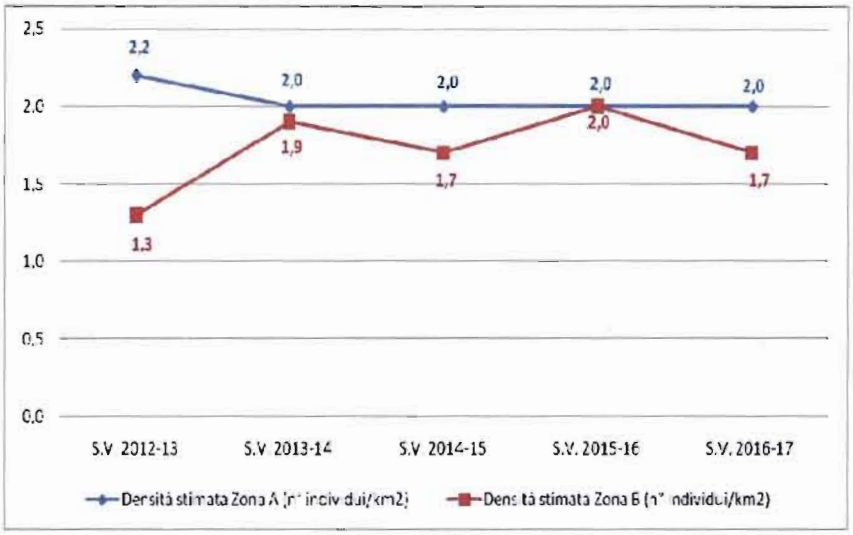
Il Piano di abbattimento minino autorizzato è stato sempre pienamente realizzato. L'andamento temporale degli abbattimenti risulta alquanto altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi prelievi seguono immediatamente annate in cui gli abbattimenti si riducono sensibilmente.

2.1.6. A.T.C. MC2– Gestione Cinghiale

Tabella 6 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale –A.T.C. MC2-

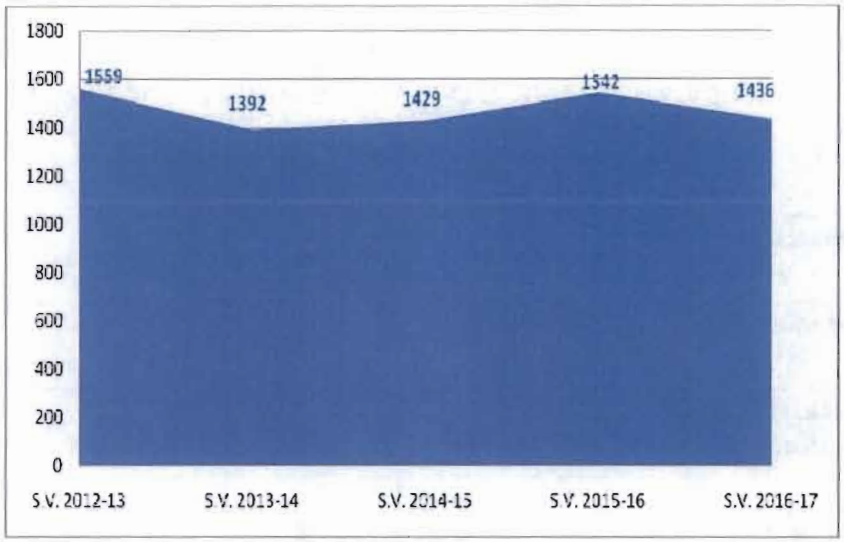
Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	1.559	1.392	1.429	1.542	1.436
Densità stimata Zona A	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0
Densità stimata Zona B	1,3	1,9	1,7	2,0	1,7
Piano autorizzato di abbattimento minimo	731	1.210	1.143	1.267	1.024
Cinghiali prelevati	1.452	1.759	1.787	1.017	2.021

Grafico 16 - Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. MC2-



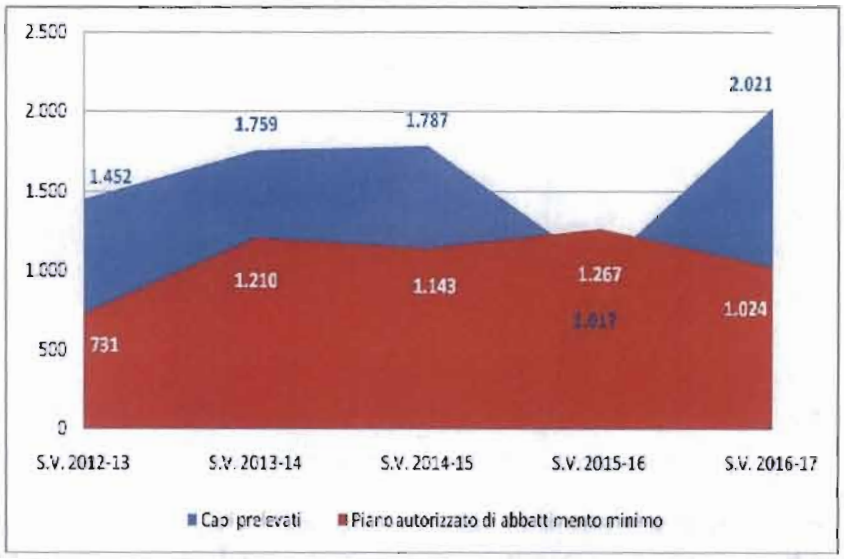
Le densità stimate in Zona A e Zona B , ad eccezione della S.V. 2012/2013, appaiono alquanto simili con differenze nell'ordine massimo di n° 0,3 individui/km². La densità stimata in Zona A evidenzia una tendenza volta ad una certa stabilità di tale parametro, con valori che variano da n° 2,2 individui/km² (S.V. 2012/2013) a n° 2,0 individui/km² (S.V. 2016/2017). Nella Zona B la densità stimata è soggetta ad un contenuto incremento in quanto il valore fluttua da n° 1,3 individui/km² (S.V. 2012/2013) a n° 1,7 individui/km² (S.V. 2016/2017).

Grafico 17 - Consistenza stimata –A.T.C. MC2-



Si evidenzia che la tendenza della consistenza stimata e pressoché costante nel tempo.

Grafico 18 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



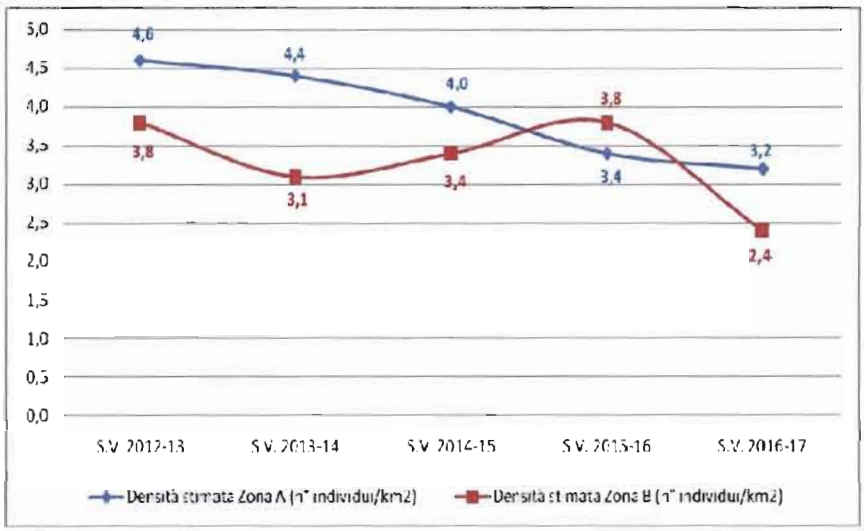
In tutte le S.V., ad esclusione della S.V. 2015/2016, il Piano di abbattimento minimo è stato nettamente raggiunto.

2.1.7. A.T.C. PS1– Gestione Cinghiale

Tabella 7 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale –A.T.C. PS1-

Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	3.360	3.370	3.200	2.870	2.645
Densità stimata Zona A	4,6	4,4	4,0	3,4	3,2
Densità stimata Zona B	3,8	3,1	3,4	3,8	2,4
Piano autorizzato di abbattimento minimo	1.840	1.750	1.760	1.270	1.100
Cinghiali prelevati	1.701	1.359	1.582	1.402	1.790

Grafico 19 - Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. PS1-

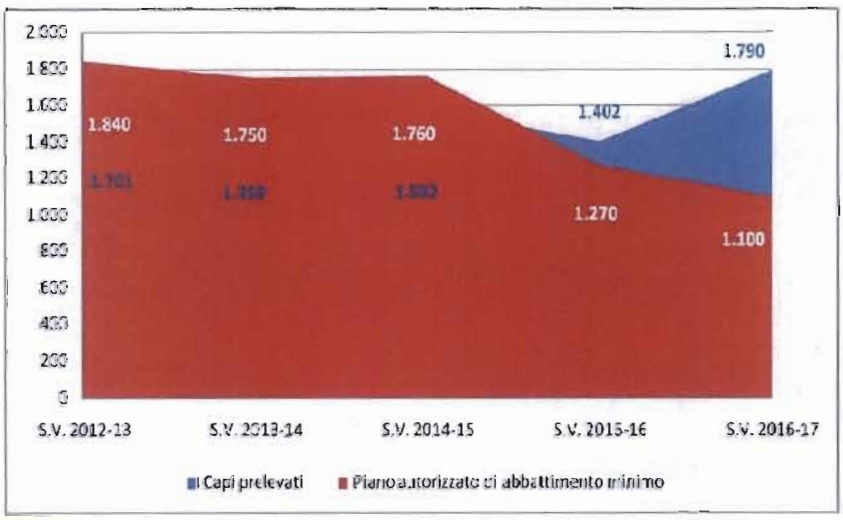


Dall'analisi del grafico si evidenzia una costante riduzione della densità stimata sia nella Zona A che nella Zona B. Nel dettaglio i valori più elevati si riscontrano durante la S.V. 2012/2013 (n° 4,6 individui/km² nella Zona A e n° 3,8 individui/km² nella Zona B), mentre durante la S.V. 2016/2017 si registrano i valori più bassi (n° 3,2 individui/km² nella Zona A e n° 2,4 individui/km² nella Zona B). Nel complesso la Densità stimata in Zona A, ad eccezione della S.V. 2015/2016, è sempre più elevata rispetta a quella della Zona B. inoltre appare che la densità obiettivo nella zona B è superiore a quella prevista dal R.R. 3/2012 durante il periodo primaverile

Grafico 20 - Consistenza stimata –A.T.C. PS1-

La stima della consistenza risulta in costante diminuzione durante il periodo considerato.

Grafico 21 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



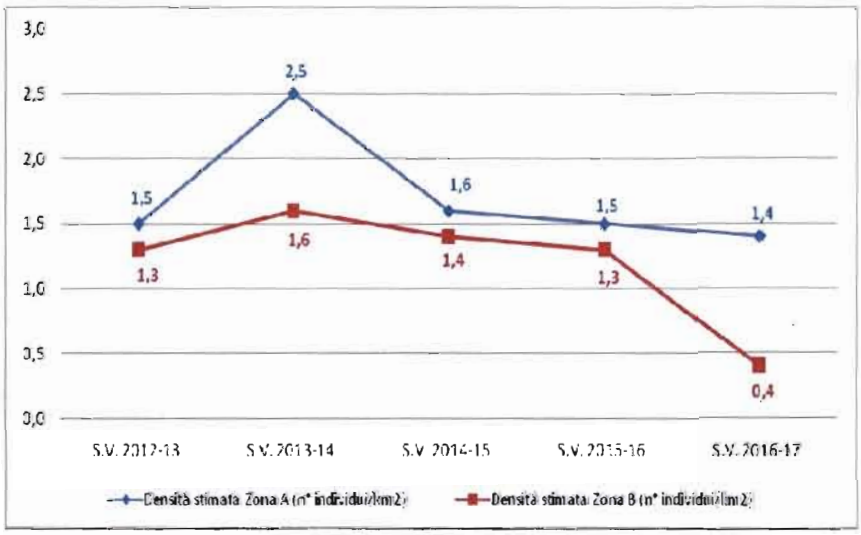
Si evidenzia che solamente nelle S.V. 2015/2016 e S.V. 2016/2017 è stato nettamente raggiunto il Piano di abbattimento minimo autorizzato.

2.1.8. A.T.C. PS2– Gestione Cinghiale

Tabella 8 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale –A.T.C. PS2-

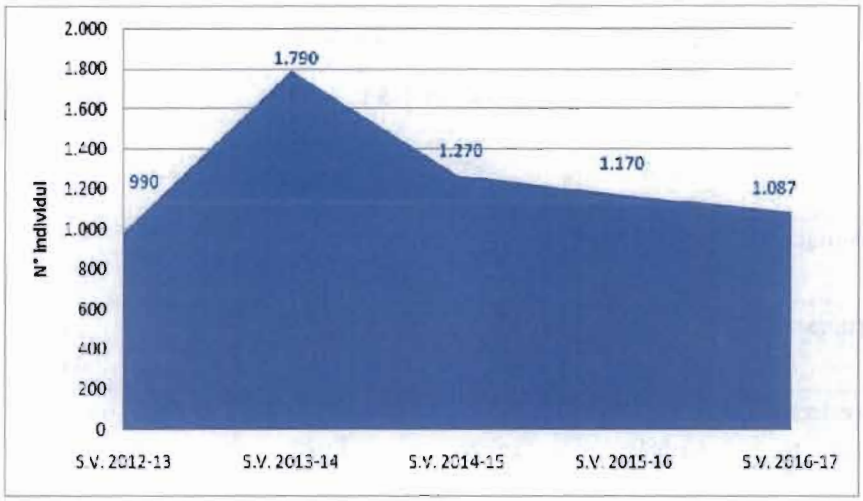
Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	990	1.790	1.270	1.170	1.087
Densità stimata Zona A	1,5	2,5	1,6	1,5	1,4
Densità stimata Zona B	1,3	1,6	1,4	1,3	0,4
Piano autorizzato di abbattimento minimo	1.680	1.600	1.020	1.040	916
Cinghiali prelevati	1.886	1.202	1.543	1.109	1.703

Grafico 22 - Andamento della densità stimata (n° individui/km²) nella Zona A e B –A.T.C. PS2-



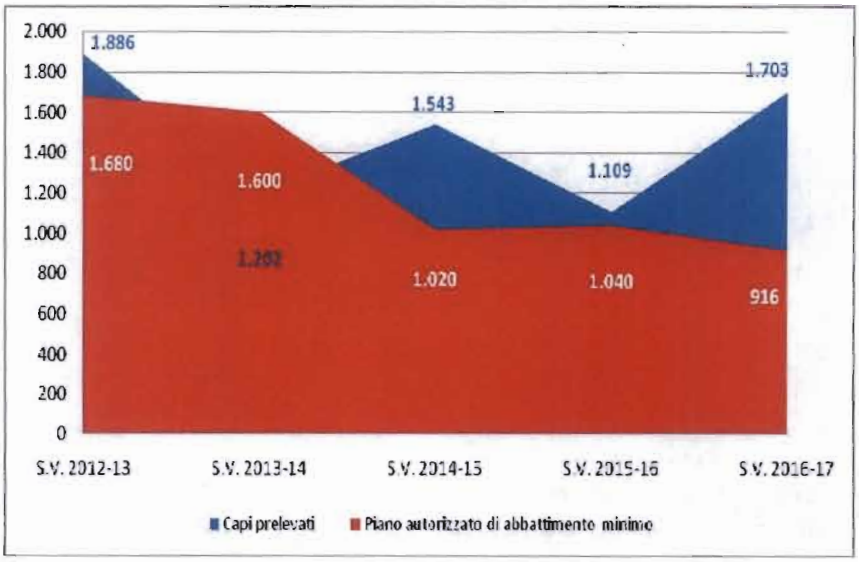
Le densità stimate in Zona A e Zona B , escludendo la S.V. 2012/2013 e la S.V. 2016/2017, appaiono simili con differenze nell'ordine massimo di n° 0,2 individui/km²

Grafico 23 - Consistenza stimata –A.T.C. PS2-



L'andamento della consistenza stimata, nel quinquennio di riferimento, non mostra particolari variazioni, ad esclusione della S.V. 2013/2014 quando si è registrato un notevole incremento del parametro in oggetto.

Grafico 24 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



Il Piano autorizzato di abbattimento minino rispetto ai capi prelevati è stato sempre rispettato ad esclusione della S.V. 2013/2014. L'andamento temporale degli abbattimenti risulta alquanto altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi prelievi seguono annate in cui gli abbattimenti si riducono in maniera apprezzabile.

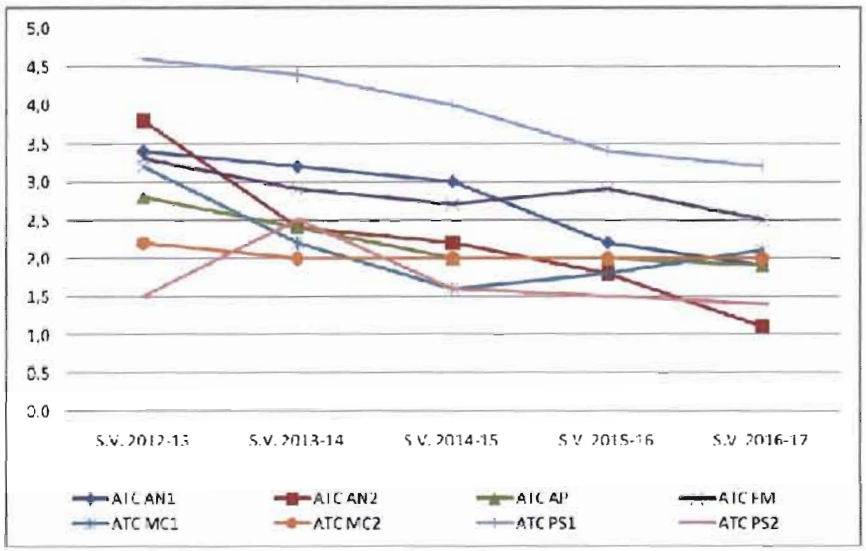
2.2 Confronto parametri di gestione Cinghiale tra gli AA.TT.CC.

I parametri considerati vengono messi a confronto tra i n. 8 AA.TT.CC. della Regione Marche al fine di valutare l'andamento della popolazione di cinghiale e l'attività di gestione faunistico-venatoria della specie.

Tabella 9 - Densità stimata Zona A (n° individui/km²)

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17	MEDIA
ATC AN1	3,4	3,2	3,0	2,2	1,9	**2,7**
ATC AN2	3,8	2,4	2,2	1,8	1,1	**2,3**
ATC AP	2,8	2,4	2,0	2,0	1,9	**2,2**
ATC FM	3,3	2,9	2,7	2,9	2,5	**2,9**
ATC MC1	3,2	2,2	1,6	1,8	2,1	**2,2**
ATC MC2	2,2	2,0	2,0	2,0	2,0	**2,0**
ATC PS1	4,6	4,4	4,0	3,4	3,2	**3,9**
ATC PS2	1,5	2,5	1,6	1,5	1,4	**1,7**
MEDIA	**3,1**	**2,8**	**2,4**	**2,2**	**2,0**	**2,5**

Grafico 25 - Densità stimata Zona A (n° individui/km²)

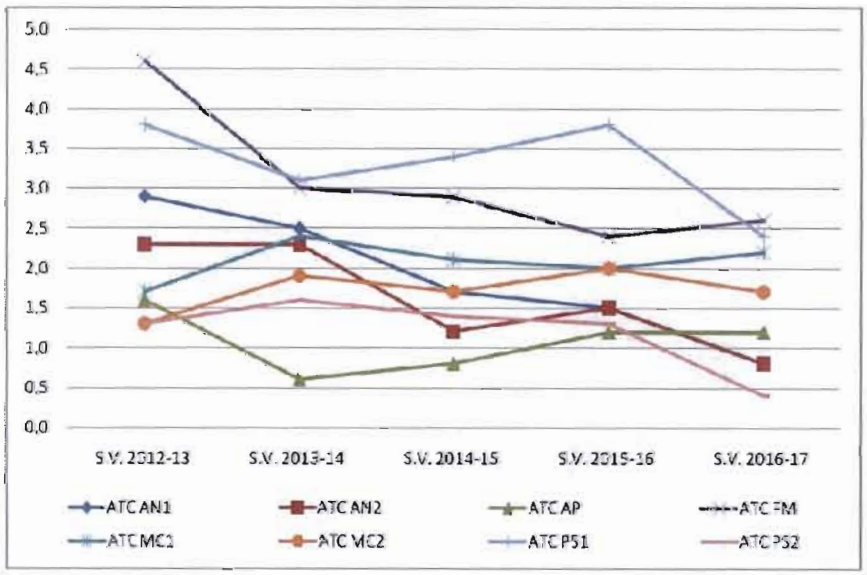


Dall'analisi del grafico si evince che in tutti gli A.T.C. il parametro della Densità stimata Zona A (n° individui/km²) persegue un andamento decrescente nel tempo. I valori più elevati vengono riscontrati nell'A.T.C. PS1, mentre nei restanti A.T.C. la densità si attesta nel range costituito da circa n° 3,5 individui/km² a circa n° 1,5 individui/km². La densità risulta sempre inferiore a n. 5 ind./km² nel rispetto di quanto previsto dal R.R. 3/2012.

Tabella 10 - Densità stimata Zona B (n° individui/km²)

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17	MEDIA
ATC AN1	2,9	2,5	1,7	1,5	0,8	1,9
ATC AN2	2,3	2,3	1,2	1,5	0,8	1,6
ATC AP	1,6	0,6	0,8	1,2	1,2	1,1
ATC FM	4,6	3,0	2,9	2,4	2,6	3,1
ATC MC1	1,7	2,4	2,1	2,0	2,2	2,1
ATC MC2	1,3	1,9	1,7	2,0	1,7	1,7
ATC PS1	3,8	3,1	3,4	3,8	2,4	3,3
ATC PS2	1,3	1,6	1,4	1,3	0,4	1,2
MEDIA	2,4	2,2	1,9	2,0	1,5	2,0

Grafico 26 - Densità stimata Zona B (n° individui/km²)

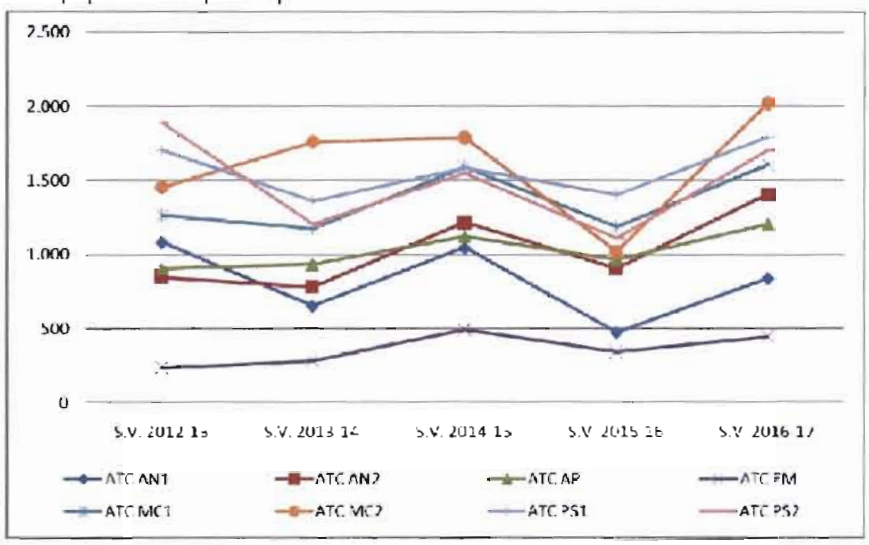


Ad esclusione dell'A.T.C. MC2, il parametro della Densità stimata Zona B (n° individui/km²) persegue una tendenza discendente nel quinquennio di riferimento. I valori più elevati, ed oltre la soglia di densità di 2 individui/ km² prevista dal Regolamento Regionale, vengono rilevati nell'A.T.C. FM e nell'A.T.C. PS1, mentre nei restanti A.T.C. la densità è alquanto variabile con il parametro che fluttua da circa n° 3,0 individui/km² a circa n° 0,4 individui/km² che è stato constatato nell'A.T.C. PS2 durante la S.V. 2016/2017.

Tabella 11 - Capi prelevati

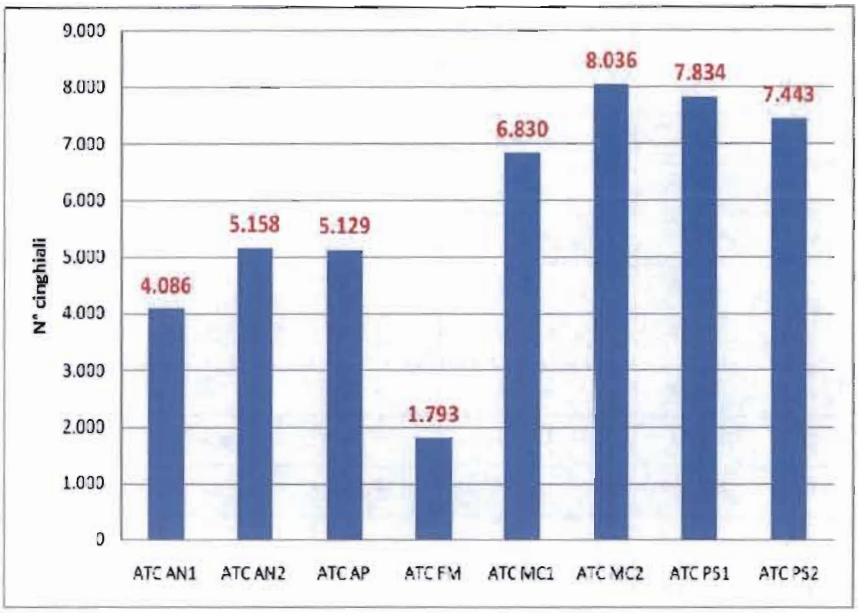
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17	TOTALE
ATC AN1	1.083	650	1.044	471	838	4.086
ATC AN2	849	781	1.216	905	1.407	5.158
ATC AP	903	934	1.121	964	1.207	5.129
ATC FM	235	282	490	342	444	1.793
ATC MC1	1.267	1.174	1.593	1.187	1.609	6.830
ATC MC2	1.452	1.759	1.787	1.017	2.021	8.036
ATC PS1	1.701	1.359	1.582	1.402	1.790	7.834
ATC PS2	1.886	1.202	1.543	1.109	1.703	7.443
TOTALE	9.376	8.141	10.376	7.397	11.019	46.309

Grafico 27 - Capi prelevati ripartiti per S.V.



E' evidente in linea generale l'alternanza numerica dei capi prelevati costante in tutti gli AA.TT.CC.: dopo un anno di prelievo significativo ne segue uno di riduzione. Va anche segnalato che sostanzialmente negli anni esaminati lo sforzo di caccia è pressoché costante. Pertanto il dato di prelievo denota una fluttuazione numerica della popolazione che evidentemente ha una naturale "pulsione" ad incrementare quando si toccano dei picchi di basse densità.

Grafico 28 - Capi prelevati ripartiti per A.T.C.



L'A.T.C MC2 è risultato essere il comprensorio territoriale all'interno del quale sono stati abbattuti il maggior numero di individui per annata (n° 8.036), mentre al lato opposto si ritrova l'A.T.C FM con l'abbattimento di n° 1.793 cinghiali. Va considerato che gli Ambiti Territoriali delle provincie di MC e PU hanno dimensioni e caratteristiche ambientali analoghe, con conseguenti prelievi che si attestano in circa 7-8.00 capi. Analogamente gli Ambiti territoriali delle provincie di AN e AP sono di dimensioni inferiori a quelli delle provincie sopra citate con prelievo che coerentemente si attestano tra 4-5.00 cinghiali.

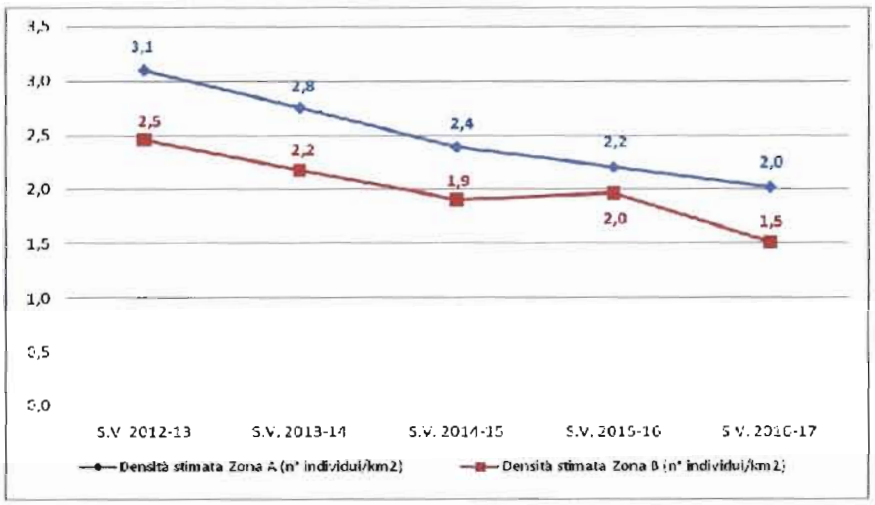
2.3 Quadro Regionale gestione Cinghiale

In questo paragrafo vengono illustrati i parametri tecnici, relativi allo status della popolazione di Cinghiale a livello Regionale, che sono stati attenuti attraverso l'associazione delle informazioni acquisite dagli A.T.C. della Regione Marche.

Tabella 12 - Parametri tecnici della popolazione di Cinghiale a livello Regionale

Parametri tecnici	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
Consistenza stimata	10.155	10.353	9.423	8.855	8.200
Densità stimata Zona A	3,1	2,8	2,4	2,2	2,0
Densità stimata Zona B	2,5	2,2	1,9	2,0	1,5
Piano autorizzato di abbattimento minimo	7.892	7.791	6.408	6.743	5.697
Cinghiali prelevati	9.376	8.141	10.376	7.397	11.019

Grafico 29 - Andamento della densità stimata (n° individui/km^2) nella Zona A e B a livello Regionale



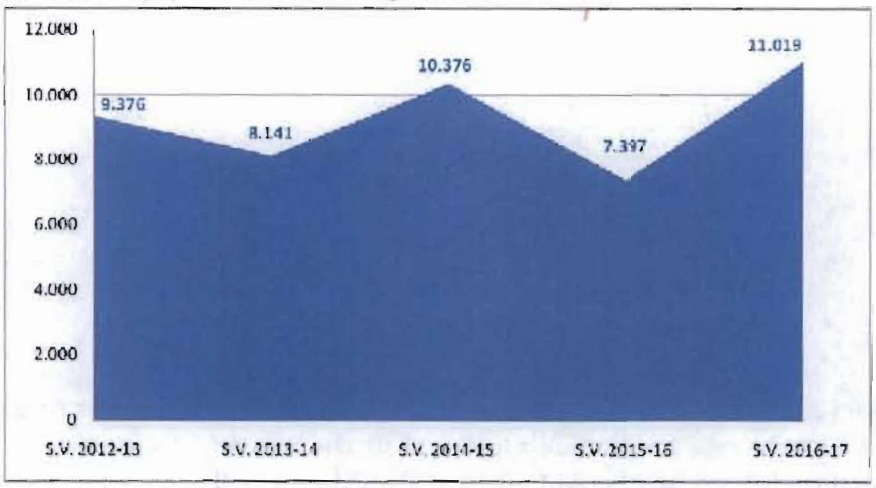
E' possibile evidenziare una tendenza temporale incentrata alla diminuzione della densità stimata sia nella Zona A che nella Zona B. Inoltre le densità stimate nella zona A sono sempre inferiori al limite obiettivo di 5 ind./kmq. previsto dal R.R. 3/2012 In zona B si riscontrano parametri di densità in 2 anni superiori al limite obiettivo individuato di 2 ind./kmq, mentre negli ultimi anni il parametro è rispettato.

Confrontando i dati relativi alle stime di consistenza e densità con i dati di prelievo emerge che gli abbattimenti si sono attestati tra circo 80% e 135% delle consistenze stimate in primavera. Tali percentuali, come riportato in bibliografia, rappresentano un valore percentuale medio dell'Incremento Utile Annuo, visto anno dopo anno la popolazione risulta mantenere una densità quasi costante. Ne deriva che le stime di consistenza possono essere ritenute attendibili.

Grafico 30 - Consistenza stimata a livello Regionale

Dall'analisi del grafico si evidenzia che la tendenza della consistenza stimata, nel quinquennio di riferimento, è caratterizzata da una costante flessione nel tempo.

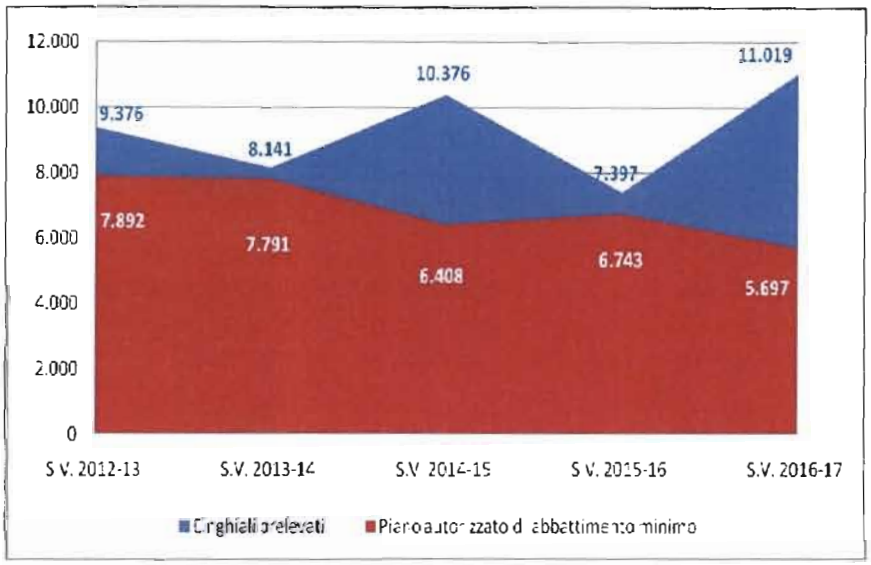
Grafico 31 - Totale capi prelevati a livello Regionale



L'andamento temporale degli abbattimenti risulta alquanto altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi prelievi (S.V. 2012/2013, S.V. 2014/2015, S.V. 2016/2017) seguono

immediatamente annate in cui gli abbattimenti si riducono sensibilmente (S.V. 2013/2014, S.V. 2015/2016).

Grafico 32 - Confronto tra il n° di capi prelevati e il Piano autorizzato di abbattimento minimo



L'elaborazione grafica evidenzia, nel quinquennio di riferimento, il pieno raggiungimento del Piano autorizzato di abbattimento minino rispetto ai capi prelevati. L'andamento temporale degli abbattimenti, come precedentemente illustrato, risulta piuttosto oscillante. E' interessante notare come durante la S.V. 2015-2016 si è avuto il picco minimo di abbattimenti, verosimilmente per effetto di una popolazione che aveva raggiunto bassi valori di consistenza, a cui è seguita la S.V. 2016/2017 in cui sono stati effettuati il maggior numero degli abbattimenti con n° 11.019 individui.

2.4 I danni in agricoltura

Nel presente capitolo si riporta analisi dei seguenti parametri riferiti ai danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole nel quinquennio in esame:

- N° richieste risarcite;
- N° Aziende/Imprenditori risarciti;
- Importi liquidati per compensare i danni;
- Colture danneggiate;

Inoltre è stata calcolata l'incidenza economica dei danni sulla superficie coltivata. Ovvero per ogni comune della regione Marche è stata misurata l'effettività superficie di uso del suolo interessata da aree coltivate. Quindi rispetto alla media dei danni indennizzati annualmente in ogni comune è stato calcolato l'importo medio per ettaro coltivato dei danni registrati.

I dati vengono elaborati a livello di AA.TT.CC. e complessivamente a livello regionale.

Si evidenzia che l'A.T.C. AN1 attualmente non ha liquidato i danni alle produzioni agricole relativi all'anno 2016; per ovviare a tale carenza di dato si è ritenuto opportuno elaborare una stima dei valori medi conseguiti nel quadriennio compreso dall'anno 2012 all'anno 2015.

2.4.1. A.T.C. AN1 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AN1, che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

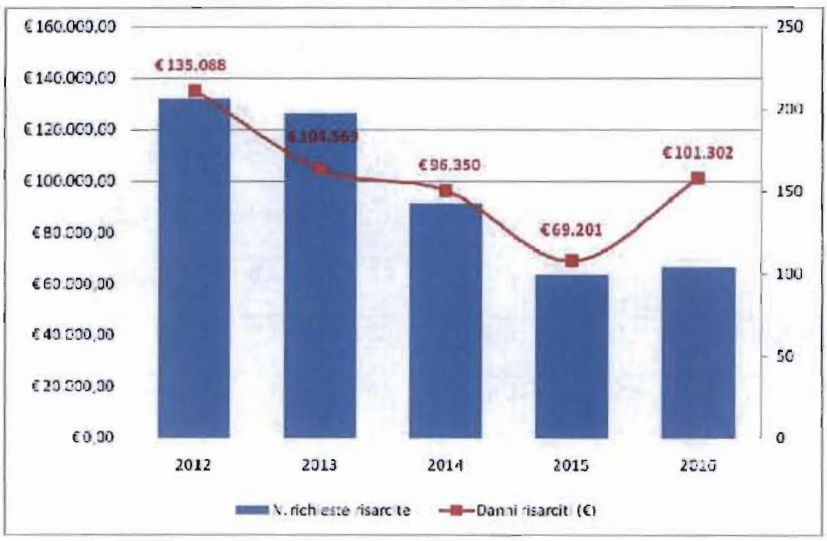
Tabella 13 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AN1-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	206	197	143	99	104	**749**	
N. Aziende/Imprenditori risarciti	193	179	143	89	151	**755**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 9.373	€ 0	€ 1.743	€ 250	€ 2.841	**€ 14.207**	**2,8%**
Girasole	€ 54.002	€ 46.506	€ 28.485	€ 15.546	€ 36.135	**€ 180.673**	**35,7%**
Cereali	€ 25.141	€ 20.892	€ 38.661	€ 16.605	€ 25.325	**€ 126.624**	**25,0%**
Erba medica/pascolo	€ 4.179	€ 13.570	€ 5.820	€ 4.459	€ 7.007	**€ 35.035**	**6,9%**
Leguminose	€ 14.542	€ 12.975	€ 15.755	€ 24.210	€ 16.870	**€ 84.352**	**16,7%**

Vigneto	€ 4.185	€ 1.390	€ 2.487	€ 1.746	€ 2.452	**€ 12.259**	**2,4%**
Frutteti	€ 198	€ 325	€ 0	€ 0	€ 131	**€ 654**	**0,1%**
Altro	€ 23.469	€ 8.910	€ 3.400	€ 6.385	€ 10.541	**€ 52.705**	**10,4%**
TOTALE	**€ 135.088**	**€ 104.569**	**€ 96.350**	**€ 69.201**	**€ 101.302**	**€ 506.510**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Agugliano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Arcevia	€ 44.111	€ 53.464	€ 51.100	€ 24.801	€ 43.369	**€ 216.844**	**42,8%**
Barbara	€ 456	€ 0	€ 0	€ 0	€ 114	**€ 569**	**0,1%**
Belvedere Ostrense	€ 0	€ 0	€ 120	€ 0	€ 30	**€ 150**	**0,0%**
Camerata Picena	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Castelleone di Suasa	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Chiaravalle	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Corinaldo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 52	€ 13	**€ 65**	**0,0%**
Falconara Marittima	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Genga	€ 27.780	€ 16.957	€ 14.003	€ 7.384	€ 16.531	**€ 82.655**	**16,3%**
Monsano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monte San Vito	€ 0	€ 0	€ 0	€ 201	€ 50	**€ 251**	**0,0%**
Montecarotto	€ 3.171	€ 2.953	€ 1.230	€ 2.130	€ 2.371	**€ 11.853**	**2,3%**
Montemarciano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Morro d'Alba	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Ostra	€ 0	€ 0	€ 60	€ 0	€ 15	**€ 75**	**0,0%**
Ostra Vetere	€ 4.055	€ 0	€ 0	€ 361	€ 1.104	**€ 5.520**	**1,1%**
Poggio San Marcello	€ 6.419	€ 2.118	€ 6.815	€ 5.058	€ 5.102	**€ 25.511**	**5,0%**
San Marcello	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Sassoferrato	€ 44.568	€ 28.888	€ 21.525	€ 29.144	€ 31.031	**€ 155.157**	**30,6%**
Senigallia	€ 1.703	€ 0	€ 0	€ 0	€ 426	**€ 2.128**	**0,4%**
Serra de' Conti	€ 2.827	€ 190	€ 1.499	€ 71	€ 1.146	**€ 5.732**	**1,1%**
Trecastelli	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**

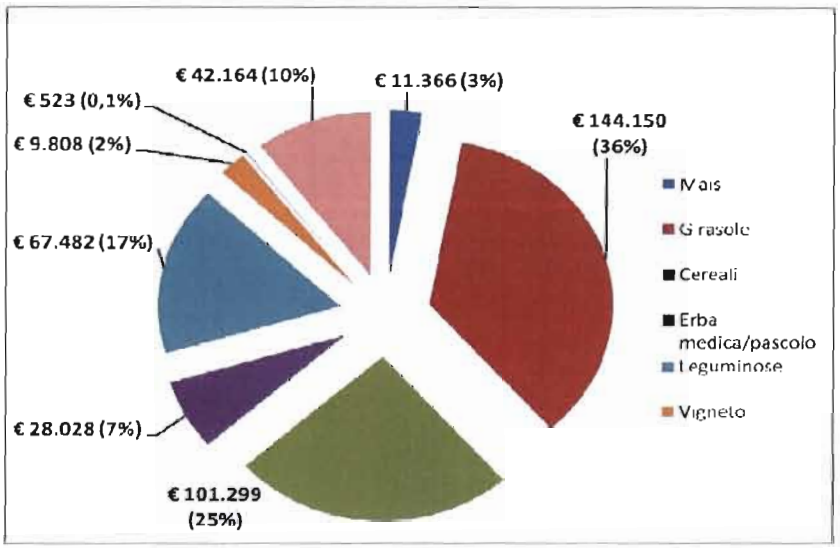
TOTALE	€ 135.088	€ 104.569	€ 96.350	€ 69.201	€ 101.302	€ 506.510	100,0%

Grafico 33 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. AN1-



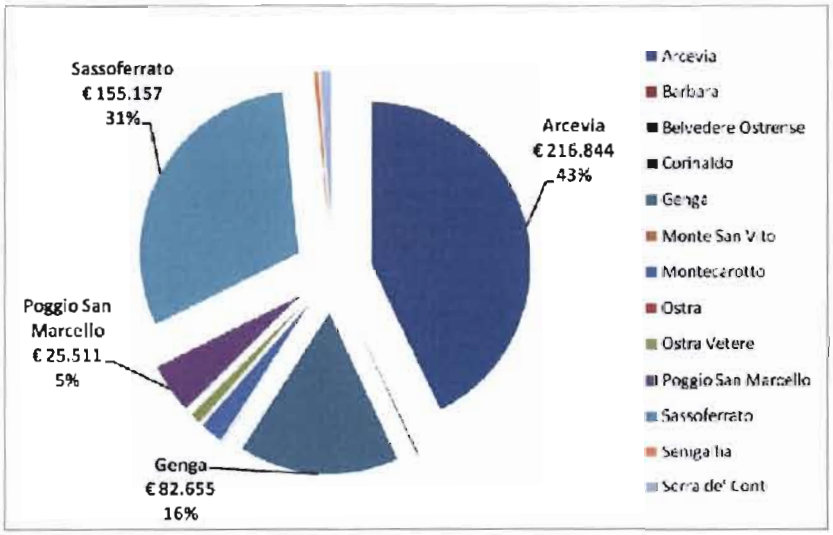
Dal 2012 al 2015 s è registrata una progressiva riduzione dei danni che però ha avuto un incremento nel 2016, il cui importo è coerente con il valore medio nel quinquennio pari a circa € 101.000,00.

Grafico 34 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. AN1-



La coltura che ha subito il maggior danneggiamento è da individuare nel Girasole per € 144.150 (36%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 101.299 (25%), mentre le restanti tipologie colturali si assestano al di sotto di € 67.500.

Grafico 35 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. AN1-



Dall'analisi del grafico si evidenzia che il Comune di Arcevia rappresenta il contesto territoriale maggiormente danneggiato con l'erogazione complessiva, nel quinquennio di riferimento, di € 216.844 (43%), a seguire il Comune di Sassoferrato con lo stanziamento di € 155.157 (31%), mentre i restanti Comuni si attestano al di sotto di € 83.000.

2.4.2. A.T.C. AN2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AN2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 14 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AN2-

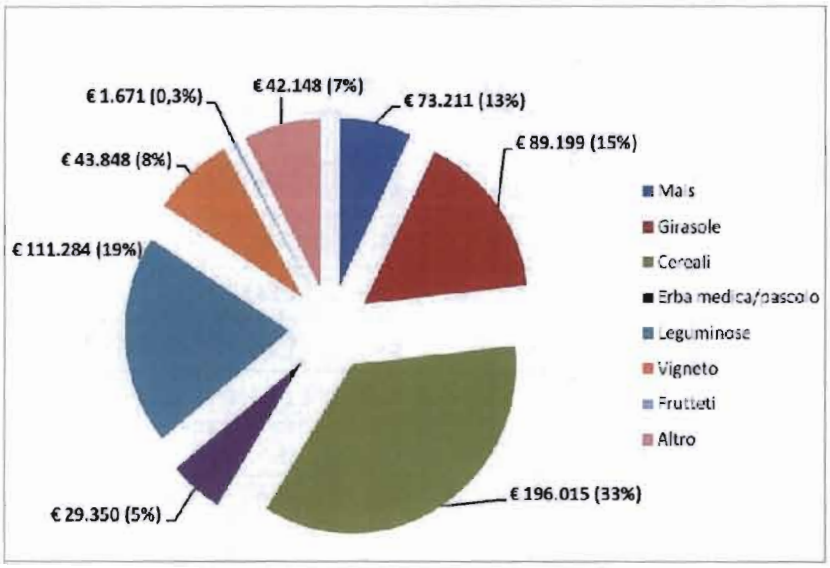
	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	186	177	217	160	124	**864**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	186	177	217	160	124	**864**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 15.100	€ 9.750	€ 5.809	€ 4.874	€ 3.768	**€ 39.301**	**7,1%**
Girasole	€ 27.030	€ 15.295	€ 17.055	€ 19.435	€ 10.384	**€ 89.199**	**16,1%**
Cereali	€ 37.955	€ 46.768	€ 37.075	€ 36.566	€ 37.651	**€ 196.015**	**35,5%**
Erba medica/pascolo	€ 11.550	€ 7.700	€ 4.610	€ 1.928	€ 3.562	**€ 29.350**	**5,3%**
Leguminose	€ 10.630	€ 17.540	€ 32.260	€ 29.178	€ 21.675	**€ 111.284**	**20,1%**
Vigneto	€ 11.135	€ 6.905	€ 14.225	€ 8.431	€ 3.152	**€ 43.848**	**7,9%**
Frutteti	€ 750	€ 580	€ 0	€ 0	€ 341	**€ 1.671**	**0,3%**
Altro	€ 16.500	€ 5.650	€ 5.900	€ 10.052	€ 4.046	**€ 42.148**	**7,6%**
TOTALE	€ 130.650	€ 110.188	€ 116.934	€ 110.465	€ 84.578	€ 552.815	100,0%
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Ancona	€ 1.675	€ 0	€ 600	€ 0	€ 740	**€ 3.015**	**0,5%**
Camerano	€ 975	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 975**	**0,2%**
Castelbellino	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Castelfidardo	€ 0	€ 0	€ 200	€ 0	€ 0	**€ 200**	**0,0%**
Castelplanio	€ 0	€ 700	€ 650	€ 1.045	€ 626	**€ 3.021**	**0,5%**
Cerreto d'Esi	€ 1.250	€ 950	€ 420	€ 0	€ 747	**€ 3.367**	**0,6%**
Cupramontana	€ 1.980	€ 1.425	€ 763	€ 6.494	€ 0	**€ 10.662**	**1,9%**
Fabriano	€ 77.965	€ 59.178	€ 63.344	€ 58.151	€ 53.803	**€ 312.441**	**56,5%**
Filottrano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Jesi	€ 450	€ 3.050	€ 0	€ 0	€ 210	**€ 3.710**	**0,7%**

Loreto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Maiolati Spontini	€ 200	€ 950	€ 550	€ 0	€ 342	**€ 2.042**	**0,4%**
Mergo	€ 4.050	€ 6.395	€ 6.585	€ 3.026	€ 5.204	**€ 25.260**	**4,6%**
Monte Roberto	€ 400	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 400**	**0,1%**
Numana	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Offagna	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Osimo	€ 400	€ 2.350	€ 1.445	€ 853	€ 0	**€ 5.048**	**0,9%**
Polverigi	€ 0	€ 300	€ 0	€ 170	€ 0	**€ 470**	**0,1%**
Rosora	€ 5.705	€ 5.650	€ 11.450	€ 14.073	€ 944	**€ 37.823**	**6,8%**
San Paolo di Jesi	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Santa Maria Nuova	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 210	**€ 210**	**0,0%**
Serra San Quirico	€ 34.450	€ 28.840	€ 30.728	€ 26.423	€ 21.751	**€ 142.192**	**25,7%**
Sirolo	€ 200	€ 0	€ 200	€ 230	€ 0	**€ 630**	**0,1%**
Staffolo	€ 950	€ 400	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 1.350**	**0,2%**
TOTALE	**€ 130.650**	**€ 110.188**	**€ 116.934**	**€ 110.465**	**€ 84.578**	**€ 552.815**	**100,0%**

Grafico 36 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. AN2-

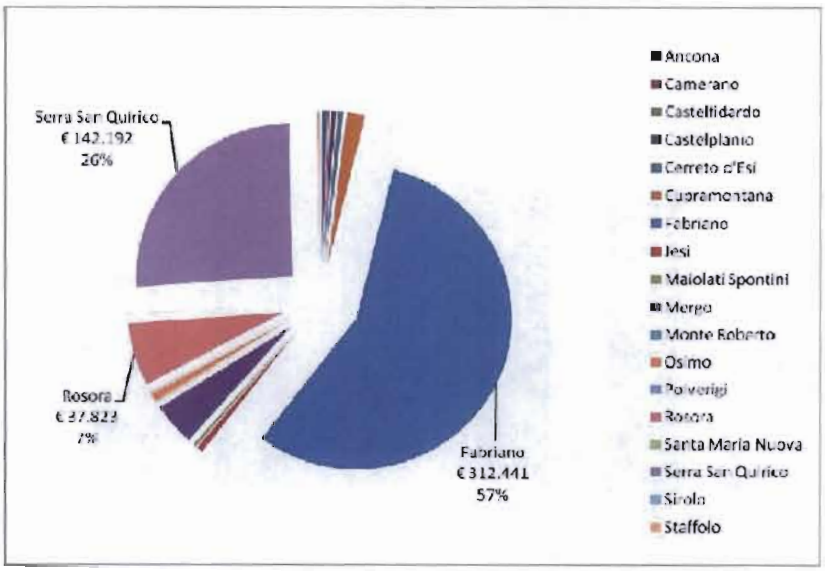
Si evidenzia che entrambe le tematiche perseguono una tendenza volta ad un ridimensionamento dei valori in oggetto. Relativamente al n° di richieste i valori passano da n° 186 dell'anno 2012 a n° 124 dell'anno 2016; per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2012 (€ 130.650), mentre nell'anno 2016 si denota lo stanziamento di € 84.578.

Grafico 37 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. AN2-



I Cereali rappresentano la tipologia colturale maggiormente intaccata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 196.015 (33%), a seguire le Leguminose con l'erogazione di € 111.284 (20%), mentre le restanti colture si attestando al di sotto di € 111.000.

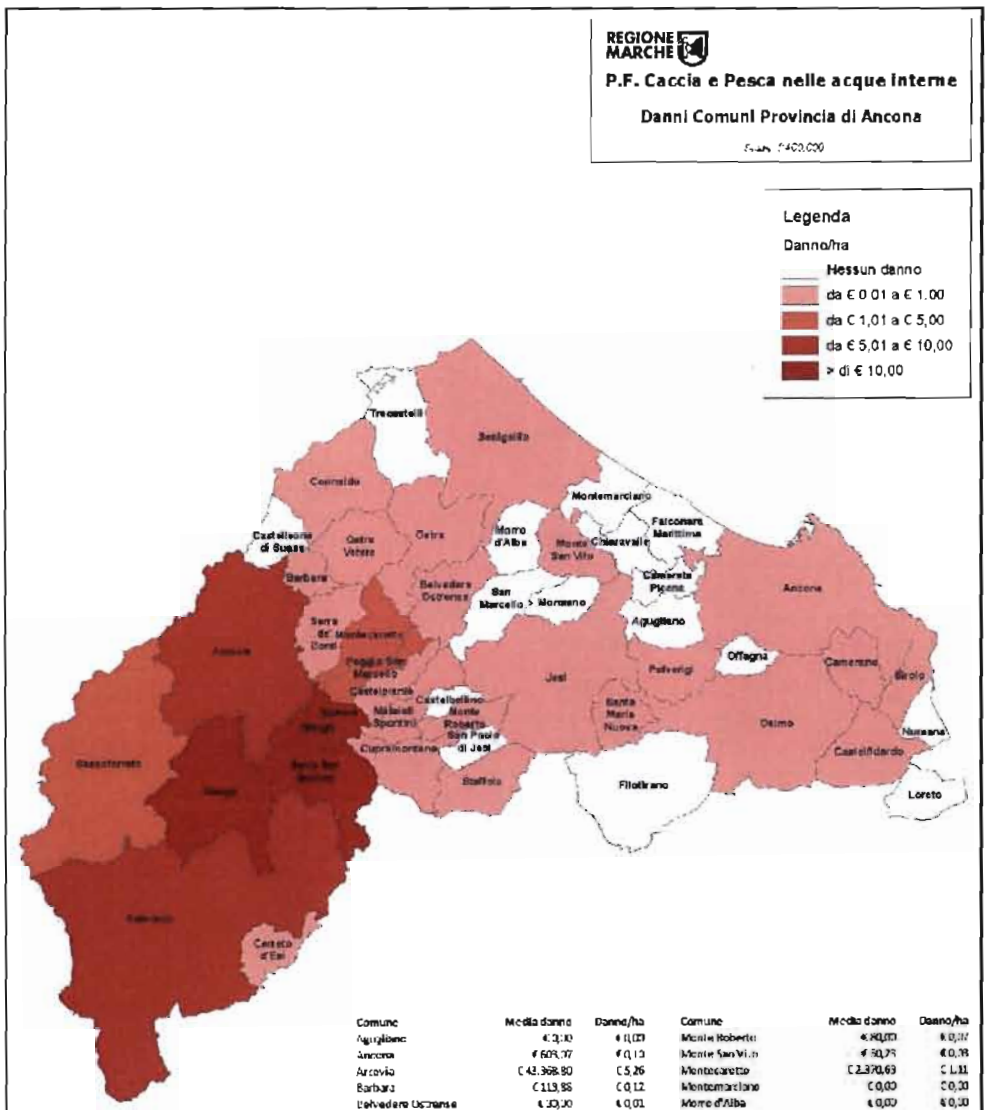
Grafico 38 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. AN2-



Nel Comune di Fabriano si sono registrati i principali danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole con l'erogazione di € 312.441 (57%), successivamente viene evidenziato il Comune di Serra San Quirico con lo stanziamento di € 142.192 (26%) ed infine il Comune di Rosora con l'assegnazione di € 37.823 (7%).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tav. 2



Comune	Media danno	Danno/ha	Comune	Media danno	Danno/ha
Agugliano	€ 0,00	€ 0,00	Monte Roberto	€ 80,00	€ 0,07
Ancona	€ 609,07	€ 0,13	Monte San Vito	€ 50,75	€ 0,08
Arcevia	€ 43.368,80	€ 5,26	Montecarotto	€ 2.370,63	€ 1,11
Barbara	€ 113,55	€ 0,12	Montemarciano	€ 0,00	€ 0,00
Belvedere Ostrense	€ 10,00	€ 0,01	Morro d'Alba	€ 0,00	€ 0,00
Camerano	€ 918,00	€ 0,18	Nuerana	€ 0,00	€ 0,00
Camerata Picena	€ 0,00	€ 0,00	Offagna	€ 0,00	€ 0,00
Castelbellino	€ 0,00	€ 0,00	Osimo	€ 1.008,61	€ 0,11
Castelfidardo	€ 40,00	€ 0,02	Ostra	€ 15,00	€ 0,00
Castelleone di Suasa	€ 0,00	€ 0,00	Ostra Vetere	€ 1.104,09	€ 0,71
Castelplanio	€ 60,29	€ 0,31	Poggio San Marcello	€ 1.107,75	€ 0,00
Cerreto d'Esi	€ 673,40	€ 0,39	Polverigi	€ 54,00	€ 0,04
Chiaravalle	€ 0,00	€ 0,00	Rosora	€ 7.564,54	€ 11,22
Corinaldo	€ 12,91	€ 0,00	San Marcello	€ 0,00	€ 0,00
Cupramontana	€ 2.132,34	€ 0,99	San Paolo di Jesi	€ 0,00	€ 0,00
Fabriano	€ 69.498,51	€ 7,79	Santa Maria Nuova	€ 42,00	€ 0,08
Falconara Marittima	€ 0,00	€ 0,00	Sassoferrato	€ 31.031,32	€ 4,78
Filottrano	€ 0,00	€ 0,00	Senigallia	€ 425,63	€ 0,04
Genga	€ 16.532,96	€ 13,78	Serra de' Conti	€ 1.146,38	€ 0,66
Jesi	€ 742,30	€ 0,09	Serra San Quirico	€ 76.438,37	€ 11,89
Loreto	€ 0,00	€ 0,00	Sirolo	€ 125,99	€ 0,92
Maiolati Spontini	€ 408,34	€ 0,25	Staffolo	€ 270,00	€ 0,11
Mergo	€ 2.262,07	€ 10,42	Trecastelli	€ 0,00	€ 0,00
Monsano	€ 0,00	€ 0,00			

2.4.3. A.T.C. AP – danni in agricoltura

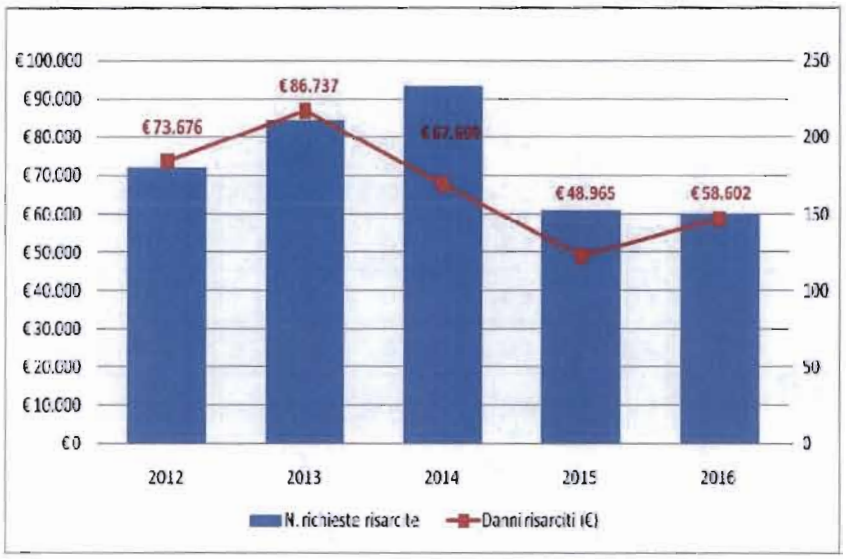
La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. AP, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 15 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. AP-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	180	211	233	152	150	**926**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	161	184	179	117	118	**759**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 25.587	€ 21.646	€ 17.702	€ 14.840	€ 24.115	**€ 103.890**	**30,9%**
Girasole	€ 22.386	€ 26.290	€ 12.875	€ 12.440	€ 13.936	**€ 87.927**	**26,2%**
Cereali	€ 9.504	€ 20.973	€ 16.744	€ 13.028	€ 11.088	**€ 71.337**	**21,3%**
Erba medica/pascolo	€ 2.561	€ 4.233	€ 1.948	€ 2.149	€ 405	**€ 11.296**	**3,4%**
Leguminose	€ 198	€ 720	€ 1.578	€ 1.380	€ 576	**€ 4.452**	**1,3%**
Vigneto	€ 5.740	€ 4.207	€ 3.590	€ 439	€ 3.575	**€ 17.551**	**5,2%**
Frutteti	€ 3.000	€ 1.885	€ 1.280	€ 2.369	€ 3.424	**€ 11.958**	**3,6%**
Altro	€ 4.700	€ 6.783	€ 11.982	€ 2.320	€ 1.483	**€ 27.268**	**8,1%**
TOTALE	**€ 73.676**	**€ 86.737**	**€ 67.699**	**€ 48.965**	**€ 58.602**	**€ 335.679**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Acquasanta Terme	€ 1.047	€ 703	€ 1.350	€ 608	€ 1.410	**€ 5.118**	**1,5%**
Acquaviva Picena	€ 0	€ 0	€ 0	€ 160	€ 0	**€ 160**	**0,0%**
Appignano del Tronto	€ 1.407	€ 555	€ 635	€ 640	€ 1.125	**€ 4.362**	**1,3%**
Arquata del Tronto	€ 1.830	€ 1.422	€ 0	€ 1.449	€ 0	**€ 4.701**	**1,4%**
Ascoli Piceno	€ 15.896	€ 20.864	€ 17.756	€ 10.948	€ 12.854	**€ 78.318**	**23,3%**
Carassai	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 375	**€ 375**	**0,1%**
Castel di Lama	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Castignano	€ 1.248	€ 592	€ 996	€ 1.526	€ 600	**€ 4.962**	**1,5%**
Castorano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Colli del Tronto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**

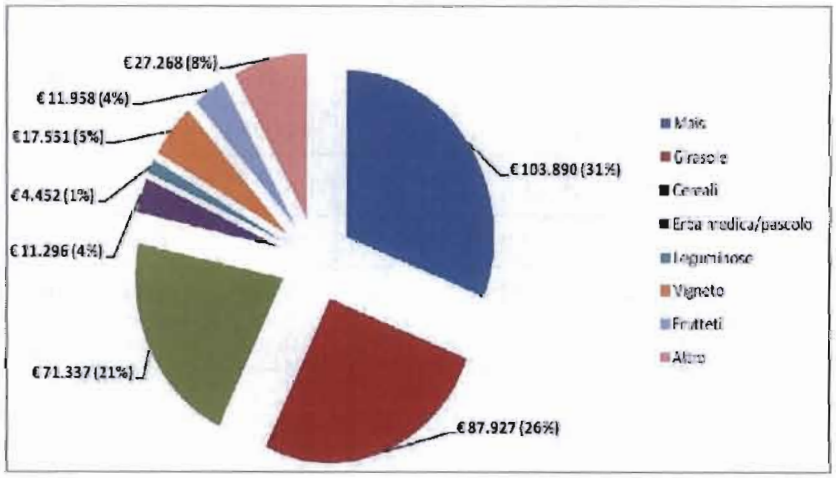
Comunanza	€ 6.684	€ 2.694	€ 2.380	€ 4.727	€ 3.254	**€ 19.739**	**5,9%**
Cossignano	€ 252	€ 128	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 380**	**0,1%**
Cupra Marittima	€ 0	€ 112	€ 0	€ 404	€ 290	**€ 806**	**0,2%**
Folignano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 80	€ 0	**€ 80**	**0,0%**
Force	€ 12.435	€ 16.026	€ 7.993	€ 6.920	€ 9.299	**€ 52.673**	**15,7%**
Grottammare	€ 0	€ 0	€ 0	€ 49	€ 330	**€ 379**	**0,1%**
Maltignano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Massignano	€ 420	€ 0	€ 0	€ 0	€ 225	**€ 645**	**0,2%**
Monsampolo del Tronto	€ 0	€ 0	€ 65	€ 0	€ 0	**€ 65**	**0,0%**
Montalto delle Marche	€ 2.480	€ 2.989	€ 1.761	€ 668	€ 2.536	**€ 10.434**	**3,1%**
Montedinove	€ 2.421	€ 2.201	€ 1.033	€ 1.240	€ 553	**€ 7.448**	**2,2%**
Montefiore dell'Aso	€ 169	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 169**	**0,1%**
Montegallo	€ 0	€ 3.045	€ 1.437	€ 0	€ 0	**€ 4.482**	**1,3%**
Montemonaco	€ 2.206	€ 2.147	€ 6.798	€ 1.890	€ 3.416	**€ 16.457**	**4,9%**
Monteprandone	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 227	**€ 227**	**0,1%**
Offida	€ 735	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 735**	**0,2%**
Palmiano	€ 3.717	€ 3.039	€ 1.302	€ 6.158	€ 8.479	**€ 22.695**	**6,8%**
Ripatransone	€ 851	€ 130	€ 150	€ 0	€ 540	**€ 1.671**	**0,5%**
Roccafluvione	€ 6.988	€ 12.121	€ 12.769	€ 4.814	€ 5.821	**€ 42.513**	**12,7%**
Rotella	€ 3.051	€ 7.115	€ 3.009	€ 2.335	€ 3.626	**€ 19.136**	**5,7%**
San Benedetto del Tronto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Spinetoli	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Venarotta	€ 9.840	€ 10.854	€ 8.265	€ 4.349	€ 3.641	**€ 36.949**	**11,0%**
TOTALE	**€ 73.676**	**€ 86.737**	**€ 67.699**	**€ 48.965**	**€ 58.602**	**€ 335.679**	**100,0%**

Grafico 39 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. AP-



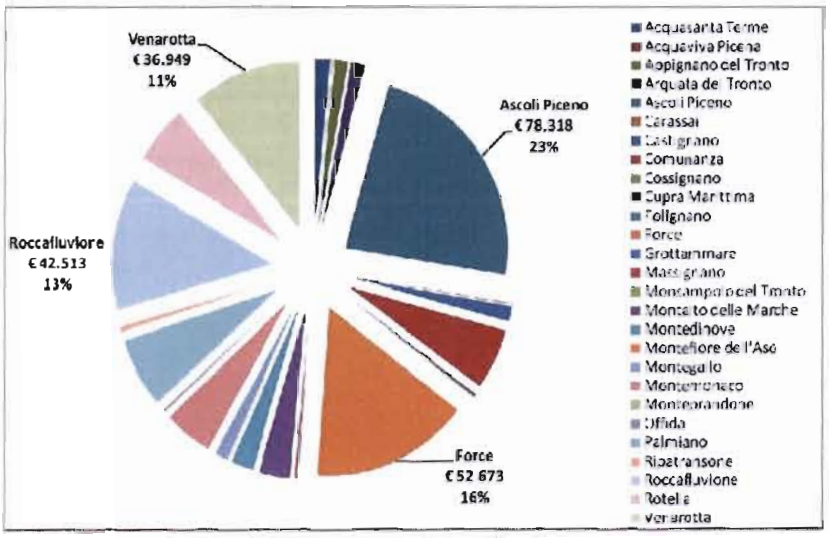
Entrambe le tematiche perseguono una tendenza volta ad un ridimensionamento dei valori oggetto di studio, ad eccezione di una temporanea ripresa circoscritta al biennio 2013-2014. Relativamente al n° di richieste i valori passano da n° 180 dell'anno 2012 a n° 150 dell'anno 2016; per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2013 (€ 86.737), mentre nell'anno 2016 si denota lo stanziamento di € 58.602.

Grafico 40 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. AP-



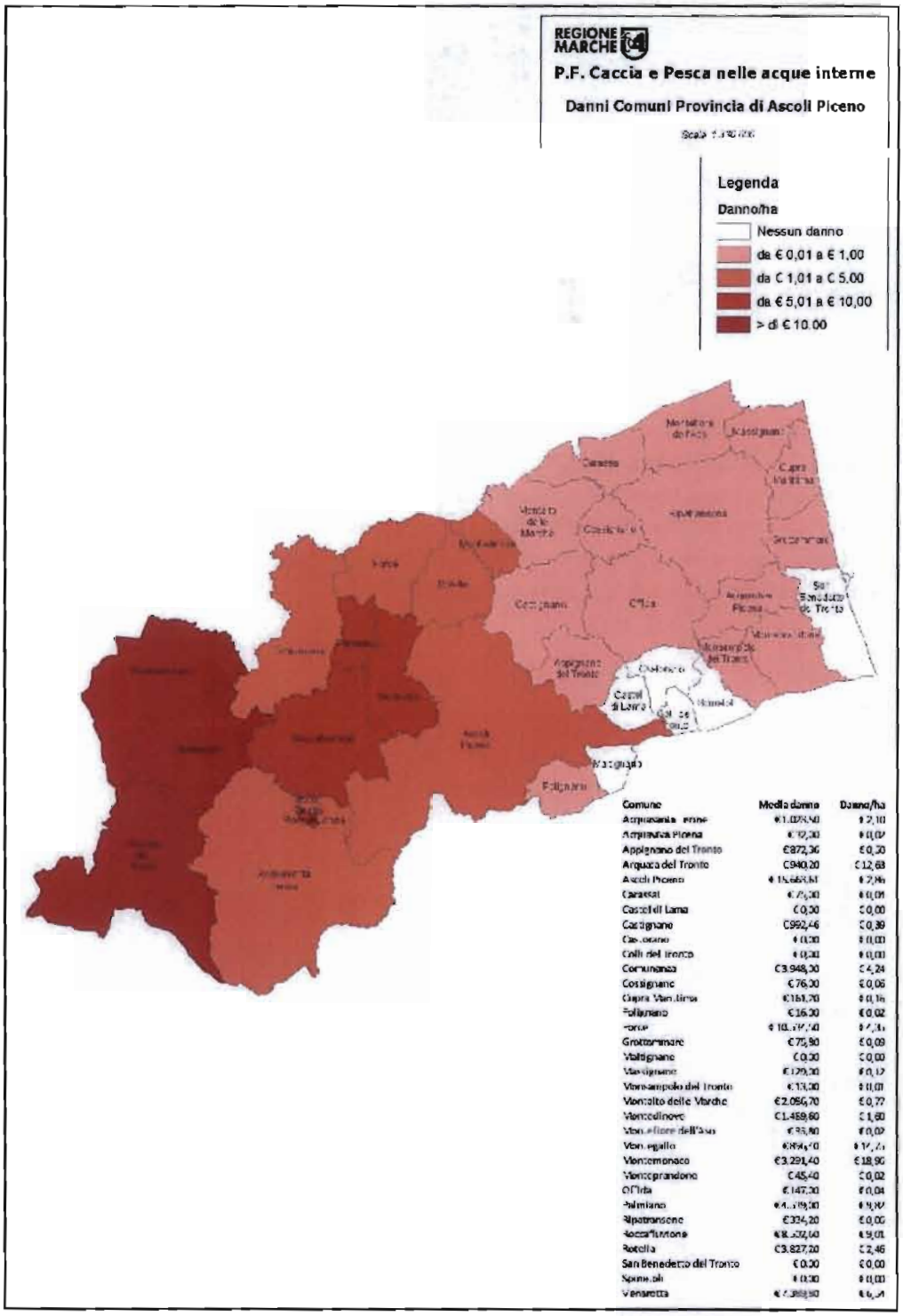
Il Mais rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 103.890 (31%), a seguire il Girasole con l'erogazione di € 87.927 (26%), mentre le restanti colture si attestando al di sotto di tale valore.

Grafico 41 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. AP-



Nel comprensorio territoriale dell'A.T.C. AP, il Comune di Ascoli Piceno è stato maggiormente interessato dai danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole con l'erogazione di € 78.318 (23%), successivamente viene constatato il Comune di Force con lo stanziamento di € 52.673 (16%), inoltre il Comune di Roccafluvione con l'erogazione di € 42.513 (13%) ed infine il Comune di Venarotta con l'assegnazione di € 36.949 (11%).

Tav. 3



Comune	Media danno	Danno/ha
Acquasanta Terme	€1.078,40	€ 2,10
Acquaviva Picena	€ 12,30	€ 0,02
Appignano del Tronto	€872,36	€ 0,20
Arquata del Tronto	€940,20	€ 12,68
Ascoli Piceno	€ 15.668,61	€ 2,46
Carassai	€ 26,30	€ 0,01
Castel di Lama	€ 0,00	€ 0,00
Castignano	€992,46	€ 0,39
Castorano	€ 0,00	€ 0,00
Colli del Tronto	€ 0,00	€ 0,00
Comunanza	€3.948,30	€ 4,24
Cossignano	€76,30	€ 0,06
Force	€ 10.[illegible]	€ [illegible]
Grottammare	€75,90	€ 0,09
Maltignano	€ 0,00	€ 0,00
Montalto delle Marche	€2.086,70	€ 0,77
Montedinove	€1.459,60	€ 1,60
Montefiore dell'Aso	€ 33,80	€ 0,02
Montegallo	€ [illegible]	€ [illegible]
Montemonaco	€3.291,40	€ 18,90
Monteprandone	€ 45,40	€ 0,02
Offida	€ 147,30	€ 0,04
Palmiano	€ [illegible]	€ [illegible]
Ripatransone	€ 324,20	€ 0,00
Roccafluvione	€ [illegible]	€ [illegible]
Rotella	€3.827,20	€ 2,46
San Benedetto del Tronto	€ 0,00	€ 0,00
Spinetoli	€ 0,00	€ 0,00
Venarotta	€ [illegible]	€ [illegible]

2.4.4. A.T.C. FM – danni in agricoltura

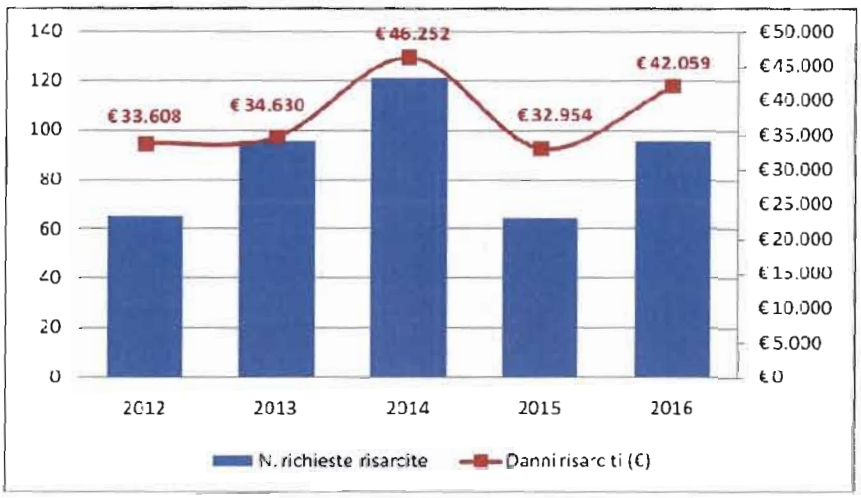
La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. FM, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 16 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. FM-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	65	95	121	64	95	**440**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	62	86	102	51	84	**385**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 21.285	€ 21.147	€ 22.952	€ 22.552	€ 22.898	**€ 110.834**	**58,5%**
Girasole	€ 3.455	€ 6.230	€ 12.845	€ 6.110	€ 8.097	**€ 36.737**	**19,4%**
Cereali	€ 2.892	€ 3.610	€ 6.450	€ 2.774	€ 5.601	**€ 21.326**	**11,3%**
Erba medica/pascolo	€ 2.637	€ 2.758	€ 354	€ 400	€ 2.103	**€ 8.251**	**4,4%**
Leguminose	€ 1.875	€ 266	€ 2.409	€ 453	€ 72	**€ 5.075**	**2,7%**
Vigneto	€ 0	€ 469	€ 925	€ 189	€ 288	**€ 1.871**	**1,0%**
Frutteti	€ 408	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 408**	**0,2%**
Altro	€ 1.058	€ 150	€ 317	€ 477	€ 3.000	**€ 5.001**	**2,6%**
TOTALE	**€ 33.608**	**€ 34.630**	**€ 46.252**	**€ 32.954**	**€ 42.059**	**€ 189.503**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Altidona	€ 0	€ 0	€ 126	€ 0	€ 0	**€ 126**	**0,1%**
Amandola	€ 10.818	€ 11.358	€ 14.969	€ 15.816	€ 16.598	**€ 69.559**	**36,7%**
Belmonte Piceno	€ 286	€ 632	€ 150	€ 0	€ 0	**€ 1.068**	**0,6%**
Campofilone	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Falerone	€ 984	€ 450	€ 3.016	€ 40	€ 1.583	**€ 6.073**	**3,2%**
Fermo	€ 0	€ 240	€ 0	€ 141	€ 239	**€ 620**	**0,3%**
Francavilla d'Ete	€ 0	€ 128	€ 0	€ 0	€ 113	**€ 241**	**0,1%**
Grottazzolina	€ 0	€ 0	€ 0	€ 200	€ 388	**€ 588**	**0,3%**
Lapedona	€ 0	€ 0	€ 126	€ 0	€ 0	**€ 126**	**0,1%**
Magliano di Tenna	€ 0	€ 0	€ 0	€ 152	€ 0	**€ 152**	**0,1%**
Massa Fermana	€ 0	€ 224	€ 213	€ 168	€ 0	**€ 605**	**0,3%**
Monsampietro Morico	€ 1.190	€ 336	€ 0	€ 200	€ 154	**€ 1.880**	**1,0%**

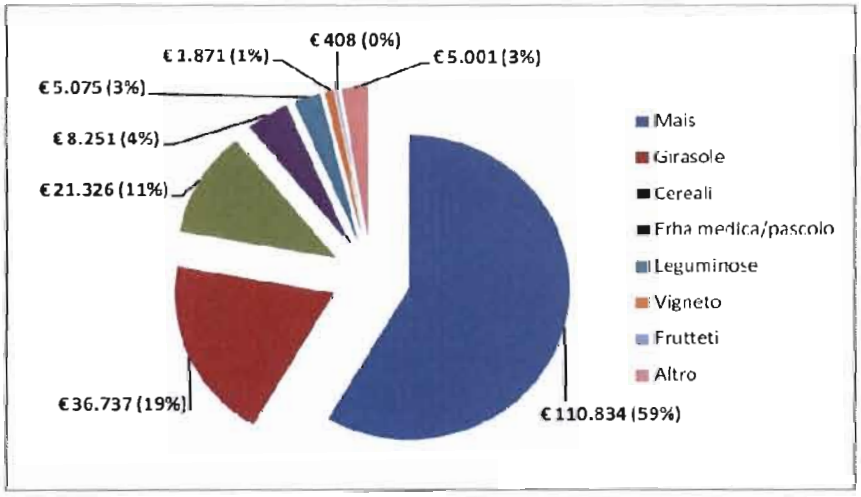
Montappone	€ 0	€ 374	€ 708	€ 610	€ 2.652	**€ 4.344**	**2,3%**
Monte Giberto	€ 0	€ 96	€ 300	€ 0	€ 3.000	**€ 3.396**	**1,8%**
Monte Rinaldo	€ 0	€ 736	€ 1.394	€ 0	€ 138	**€ 2.268**	**1,2%**
Monte San Pietrangeli	€ 700	€ 0	€ 0	€ 0	€ 45	**€ 745**	**0,4%**
Monte Urano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monte Vidon Combatte	€ 0	€ 176	€ 126	€ 879	€ 0	**€ 1.181**	**0,6%**
Monte Vidon Corrado	€ 273	€ 418	€ 0	€ 135	€ 76	**€ 902**	**0,5%**
Montefalcone Appennino	€ 1.430	€ 838	€ 871	€ 1.123	€ 1.158	**€ 5.420**	**2,9%**
Montefortino	€ 5.466	€ 6.272	€ 8.837	€ 2.078	€ 2.598	**€ 25.251**	**13,3%**
Montegiorgio	€ 2.638	€ 4.635	€ 2.709	€ 4.806	€ 4.164	**€ 18.952**	**10,0%**
Montegranaro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monteleone di Fermo	€ 107	€ 0	€ 241	€ 56	€ 1.952	**€ 2.356**	**1,2%**
Montelparo	€ 1.570	€ 2.664	€ 3.140	€ 1.408	€ 169	**€ 8.951**	**4,7%**
Monterubbiano	€ 0	€ 730	€ 325	€ 0	€ 270	**€ 1.324**	**0,7%**
Montottone	€ 620	€ 499	€ 250	€ 83	€ 466	**€ 1.919**	**1,0%**
Moresco	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Ortezzano	€ 900	€ 400	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 1.300**	**0,7%**
Pedaso	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Petritoli	€ 550	€ 477	€ 1.148	€ 2.116	€ 900	**€ 5.191**	**2,7%**
Ponzano di Fermo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Porto San Giorgio	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Porto Sant'Elpidio	€ 0	€ 0	€ 256	€ 0	€ 0	**€ 256**	**0,1%**
Rapagnano	€ 0	€ 288	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 288**	**0,2%**
Sant'Elpidio a Mare	€ 660	€ 128	€ 3.005	€ 1.815	€ 375	**€ 5.983**	**3,2%**
Santa Vittoria in Matenano	€ 2.402	€ 100	€ 710	€ 0	€ 1.506	**€ 4.717**	**2,5%**
Servigliano	€ 2.846	€ 100	€ 439	€ 0	€ 121	**€ 3.506**	**1,9%**
Smerillo	€ 170	€ 2.332	€ 3.143	€ 1.128	€ 3.395	**€ 10.168**	**5,4%**
Torre San Patrizio	€ 0	€ 0	€ 50	€ 0	€ 0	**€ 50**	**0,0%**
TOTALE	**€ 33.608**	**€ 34.630**	**€ 46.252**	**€ 32.954**	**€ 42.059**	**€ 189.503**	**100,0%**

Grafico 42 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. FM-



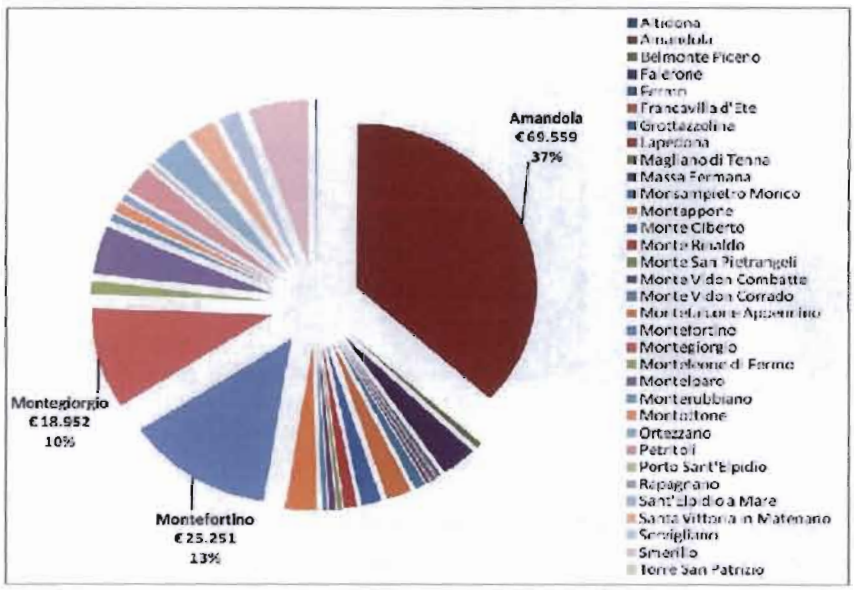
I parametri oggetto di analisi perseguono una tendenza volta ad un incremento dei valori oggetto di studio, ad eccezione di una temporanea flessione circoscritta all'anno 2014. Relativamente al n° di richieste i valori passano da n° 65 dell'anno 2012 a n° 95 dell'anno 2016; per quanto riguarda i danni risarciti il massimo importo si registra nell'anno 2014 (€ 46.252), mentre nell'anno 2015 si denota il più basso stanziamento di risorse pari a € 42.059.

Grafico 43 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. FM-



Il Mais rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 110.834 (59%), a seguire il Girasole con l'erogazione di € 36.737 (19%). Da segnalare inoltre l'assegnazione complessiva di € 21.326 (11%) per fronteggiare i danneggiamenti arrecati ai Cereali.

Grafico 44 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. FM-



Nel Comune di Amandola al fine di fronteggiare la problematica concernente i danneggiamenti alle produzioni agricole sono stati erogati € 69.559 (37%), successivamente viene riscontrato il Comune di Montefortino con lo stanziamento di € 25.251 (13%) ed infine il Comune di Montegiorgio con l'assegnazione di € 18.952 (10%).

Tav. 4

REGIONE MARCHE

P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

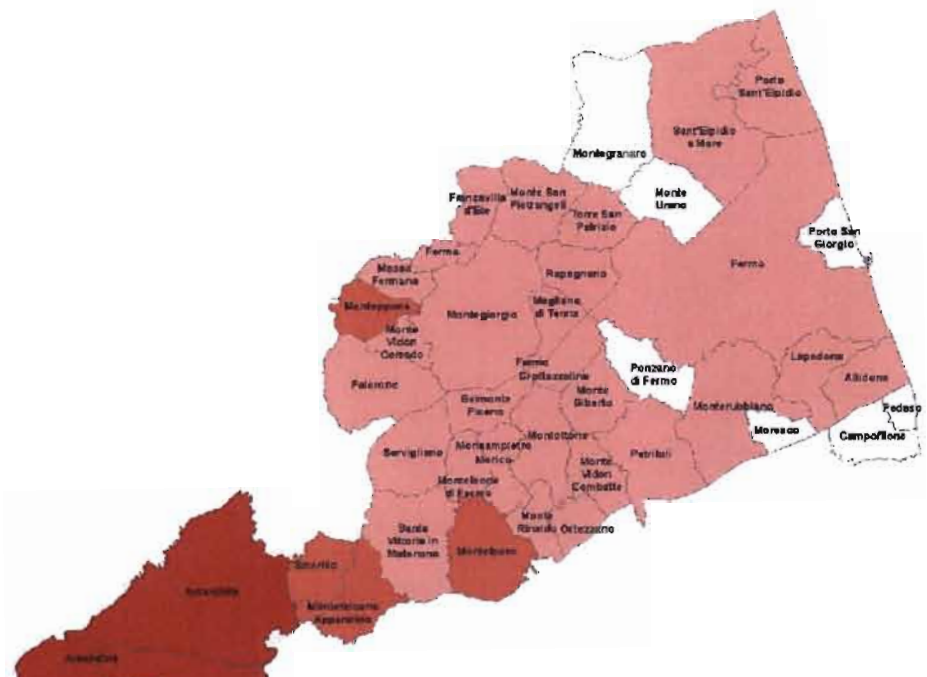
Danni Comuni Provincia di Fermo

Scala 1:100.000

Legenda

Danno/ha

- Nessun danno
- da € 0,01 a € 1,00
- da € 1,01 a € 5,00
- da € 5,01 a € 10,00
- > di € 10,00



Comune	Media Danno	Danno/ha	Comune	Media Danno	Danno/ha
Altidona	€ 25,20	€ 0,04	Montefortino	€ 5.263,13	€ 6,78
Amandola	€ 13.911,70	€ 0,03	Montegiorgio	€ 1.795,96	€ 1,30
Belmonte Piceno	€ 218,60	€ 0,23	Montegranaro	€ 0,00	€ 0,00
Campofilone	€ 0,00	€ 0,00	Monteleone di Fermo	€ 477,17	€ 0,14
Falerone	€ 1.214,65	€ 0,70	Montelparo	€ 1.790,16	€ 1,34
Fermo	€ 173,98	€ 0,01	Monterubbiano	€ 264,58	€ 0,11
Francavilla d'Ete	€ 49,10	€ 0,06	Montottone	€ 382,76	€ 0,28
Grottazzolina	€ 117,60	€ 0,17	Moresco	€ 0,00	€ 0,00
Lapedona	€ 25,20	€ 0,02	Ortezzano	€ 263,20	€ 0,79
Magliano di Tenna	€ 23,34	€ 0,06	Pedaso	€ 0,00	€ 0,00
Massa Fermana	€ 179,90	€ 0,19	Petritoli	€ 1.068,19	€ 0,97
Montampietro Morico	€ 375,91	€ 0,43	Ponzano di Fermo	€ 0,00	€ 0,00
Montappone	€ 868,92	€ 1,18	Porto San Giorgio	€ 0,00	€ 0,00
Monte Giberto	€ 679,20	€ 0,62	Porto Sant'Elpidio	€ 51,13	€ 0,34
Monte Rinaldo	€ 433,57	€ 0,64	Rapagnano	€ 57,65	€ 0,35
Monte San Pietrangeli	€ 149,26	€ 0,10	Sant'Elpidio a Mare	€ 1.176,56	€ 0,50
Monte Urano	€ 0,00	€ 0,00	Santa Vittoria in Matenano	€ 943,43	€ 0,47
Monte Vidon Combatte	€ 236,27	€ 0,29	Servigliano	€ 701,29	€ 0,68
Monte Vidon Corrado	€ 143,32	€ 0,16	Smerillo	€ 2.334,51	€ 0,97
Montefalcone Appennino	€ 1.063,93	€ 1,10	Torre San Patrizio	€ 13,30	€ 0,01

2.4.5. A.T.C. MC1 – danni in agricoltura

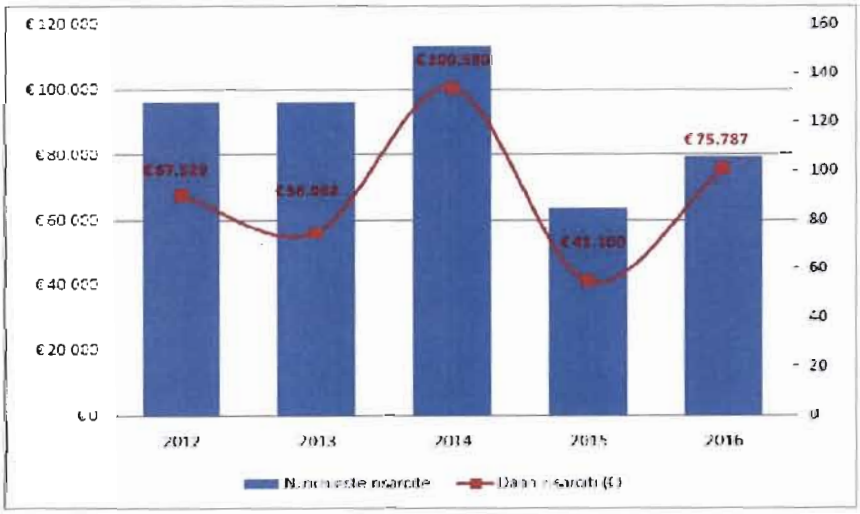
La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. MC1, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 17 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. MC1-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	128	128	151	85	106	**598**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	120	88	127	75	82	**492**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 9.618	€ 4.912	€ 7.789	€ 4.759	€ 15.782	**€ 42.860**	**12,6%**
Girasole	€ 18.458	€ 10.309	€ 21.173	€ 10.093	€ 13.000	**€ 73.034**	**21,4%**
Cereali	€ 18.464	€ 17.060	€ 29.077	€ 5.824	€ 20.936	**€ 91.361**	**26,8%**
Erba medica/pascolo	€ 1.902	€ 2.075	€ 460	€ 360	€ 360	**€ 5.157**	**1,5%**
Leguminose	€ 7.650	€ 21.726	€ 38.496	€ 18.711	€ 13.161	**€ 99.744**	**29,2%**
Vigneto	€ 10.548	€ 0	€ 2.870	€ 1.353	€ 12.209	**€ 26.980**	**7,9%**
Frutteti	€ 93	€ 0	€ 725	€ 0	€ 0	**€ 818**	**0,2%**
Altro	€ 796	€ 0	€ 0	€ 0	€ 339	**€ 1.135**	**0,3%**
TOTALE	**€ 67.529**	**€ 56.082**	**€ 100.590**	**€ 41.100**	**€ 75.787**	**€ 341.089**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Apiro	€ 16.955	€ 9.564	€ 28.965	€ 8.879	€ 9.559	**€ 73.922**	**21,7%**
Appignano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Castelraimondo	€ 6.198	€ 2.396	€ 5.820	€ 714	€ 3.075	**€ 18.203**	**5,3%**
Cingoli	€ 11.526	€ 6.830	€ 14.075	€ 5.512	€ 13.170	**€ 51.113**	**15,0%**
Esanatoglia	€ 120	€ 0	€ 765	€ 0	€ 2.397	**€ 3.282**	**1,0%**
Fiuminata	€ 807	€ 701	€ 0	€ 0	€ 194	**€ 1.702**	**0,5%**
Gagliole	€ 3.080	€ 1.467	€ 1.805	€ 1.638	€ 3.789	**€ 11.779**	**3,5%**
Macerata	€ 253	€ 0	€ 365	€ 0	€ 0	**€ 618**	**0,2%**

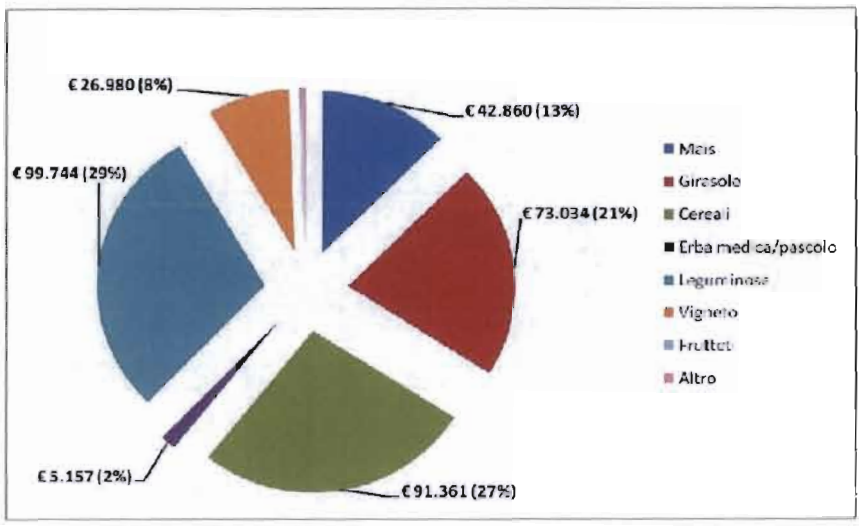
Matelica	€ 7.465	€ 3.450	€ 8.135	€ 3.427	€ 11.698	**€ 34.175**	**10,0%**
Montecassiano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Montefano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Pioraco	€ 640	€ 2.562	€ 145	€ 3.946	€ 0	**€ 7.293**	**2,1%**
Poggio San Vicino	€ 2.013	€ 5.185	€ 4.950	€ 384	€ 5.251	**€ 17.783**	**5,2%**
Porto Recanati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Recanati	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
San Severino Marche	€ 15.346	€ 19.748	€ 30.570	€ 14.148	€ 21.119	**€ 100.931**	**29,6%**
Sefro	€ 699	€ 0	€ 0	€ 119	€ 0	**€ 818**	**0,2%**
Treia	€ 2.427	€ 4.179	€ 4.995	€ 2.333	€ 5.535	**€ 19.469**	**5,7%**
TOTALE	**€ 67.529**	**€ 56.082**	**€ 100.590**	**€ 41.100**	**€ 75.787**	**€ 341.089**	**100,0%**

Grafico 45 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. MC1-



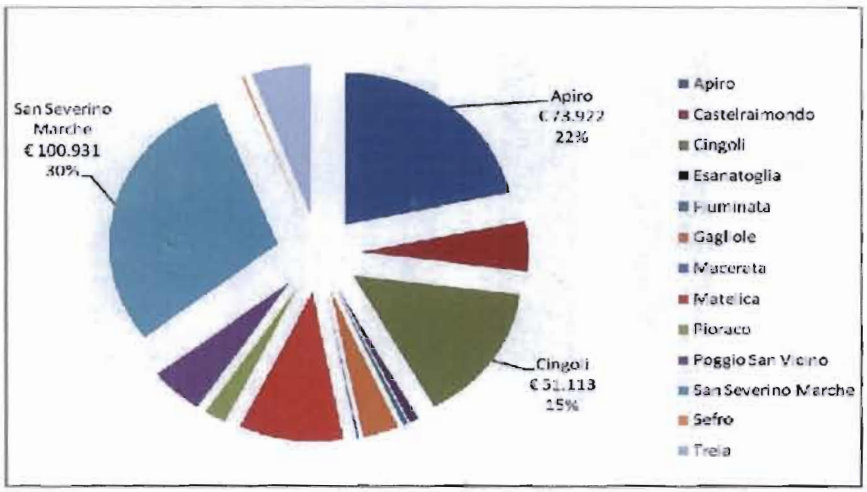
Dall'analisi del grafico si evince che entrambe le tematiche perseguono una tendenza altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi importi liquidati e richieste di risarcimento seguono annate in cui tali tematiche si riducono in maniera apprezzabile.

Grafico 46 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. MC1-



Le Leguminose rappresentano la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale con lo stanziamento complessivo di € 99.744 (29%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 91.361 (27%), mentre le restanti colture si attestando al di sotto di tale valore.

Grafico 47 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. MC1-



Nel comprensorio territoriale dell'A.T.C. MC1, il Comune di San Severino è risultato il maggiormente interessato dai danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole con l'erogazione di € 100.931 (30%), successivamente viene constatato il Comune di Apiro con lo stanziamento di € 73.922 (22%) ed infine il Comune di Cingoli con l'assegnazione di € 51.113 (15%).

2.4.6. A.T.C. MC2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. MC2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

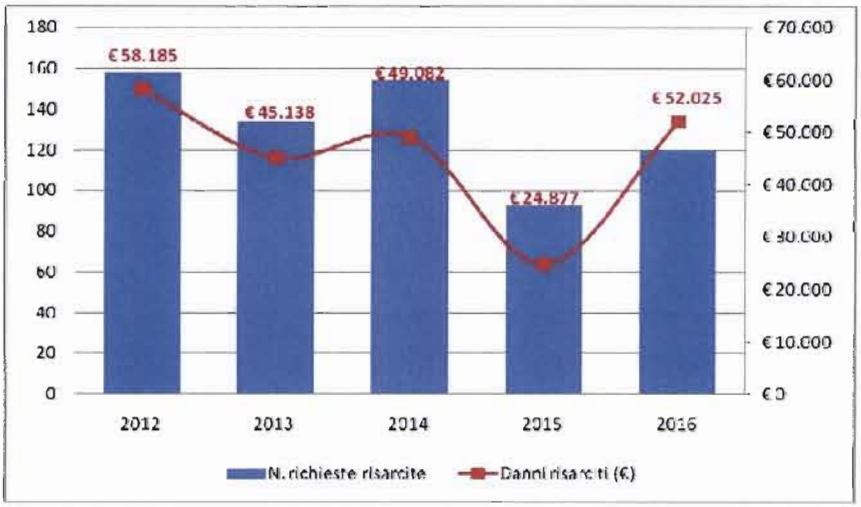
Tabella 18 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. MC2-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	158	134	154	93	120	**659**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	141	113	139	83	103	**579**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 18.875	€ 8.556	€ 9.649	€ 3.779	€ 11.593	**€ 52.452**	**22,9%**
Girasole	€ 19.047	€ 12.496	€ 14.150	€ 6.718	€ 19.967	**€ 72.376**	**31,6%**
Cereali	€ 11.578	€ 17.503	€ 17.558	€ 5.355	€ 8.338	**€ 60.332**	**26,3%**
Erba medica/pascolo	€ 1.419	€ 3.763	€ 1.823	€ 1.274	€ 810	**€ 9.089**	**4,0%**
Leguminose	€ 3.410	€ 2.267	€ 4.491	€ 6.605	€ 5.265	**€ 22.039**	**9,6%**
Vigneto	€ 3.216	€ 554	€ 1.205	€ 210	€ 6.053	**€ 11.237**	**4,9%**
Frutteti	€ 400	€ 0	€ 100	€ 0	€ 0	**€ 500**	**0,2%**
Altro	€ 240	€ 0	€ 105	€ 937	€ 0	**€ 1.282**	**0,6%**
TOTALE	**€ 58.185**	**€ 45.138**	**€ 49.082**	**€ 24.877**	**€ 52.025**	**€ 229.308**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Acquacanina	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Belforte del Chienti	€ 577	€ 540	€ 1.822	€ 360	€ 1.785	**€ 5.084**	**2,2%**
Bolognola	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Caldarola	€ 3.011	€ 2.216	€ 3.965	€ 970	€ 2.446	**€ 12.608**	**5,5%**
Camerino	€ 5.511	€ 2.609	€ 4.230	€ 3.321	€ 3.910	**€ 19.580**	**8,5%**
Camporotondo di Fiastrone	€ 1.568	€ 960	€ 1.813	€ 782	€ 1.132	**€ 6.254**	**2,7%**
Castelsantangelo sul	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**

Nera							
Cessapalombo	€ 1.824	€ 1.632	€ 0	€ 814	€ 3.075	**€ 7.345**	**3,2%**
Civitanova Marche	€ 1.088	€ 400	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 1.488**	**0,6%**
Colmurano	€ 154	€ 400	€ 451	€ 100	€ 2.580	**€ 3.685**	**1,6%**
Corridonia	€ 366	€ 404	€ 624	€ 1.091	€ 270	**€ 2.755**	**1,2%**
Fiastra	€ 887	€ 834	€ 1.238	€ 1.192	€ 847	**€ 4.997**	**2,2%**
Fiordimonte	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Gualdo	€ 2.447	€ 2.641	€ 2.225	€ 0	€ 672	**€ 7.985**	**3,5%**
Loro Piceno	€ 2.248	€ 1.206	€ 1.280	€ 260	€ 2.174	**€ 7.168**	**3,1%**
Mogliano	€ 948	€ 320	€ 64	€ 552	€ 469	**€ 2.353**	**1,0%**
Monte Cavallo	€ 338	€ 0	€ 0	€ 0	€ 1.065	**€ 1.403**	**0,6%**
Monte San Giusto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monte San Martino	€ 1.108	€ 360	€ 1.131	€ 645	€ 3.030	**€ 6.274**	**2,7%**
Montecosaro	€ 0	€ 0	€ 0	€ 180	€ 0	**€ 180**	**0,1%**
Montelupone	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Morrovalle	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Muccia	€ 1.204	€ 0	€ 0	€ 53	€ 0	**€ 1.257**	**0,5%**
Penna San Giovanni	€ 7.477	€ 4.060	€ 3.650	€ 710	€ 2.572	**€ 18.469**	**8,1%**
Petriolo	€ 702	€ 340	€ 1.233	€ 0	€ 1.224	**€ 3.499**	**1,5%**
Pieve Torina	€ 0	€ 126	€ 0	€ 0	€ 1.034	**€ 1.160**	**0,5%**
Pievebovigliana	€ 2.576	€ 2.331	€ 2.925	€ 1.542	€ 1.620	**€ 10.994**	**4,8%**
Pollenza	€ 111	€ 0	€ 504	€ 0	€ 0	**€ 615**	**0,3%**
Potenza Picena	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Ripe San Ginesio	€ 0	€ 280	€ 150	€ 0	€ 227	**€ 657**	**0,3%**
San Ginesio	€ 12.076	€ 10.775	€ 8.468	€ 4.679	€ 8.872	**€ 44.870**	**19,6%**
Sant'Angelo in Pontano	€ 3.573	€ 1.516	€ 2.790	€ 1.704	€ 1.434	**€ 11.017**	**4,8%**
Sarnano	€ 3.082	€ 7.685	€ 6.541	€ 2.421	€ 6.646	**€ 26.375**	**11,5%**
Serrapetrona	€ 671	€ 339	€ 650	€ 309	€ 150	**€ 2.119**	**0,9%**

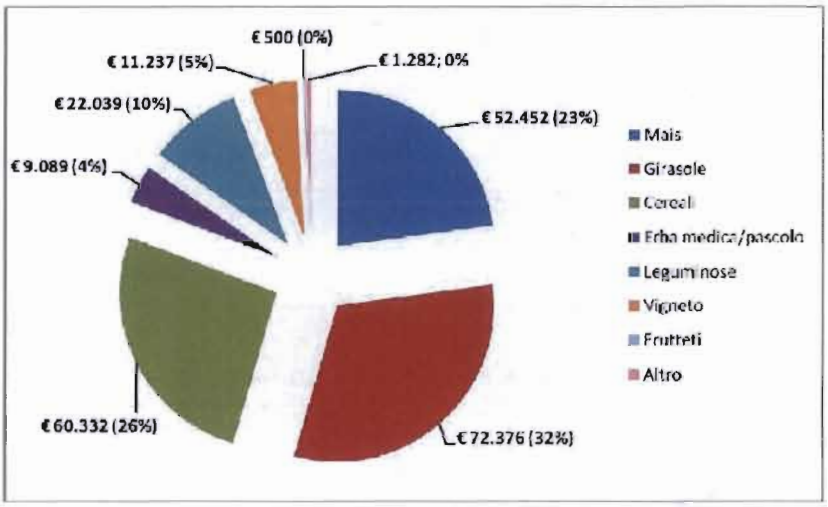
Serravalle di Chienti	€ 585	€ 664	€ 0	€ 288	€ 1.036	**€ 2.573**	**1,1%**
Tolentino	€ 3.534	€ 2.200	€ 2.032	€ 2.455	€ 1.244	**€ 11.464**	**5,0%**
Urbisaglia	€ 0	€ 300	€ 424	€ 450	€ 2.193	**€ 3.367**	**1,5%**
Ussita	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Visso	€ 519	€ 0	€ 872	€ 0	€ 320	**€ 1.711**	**0,7%**
TOTALE	**€ 58.185**	**€ 45.138**	**€ 49.082**	**€ 24.877**	**€ 52.025**	**€ 229.308**	**100,0%**

Grafico 48 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. MC2-



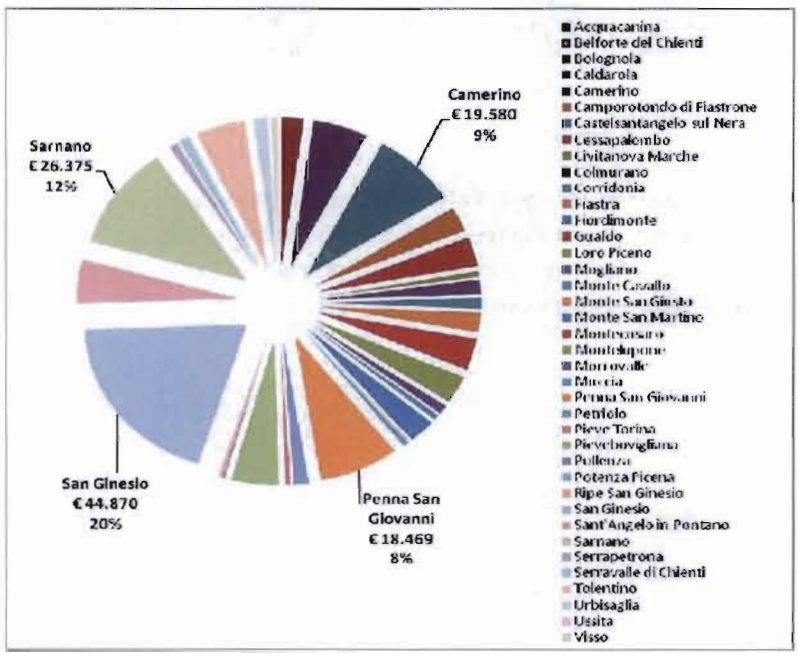
Dall'analisi del grafico si evince che entrambe le tematiche perseguono una tendenza altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi importi liquidati e richieste di risarcimento seguono annate in cui tali tematiche si riducono in maniera apprezzabile. Nel dettaglio nell'anno 2012 sono stati liquidati € 58.185 mentre nell'anno 2012 sono stati assegnati € 52.025.

Grafico 49 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. MC2-



La tipologia colturale maggiormente danneggiata è rappresentata dal Girasole con lo stanziamento complessivo di € 72.376 (32%), a seguire i Cereali con l'erogazione di € 60.332 (26%), mentre le restanti colture si attestando al di sotto di tale valore.

Grafico 50 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. MC2-



Al fine di fronteggiare i danneggiamenti arrecati dal Cinghiale nel Comune di San Ginesio sono stati stanziati € 44.870 (20%), successivamente viene constatato il Comune di Sarnano con l'erogazione di € 26.375 (12%), a seguire il Comune di Camerino con il riconoscimento di € 19.580 (9%) ed infine il Comune di Penna San Giovanni con l'assegnazione di € 18.469 (8%).

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Tav. 5

Comune	Media danno	Danno/ha
Acquacanino *	€ 0,00	€ 0,00
Apiro	€ 14.781,17	€ 1,34
Appignano	€ 0,00	€ 0,00
Belforte del Chienti	€ 1.276,86	€ 0,10
Bolognola *	€ 0,00	€ 0,00
Caldarola	€ 2.591,67	€ 2,73
Camerino	€ 3.956,08	€ 0,54
Camporotondo di Fiastrone	€ 1.250,85	€ 1,73
Castelraimondo	€ 3.640,57	€ 1,63
Castelsantangelo sul Nera *	€ 0,00	€ 0,00
Cessapalombo	€ 1.469,01	€ 3,14
Cingoli	€ 10.222,60	€ 1,00
Civitanova Marche	€ 297,60	€ 0,10
Colmurano	€ 737,04	€ 0,87
Corridonia	€ 551,00	€ 0,1[illegible]
Esanatoglia	€ 656,40	€ 0,53
Fiastra	€ 986,46	€ 2,76
Fiordimonte	€ 0,00	€ 0,00
Fiuminata	€ 340,48	€ 0,60
Gagliole	€ 2.355,80	€ 2,67
Gualdo	€ 1.597,00	€ 1,02
Loro Piceno	€ 1.493,58	€ 0,5[illegible]
Macerata	€ 173,60	€ 0,02
Matelica	€ 6.834,98	€ 1,52
Mogliano	€ 470,69	€ 0,19
Monte Cavallo	€ 280,30	€ 0,83
Monte San Giusto	€ 0,00	€ 0,00
Monte San Martino	€ 1.254,72	€ 1,10
Montecassiano	€ 0,00	€ 0,00

REGIONE MARCHE

P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne

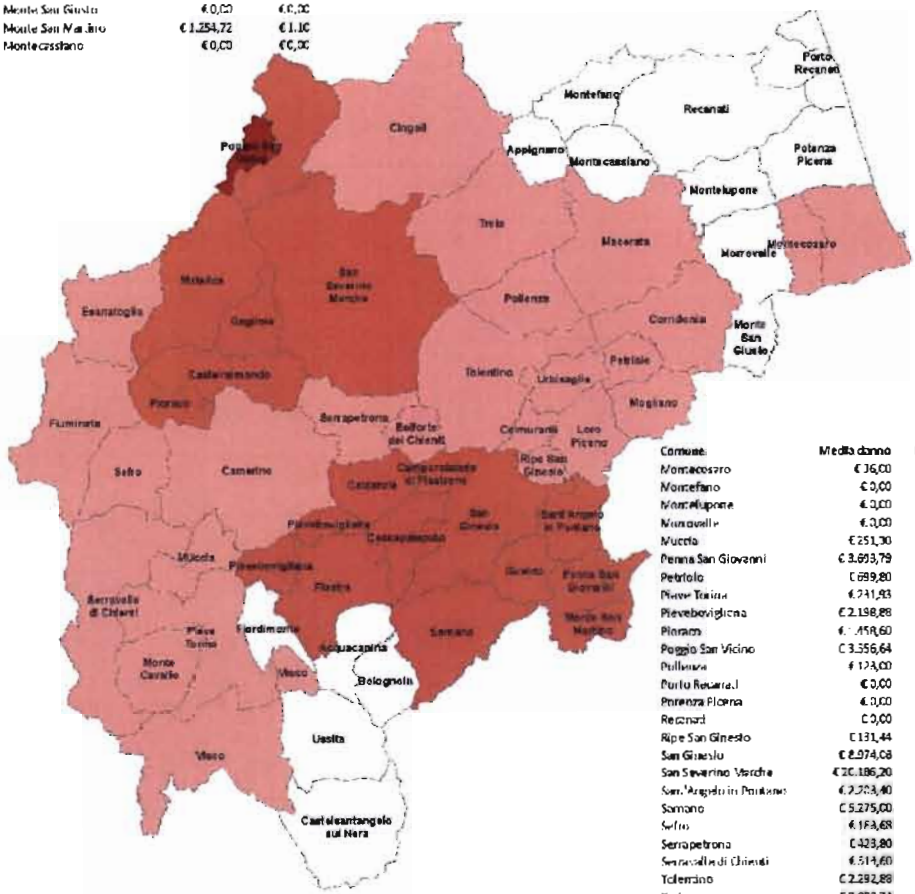
Danni Comuni Provincia di Macerata

Scala 1:[illegible]

Legenda

Danno/ha

- Nessun danno
- da € 0,01 a € 1,00
- da € 1,01 a € 5,00
- da € 5,01 a € 10,00
- > di € 10,00



Comune	Media danno	Danno/ha
Montecosaro	€ 36,00	€ 0,02
Montefano	€ 0,00	€ 0,00
Montelupone	€ 0,00	€ 0,00
Morrovalle	€ 0,00	€ 0,00
Muccia	€ 251,30	€ 0,28
Penna San Giovanni	€ 3.693,79	€ 2,05
Petriolo	€ 699,80	€ 0,49
Pieve Torina	€ 241,93	€ 0,14
Pievebovigliana	€ 2.198,88	€ 2,83
Pioraco	€ [illegible].459,60	€ 2,77
Poggio San Vicino	€ 3.356,64	€ 1,66
Pollenza	€ 173,00	€ 0,04
Porto Recanati	€ 0,00	€ 0,00
Potenza Picena	€ 0,00	€ 0,00
Recanati	€ 0,00	€ 0,00
Ripe San Ginesio	€ 131,44	€ 0,17
San Ginesio	€ 8.974,08	€ 1,69
San Severino Marche	€ 20.186,20	€ [illegible],94
Sant'Angelo in Pontano	€ 2.203,40	€ [illegible],15
Sarnano	€ 5.275,00	€ 2,75
Sefro	€ 169,68	€ 0,32
Serrapetrona	€ 428,80	€ 0,34
Serravalle di Chienti	€ 514,60	€ 0,73
Tolentino	€ 2.292,88	€ 0,32
Treia	€ 3.893,74	€ 0,49
Urbisaglia	€ 673,37	€ 0,61
Ussita *	€ 0,00	€ 0,00
Visso	€ 540,24	€ 0,48

* comune in Area Protetta

2.4.7. A.T.C. PS1 – danni in agricoltura

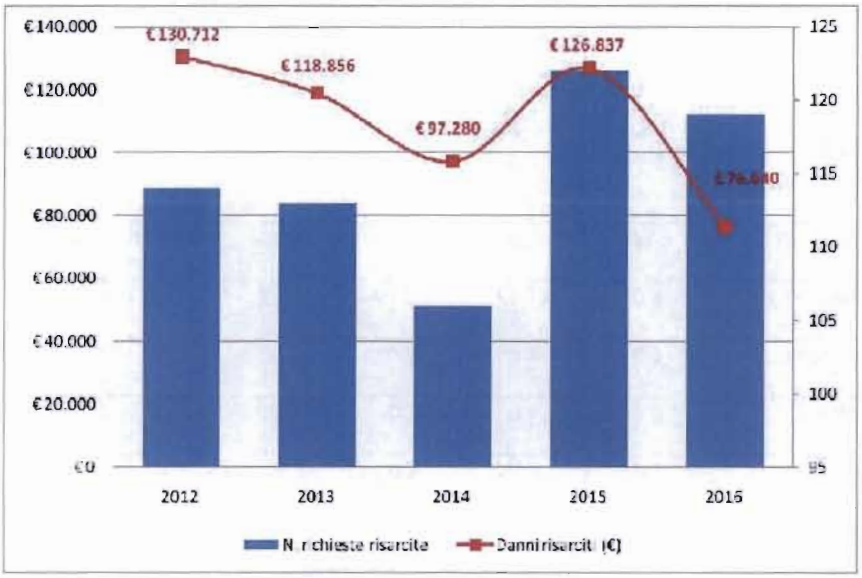
La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. PS1, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 19 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. PS1-

	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	114	113	106	122	119	**574**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	82	89	84	97	97	**449**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 1.037	€ 353	€ 1.741	€ 840	€ 162	**€ 4.133**	**0,8%**
Girasole	€ 17.432	€ 10.108	€ 15.448	€ 8.529	€ 9.542	**€ 61.060**	**11,1%**
Cereali	€ 68.495	€ 57.144	€ 62.026	€ 55.140	€ 45.749	**€ 288.554**	**52,4%**
Erba medica/pascolo	€ 23.303	€ 47.432	€ 7.221	€ 25.746	€ 4.796	**€ 108.499**	**19,7%**
Leguminose	€ 12.451	€ 1.814	€ 8.292	€ 25.296	€ 9.657	**€ 57.510**	**10,5%**
Vigneto	€ 6.394	€ 709	€ 1.450	€ 510	€ 2.786	**€ 11.849**	**2,2%**
Frutteti	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Altro	€ 1.600	€ 1.297	€ 1.101	€ 10.776	€ 3.946	**€ 18.721**	**3,4%**
TOTALE	**€ 130.712**	**€ 118.856**	**€ 97.280**	**€ 126.837**	**€ 76.640**	**€ 550.325**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Auditore	€ 366	€ 538	€ 1.644	€ 2.531	€ 312	**€ 5.392**	**1,0%**
Belforte all'Isauro	€ 334	€ 770	€ 562	€ 459	€ 286	**€ 2.410**	**0,4%**
Borgo Pace	€ 223	€ 392	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 615**	**0,1%**
Carpegna	€ 378	€ 1.367	€ 1.364	€ 775	€ 80	**€ 3.964**	**0,7%**
Fermignano	€ 21.177	€ 17.944	€ 14.125	€ 19.445	€ 16.239	**€ 88.930**	**16,2%**
Frontino	€ 952	€ 1.318	€ 1.430	€ 928	€ 1.693	**€ 6.320**	**1,1%**
Gabicce Mare	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**

Gradara	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Lunano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Macerata Feltria	€ 0	€ 2.355	€ 372	€ 3.509	€ 1.851	**€ 8.087**	**1,5%**
Mercatello sul Metauro	€ 7.563	€ 0	€ 983	€ 830	€ 390	**€ 9.765**	**1,8%**
Mercatino Conca	€ 146	€ 0		€ 1.204	€ 1.810	**€ 3.160**	**0,6%**
Montecalvo in Foglia	€ 0	€ 282	€ 229	€ 172	€ 50	**€ 734**	**0,1%**
Montecerignone	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Montecopiolo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Montegrimano	€ 0	€ 0	€ 0	€ 50	€ 48	**€ 98**	**0,0%**
Montelabbate	€ 0	€ 0	€ 2.183	€ 1.559	€ 988	**€ 4.729**	**0,9%**
Peglio	€ 4.683	€ 2.330	€ 316	€ 1.497	€ 1.176	**€ 10.002**	**1,8%**
Pesaro	€ 228	€ 0	€ 115	€ 773	€ 0	**€ 1.117**	**0,2%**
Petriano	€ 995	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 995**	**0,2%**
Piandimeleto	€ 0	€ 164	€ 1.456	€ 939	€ 629	**€ 3.188**	**0,6%**
Pietrarubbia	€ 179	€ 773	€ 1.239	€ 285	€ 52	**€ 2.528**	**0,5%**
Sant'Angelo in Vado	€ 5.683	€ 1.400	€ 541	€ 761	€ 2.033	**€ 10.418**	**1,9%**
Sassocorvaro	€ 8.893	€ 5.173	€ 0	€ 13.640	€ 2.821	**€ 30.527**	**5,5%**
Sassofeltrio	€ 0	€ 3.260	€ 2.677	€ 596	€ 80	**€ 6.613**	**1,2%**
Tavoleto	€ 770	€ 0	€ 0	€ 0	€ 210	**€ 980**	**0,2%**
Tavullia	€ 0	€ 0	€ 0	€ 60	€ 149	**€ 209**	**0,0%**
Urbania	€ 5.676	€ 5.177	€ 5.303	€ 7.378	€ 2.514	**€ 26.048**	**4,7%**
Urbino	€ 71.509	€ 75.613	€ 62.452	€ 69.397	€ 42.187	**€ 321.158**	**58,4%**
Vallefoglia	€ 958	€ 0	€ 289	€ 50	€ 1.042	**€ 2.339**	**0,4%**
TOTALE	**€ 130.712**	**€ 118.856**	**€ 97.280**	**€ 126.837**	**€ 76.640**	**€ 550.325**	**100,0%**

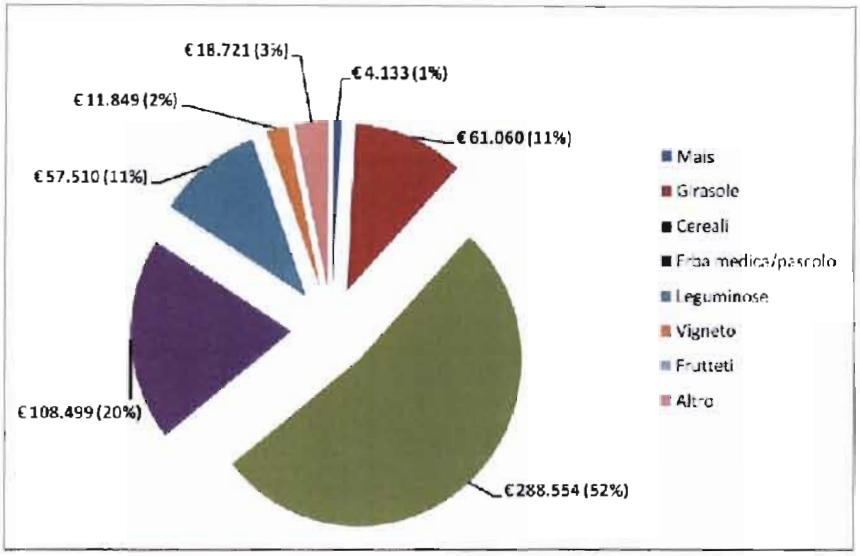
Grafico 51 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. PS1-



Dall'analisi del grafico si evincono le seguenti considerazioni:

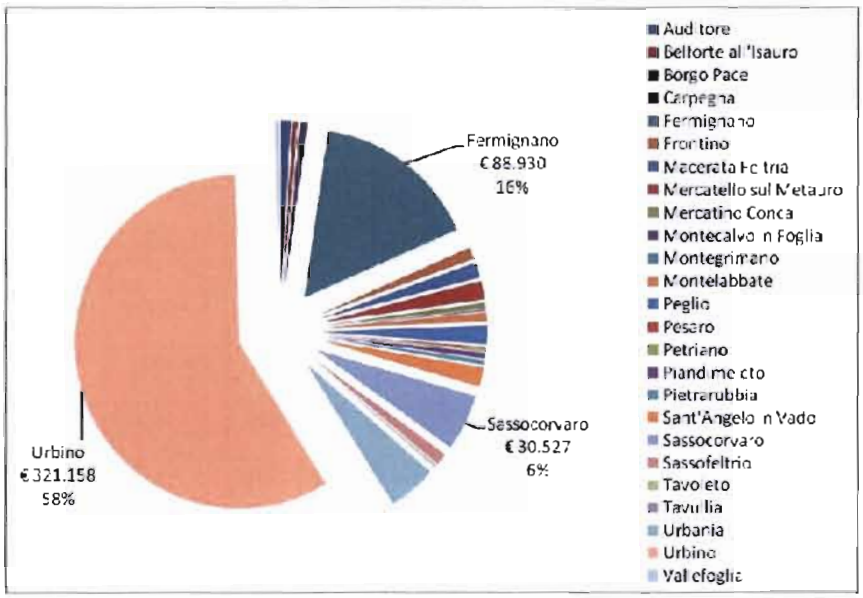
- relativamente al n° di richieste risarcite nel quinquennio di riferimento si assiste ad un lieve incremento di tale parametro, infatti i valori si innalzano da n° 114 dell'anno 2012 a n° 119 dell'anno 2016;
- per quanto concerne i danni risarciti si evidenzia una tendenza volta ad un ridimensionamento di tale parametro, ad eccezione di una temporanea ripresa circoscritta all'anno 2015, in quanto gli importi variano da € 130.712 dell'anno 2012 a € 76.640 dell'anno 2016.

Grafico 52 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. PS1-



I Cereali con oltre il 50% (€ 288.554) degli importi stanziati rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale, a seguire la categoria Erba medica/pascolo con l'erogazione di € 108.499 (20%), mentre le restanti colture si attestando al di sotto di tale valore.

Grafico 53 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. PS1-



Nel comprensorio territoriale dell'A.T.C. PS1, il Comune di Urbino è risultato il maggiormente interessato dai danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole con l'erogazione di € 321.158 (58%), successivamente viene constatato il Comune di Fermignano con lo stanziamento di € 88.930 (16%) ed infine il Comune di Sassocorvaro con l'assegnazione di € 30.527 (6%).

2.4.8. A.T.C. PS2 – danni in agricoltura

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dall'A.T.C. PS2, relative ai parametri tecnici che descrivono l'andamento dei danni alle produzioni agricole arrecati dal Cinghiale.

Tabella 20 - Parametri tecnici dei danni arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole –A.T.C. PS2-

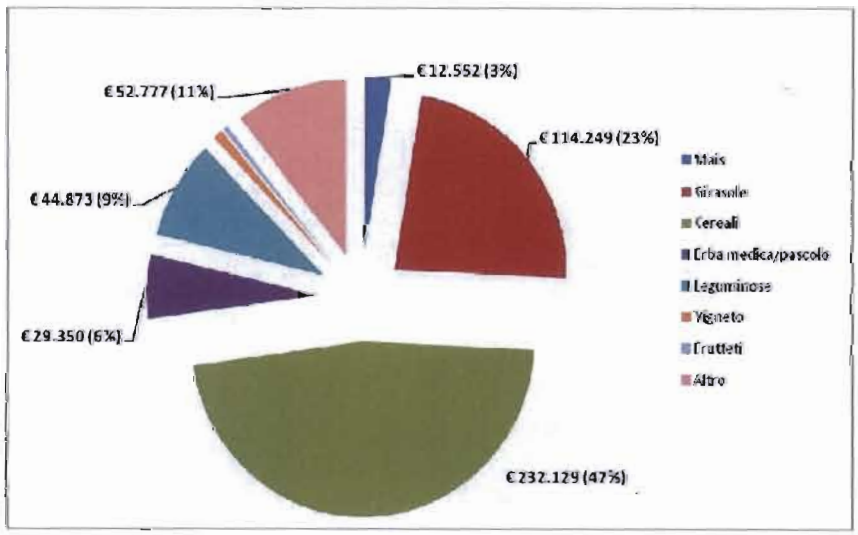
	2012	2013	2014	2015	2016	Totale	
N. richieste risarcite	144	157	149	108	136	**694**	
N. Aziende/imprenditori risarciti	114	130	121	81	111	**557**	
COLTURE DANNEGGIATE						**Totale**	**%**
Mais	€ 3.358	€ 2.114	€ 1.209	€ 2.501	€ 3.370	**€ 12.552**	**2,5%**
Girasole	€ 41.190	€ 22.475	€ 23.570	€ 14.637	€ 12.377	**€ 114.249**	**23,2%**
Cereali	€ 48.556	€ 47.456	€ 61.581	€ 30.572	€ 43.964	**€ 232.129**	**47,1%**
Erba medica/pascolo	€ 9.119	€ 8.631	€ 2.962	€ 6.643	€ 1.995	**€ 29.350**	**6,0%**
Leguminose	€ 4.423	€ 8.950	€ 15.640	€ 3.282	€ 12.578	**€ 44.873**	**9,1%**
Vigneto	€ 2.250	€ 886	€ 573	€ 409	€ 434	**€ 4.552**	**0,9%**
Frutteti	€ 2.090	€ 0	€ 0	€ 350	€ 114	**€ 2.554**	**0,5%**
Altro	€ 2.400	€ 12.031	€ 8.213	€ 8.100	€ 22.033	**€ 52.777**	**10,7%**
TOTALE	**€ 113.386**	**€ 102.543**	**€ 113.748**	**€ 66.494**	**€ 96.865**	**€ 493.035**	**100,0%**
DANNI RISARCITI PER COMUNE						**Totale**	**%**
Acqualagna	€ 12.872	€ 12.736	€ 9.638	€ 9.277	€ 12.050	**€ 56.573**	**11,5%**
Apecchio	€ 1.130	€ 0	€ 725	€ 370	€ 691	**€ 2.916**	**0,6%**
Cagli	€ 47.506	€ 33.162	€ 50.821	€ 23.924	€ 34.646	**€ 190.059**	**38,5%**
Cantiano	€ 7.349	€ 2.815	€ 7.422	€ 2.246	€ 7.178	**€ 27.010**	**5,5%**
Cartoceto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Colli al Metauro	€ 0	€ 1.189	€ 2.151	€ 4.281	€ 4.296	**€ 11.917**	**2,4%**
Fano	€ 2.078	€ 670	€ 0	€ 835	€ 0	**€ 3.583**	**0,7%**
Fossombrone	€ 19.421	€ 11.128	€ 16.937	€ 9.717	€ 13.141	**€ 70.344**	**14,3%**

Fratte Rosa	€ 845	€ 2.376	€ 1.321	€ 0	€ 0	**€ 4.542**	**0,9%**
Frontone	€ 1.570	€ 3.193	€ 153	€ 585	€ 3.817	**€ 9.318**	**1,9%**
Isola del Piano	€ 260	€ 2.190	€ 1.968	€ 865	€ 926	**€ 6.209**	**1,3%**
Mombaroccio	€ 2.335	€ 3.830	€ 831	€ 440	€ 0	**€ 7.436**	**1,5%**
Mondavio	€ 0	€ 0	€ 0	€ 250	€ 0	**€ 250**	**0,1%**
Mondolfo	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monte Porzio	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 0**	**0,0%**
Monteciccardo	€ 310	€ 722	€ 0	€ 1.080	€ 1.830	**€ 3.942**	**0,8%**
Montefelcino	€ 960	€ 4.365	€ 2.618	€ 874	€ 8.202	**€ 17.019**	**3,5%**
Pergola	€ 14.580	€ 19.246	€ 13.060	€ 9.845	€ 9.265	**€ 65.996**	**13,4%**
Piobbico	€ 940	€ 0	€ 491	€ 350	€ 195	**€ 1.976**	**0,4%**
San Costanzo	€ 200	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 200**	**0,0%**
San Lorenzo in Campo	€ 0	€ 705	€ 250	€ 0	€ 0	**€ 955**	**0,2%**
Sant'Ippolito	€ 0	€ 930	€ 0	€ 0	€ 0	**€ 930**	**0,2%**
Serra Sant'Abbondio	€ 1.030	€ 3.080	€ 3.912	€ 855	€ 628	**€ 9.505**	**1,9%**
Terre Roveresche	€ 0	€ 206	€ 1.450	€ 700	€ 0	**€ 2.356**	**0,5%**
TOTALE	**€ 113.386**	**€ 102.543**	**€ 113.748**	**€ 66.494**	**€ 96.865**	**€ 493.035**	**100,0%**

Grafico 54 - Richieste e danni risarciti nel periodo 2012/2016 –A.T.C. PS2-

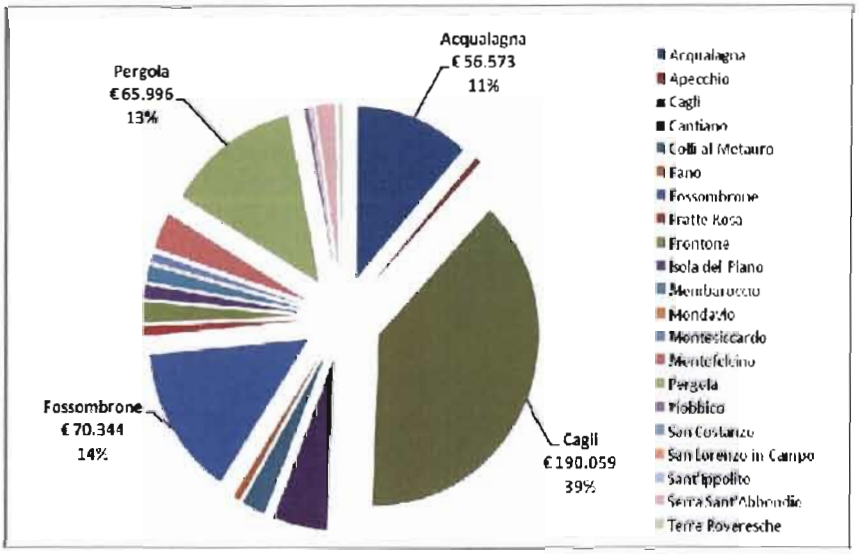
Dall'analisi del grafico si evince che entrambe le tematiche perseguono una tendenza altalenante, infatti ad anni in cui si registrano i massimi importi liquidati e richieste di risarcimento seguono annate in cui tali tematiche si riducono in maniera apprezzabile. Relativamente al n° di richieste risarcite nel quinquennio di riferimento si assiste ad un lieve decremento di tale parametro, infatti i valori si riducono da n° 144 dell'anno 2012 a n° 136 dell'anno 2016. Per quanto concerne i danni risarciti si evidenzia una tendenza volta ad un ridimensionamento di tale parametro, ad eccezione di una temporanea ripresa circoscritta all'anno 2014 ed una forte contrazione nell'anno 2015, in quanto gli importi variano da € 113.386 dell'anno 2012 a € 96.865 dell'anno 2016.

Grafico 55 - Ripartizione del danno totale per tipologia di coltura agricola –A.T.C. PS2-



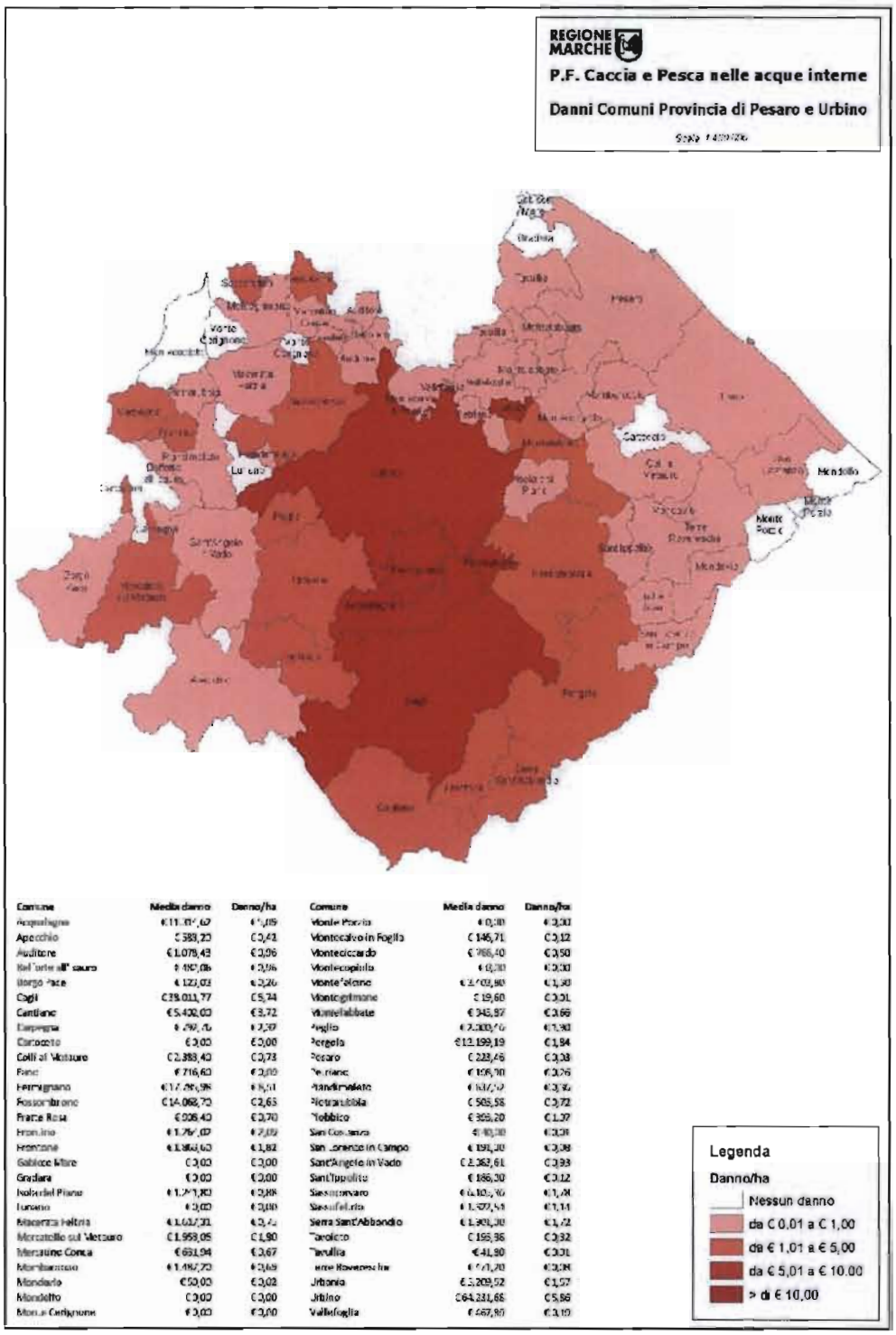
I Cereali con poco meno del 50% (€ 232.129) degli importi stanziati rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale, a seguire la categoria Girasole con l'erogazione di € 114.249 (23%), a seguire le restanti tipologie colturali.

Grafico 56 - Ripartizione del danno totale per Comune –A.T.C. PS2-



Nel Comune di Cagli si sono concentrati i danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole con l'erogazione di € 190.059 (39%), successivamente viene constatato il Comune di Fossombrone con lo stanziamento di € 70.344 (14%), di seguito il Comune di Pergola con il riconoscimento di € 65.996 (13%) ed infine il Comune di Acqualagna con l'assegnazione di € 56.573 (11%).

Tav. 6



Comune	Media danno	Danno/ha	Comune	Media danno	Danno/ha
Acquaviva	€ 11.[illegible],67	€ [illegible],09	Monte Porzio	€ 0,00	€ 0,00
Apecchio	€ 583,20	€ 0,41	Montecalvo in Foglia	€ 146,71	€ 0,12
Auditore	€ 1.078,43	€ 0,06	Montecicardo	€ 766,40	€ 0,50
Bel'arte all' auro	€ 490,06	€ 0,06	Montecopiolo	€ 0,00	€ 0,00
Borgo Pace	€ 123,03	€ 0,26	Monte Grimano	€ 2.703,80	€ 1,30
Cagli	€ 28.011,77	€ 5,74	Montegridolfo	€ 19,60	€ 0,01
Cantiano	€ 5.432,00	€ 3,72	Montelabbate	€ 346,87	€ 0,66
Carpegna	€ 2.[illegible],16	€ 2,07	Negrillo	€ 2.200,76	€ 1,30
Carrara	€ 0,00	€ 0,00	Pergola	€ 12.199,19	€ 1,84
Colli al Metauro	€ 2.383,40	€ 0,73	Pesaro	€ 228,46	€ 0,08
Fano	€ 716,60	€ 0,00	Petriano	€ 196,70	€ 0,26
Fermignano	€ 17.[illegible],98	€ [illegible],01	Piandimeleto	€ 1.[illegible],70	€ 0,36
Fossombrone	€ 14.068,70	€ 2,65	Pietrarubbia	€ 505,58	€ 0,72
Frazione Rossa	€ 606,40	€ 0,70	Tobbico	€ 365,20	€ 1,27
Fratte Rosa	€ 1.7[illegible],07	€ 2,09	San Costanzo	€ 40,30	€ 0,01
Frontone	€ 1.864,60	€ 1,82	San Lorenzo in Campo	€ 198,30	€ 0,08
Gabicce Mare	€ 0,00	€ 0,00	Sant'Angelo in Vado	€ 2.262,61	€ 0,93
Gradara	€ 0,00	€ 0,00	Sant'Ippolito	€ 186,30	€ 0,12
Isola del Piano	€ 1.2[illegible],80	€ 0,88	Sassocorvaro	€ 4.10[illegible],90	€ 1,28
Lunano	€ 0,00	€ 0,00	Sassofeltrio	€ 1.5[illegible],44	€ 1,14
Macerata Feltria	€ 1.632,31	€ 0,42	Serra Sant'Abbondio	€ 1.301,30	€ 1,72
Mercatello sul Metauro	€ 1.958,05	€ 1,90	Tavoleto	€ 196,96	€ 0,32
Mercatino Conca	€ 631,94	€ 0,67	Tavullia	€ 41,90	€ 0,01
Monbaroccio	€ 1.4[illegible],70	€ 0,69	Urbania	€ 1.[illegible],70	€ 0,08
Mondavio	€ 50,00	€ 0,02	Urbino	€ 5.209,52	€ 1,57
Mondolfo	€ 0,00	€ 0,00	Urbino	€ 64.231,66	€ 5,86
Monte Cerignone	€ 0,00	€ 0,00	Vallefoglia	€ 467,80	€ 0,10

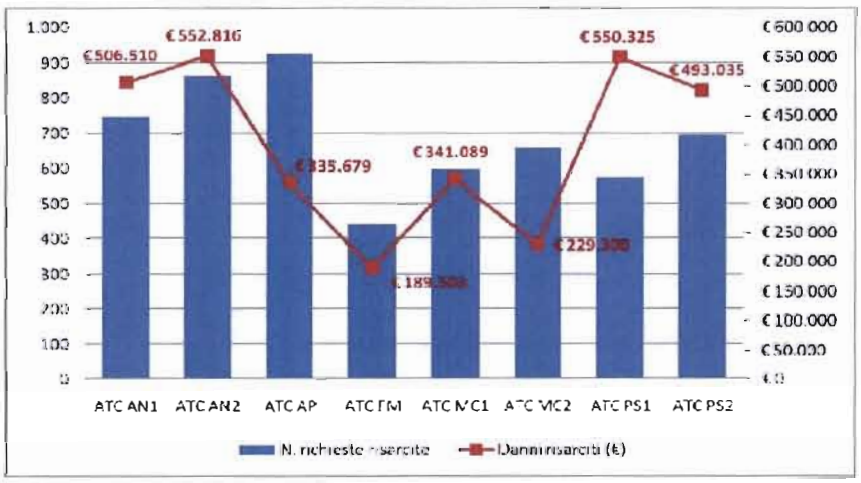
2.5 Confronto danni in agricoltura tra gli AA.TT.CC.

In merito all'analisi dei parametri tecnici che descrivono la problematica dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale alle produzioni agricole, in questa sezione vengono relazionati tra loro gli A.T.C. della Regione Marche al fine di individuare eventuali discordanze tra i comprensori territoriali di riferimento.

Tabella 21 - Richieste e danni risarciti relazionati per A.T.C.

	N° richieste risarcite	Danni risarciti (€)	% Danni risarciti (€)
ATC AN1	749	€ 506.510	15,8%
ATC AN2	864	€ 552.816	17,3%
ATC AP	926	€ 335.679	10,5%
ATC FM	440	€ 189.503	5,9%
ATC MC1	598	€ 341.089	10,7%
ATC MC2	659	€ 229.308	7,2%
ATC PS1	574	€ 550.325	17,2%
ATC PS2	694	€ 493.035	15,4%
TOTALE	**5.504**	**€ 3.198.266**	**100,0%**

Grafico 57 - Richieste e danni risarciti relazionati per A.T.C.



Nel quinquennio di riferimento il comprensorio territoriale maggiormente interessato dai danneggiamenti è rappresentato dall'A.T.C. AN2 con la liquidazione di € 552.816 (17,3%), seguono l'A.T.C. PS1 (17,2%), l'A.T.C. AN1 (15,8%) e l'A.T.C. PS2 (15,4%). Dal lato opposto si evidenzia l'A.T.C. FM che ha liquidato l'importo più contenuto pari a € 189.503. Inoltre è interessante evidenziare che le risorse erogate si equivalgono negli A.T.C. AP e A.T.C. MC1, mentre nell'A.T.C. MC2 sono stati erogati € 229.308.

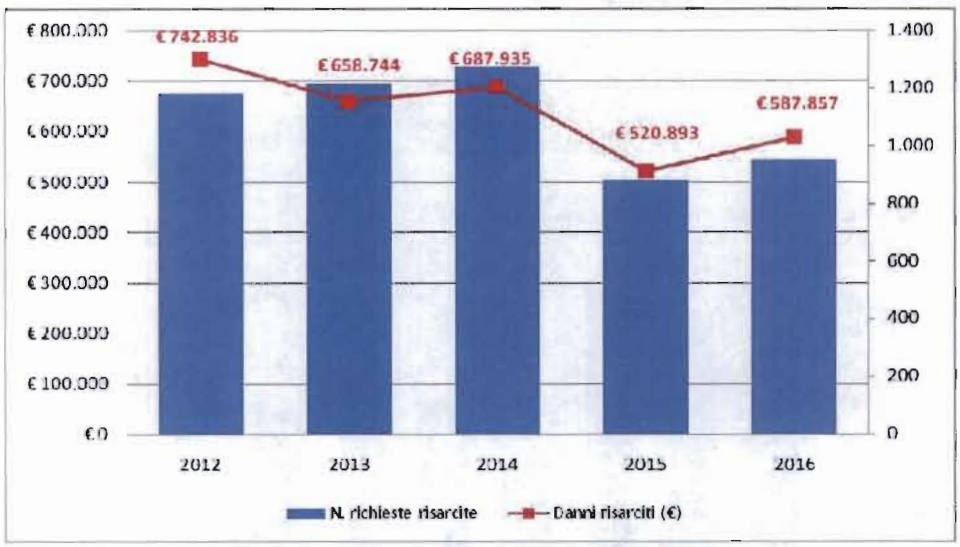
2.6 Quadro riepilogativo a livello Regionale

In questo paragrafo vengono illustrati i parametri relativi alla problematica dei danneggiamenti arrecati dal Cinghiale a livello Regionale, che sono stati ottenuti attraverso la sommatoria delle informazioni acquisite dagli A.T.C. della Regione Marche.

Tabella 22 - Richieste e danni risarciti complessivamente a livello Regionale

	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE	MEDIA
N. richieste risarcite	1.181	1.212	1.274	883	954	5.504	1.101
Danni risarciti (€)	€ 742.836	€ 658.744	€ 687.935	€ 520.893	€ 587.857	€ 3.198.266	€ 639.653

Grafico 58 - Richieste e danni risarciti complessivamente a livello Regionale



Dall'analisi del grafico si evincono le seguenti considerazioni:

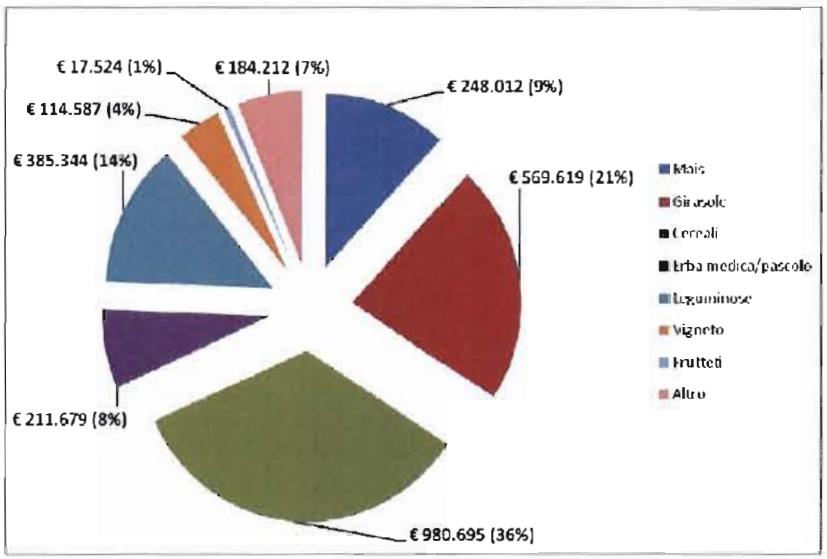
- In merito al n° di richieste risarcite nel quinquennio di riferimento si assiste ad un lieve decremento di tale parametro, infatti i valori si riducono da n° 1.181 dell'anno 2012 a n° 954 dell'anno 2016. Da segnalare una temporanea risalita del parametro nel biennio 2013-2014;
- Per quanto concerne i danni risarciti si evidenzia una riduzione degli importi annuali nell'ultimo biennio considerato, con mediamente circa € 550.000/anno, rispetto alla media di oltre € 650.000 degli anni precedenti.
- Seppure vi sia un flessione degli importi indennizzati risulta evidente che le misure attuate nel precedente quinquennio non hanno sortito significativi risultati positivi ciò, come verrà

illustrato in seguito, nonostante gli interventi di prevenzione realizzati in aree maggiormente interessate da danneggiamenti.

Tabella 23 - Ripartizione del danno totale per tipologia colturale

	Totale	%
Mais	€ 380.230	11,9%
Girasole	€ 715.255	22,4%
Cereali	€ 1.087.678	34,0%
Erba medica/pascolo	€ 236.026	7,4%
Leguminose	€ 429.328	13,4%
Vigneto	€ 130.147	4,1%
Frutteti	€ 18.563	0,6%
Altro	€ 201.038	6,3%
TOTALE	**€ 3.198.266**	**100,0%**

Grafico 59 - Ripartizione del danno totale per tipologia colturale

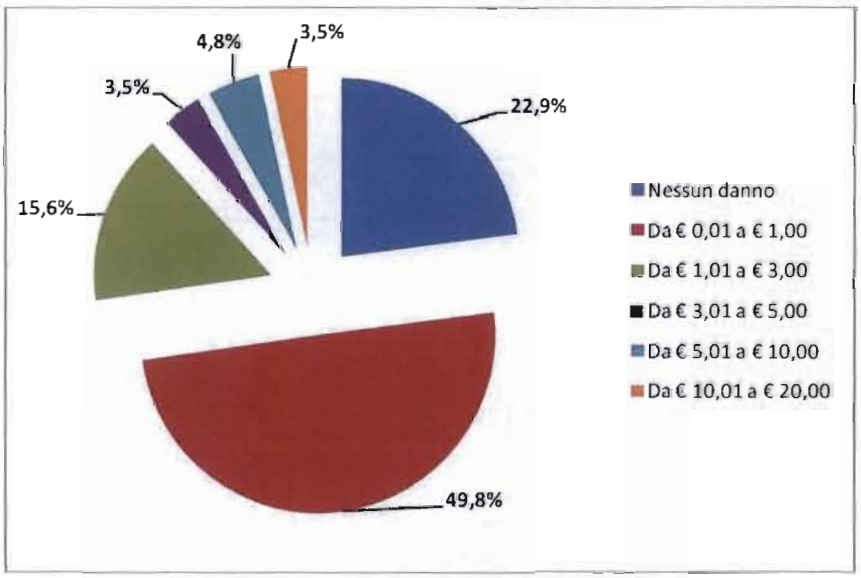


Dall'analisi del grafico si evince che i Cereali con il 36% (€ 980.695) degli importi complessivamente stanziati rappresenta la tipologia colturale maggiormente danneggiata dal Cinghiale, segue il Girasole con il 21% (€ 569.619) e le Leguminose € 385.344 (14%). Le restanti tipologie colturali non superano singolarmente il valore del 10% rispetto al totale.

Tabella 24 - Ripartizione del danno medio per ettaro di coltivo (Danno/ha)

	Nessun danno	Da € 0,01 a € 1,00	Da € 1,01 a € 3,00	Da € 3,01 a € 5,00	Da € 5,01 a € 10,00	Da € 10,01 a € 20,00	TOTALE
N° Comuni	53	115	36	8	11	8	231
% Comuni	22,9%	49,8%	15,6%	3,5%	4,8%	3,5%	100,0%

Grafico 60 - Ripartizione del danno medio per ettaro di coltivo (Danno/ha)



Si evidenzia che in n° 53 (22,9%) Comuni della regione Marche, in 5 anni, non è stato denunciato alcun danneggiamento arrecato dal Cinghiale alle produzioni agricole, mentre circa la metà dei Comuni della regione Marche sono interessati da un coefficiente di danno medio per ettaro di coltivo (Danno/ha) compreso da € 0,01 a € 1,00 e quindi sostanzialmente sostenibile. Le maggiori criticità si concentrano complessivamente in n° 27 (11,7%) Comuni, dislocati lungo la catena montuosa Marchigiana, con l'elaborazione di un coefficiente di danno medio per ettaro di coltivo compreso da € 3,01 a € 20,00.

Nella seguente Tav. 7 viene proposta l'analisi territoriale su base comunale del coefficiente di danno medio per ettaro di coltivo (Danno/ha) riferito all'intero periodo considerato.

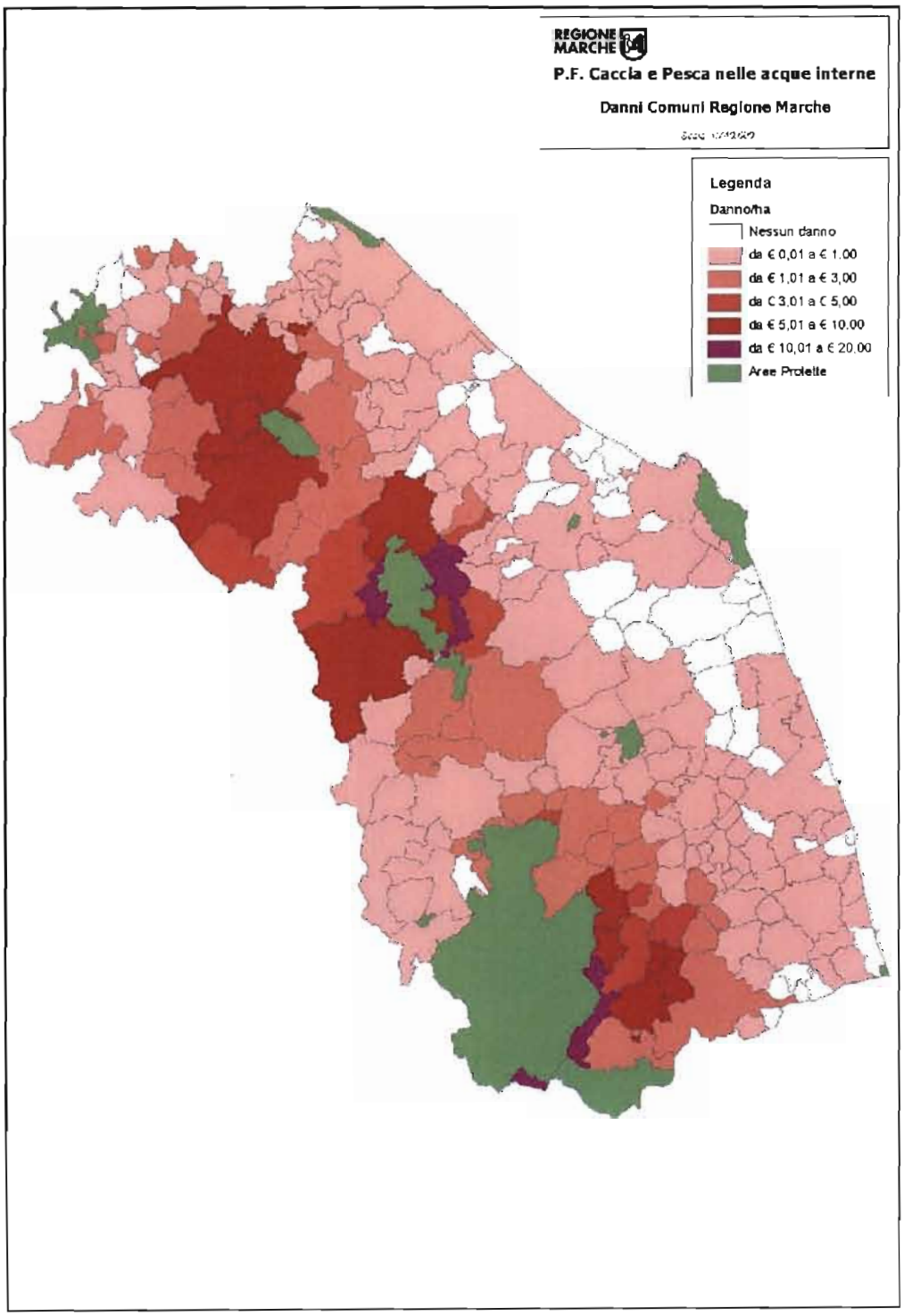
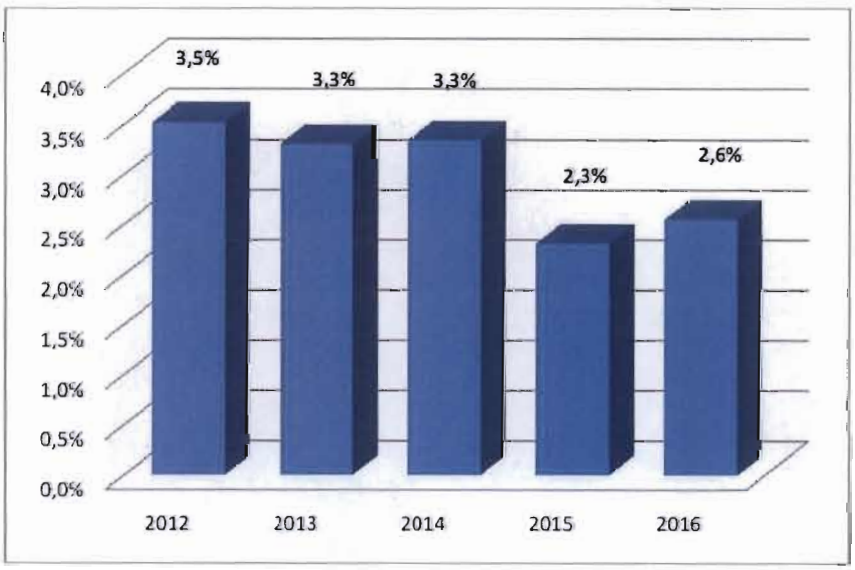

REGIONE MARCHE
P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne
Danni Comuni Regione Marche
Legenda
Danno/ha
Nessun danno
da € 0,01 a € 1,00
da € 1,01 a € 3,00
da € 3,01 a € 5,00
da € 5,01 a € 10,00
da € 10,01 a € 20,00
Aree Protette

Tabella 25 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Ancona

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Prov. AN	10.781	10.781	10.781	10.781	10.781	10.781
N. Aziende danneggiate	379	356	360	249	275	324
% Aziende danneggiate rispetto al totale	3,5%	3,3%	3,3%	2,3%	2,6%	3,0%

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 61 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale della Provincia di Ancona



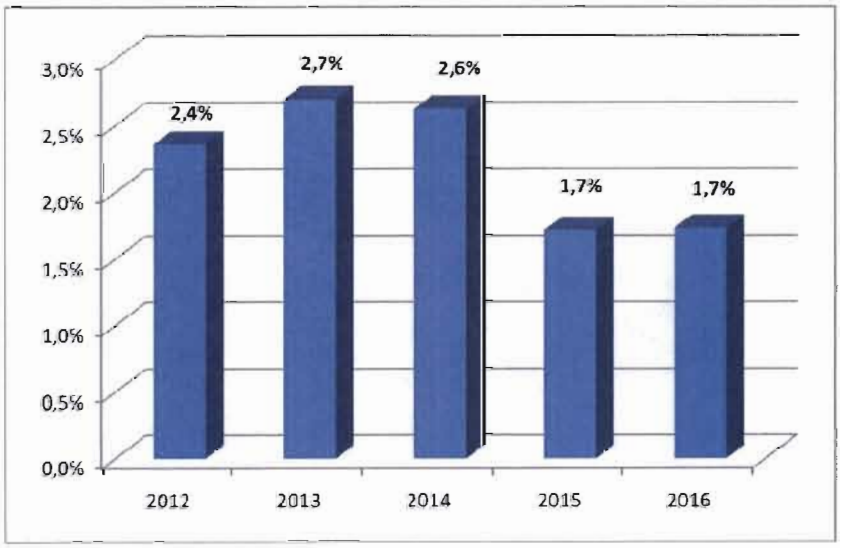
Il presente grafico ha l'obiettivo di approfondire per la Provincia di Ancona la problematica relativa al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Nel dettaglio si evince che nel 2012 si registra la maggiore percentuale di Aziende danneggiate pari al 3,5% rispetto al totale, successivamente tale valore si abbassa leggermente fino a raggiungere il valore più contenuto nell'anno 2015 (2,3%), per poi risalire leggermente nell'anno 2016 (2,6%).

Tabella 26 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Ascoli Piceno

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Prov. AP	6.819	6.819	6.819	6.819	6.819	6.819
N. Aziende danneggiate	161	184	179	117	118	152
% Aziende danneggiate rispetto al totale	2,4%	2,7%	2,6%	1,7%	1,7%	2,2%

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 62 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Ascoli Piceno



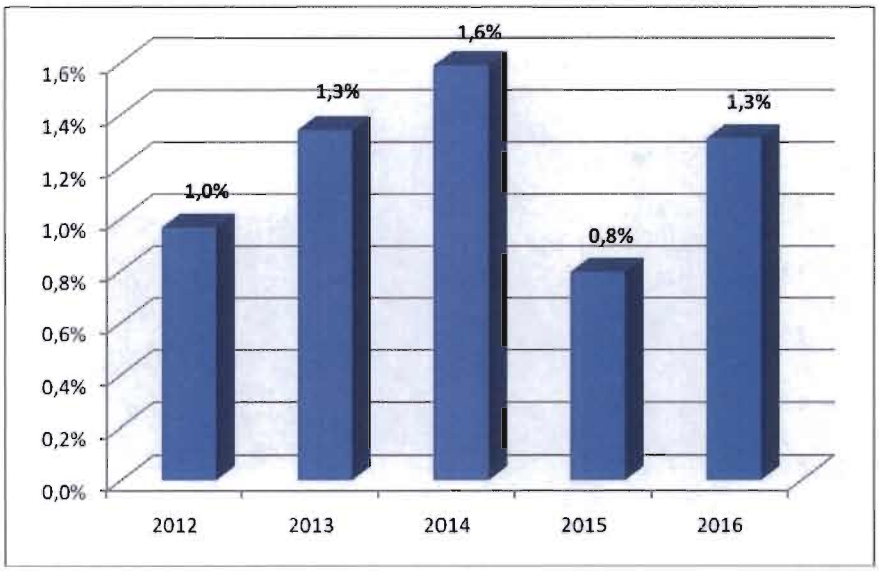
Il presente grafico ha l'obiettivo di approfondire per la Provincia di Ascoli Piceno la problematica relativa al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Si evidenzia che nel 2012 la percentuale di Aziende danneggiate rispetto al totale raggiunge la soglia del 2,4%, successivamente tale valore si innalza leggermente fino a raggiungere il 2,7% nell'anno 2013 ed il 2,6% nell'anno 2014. Nell'ultimo biennio il parametro di ridimensiona e si stabilizza nell'ordine del 1,7%.

Tabella 27 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Fermo

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Prov. FM	6.419	6.419	6.419	6.419	6.419	6.419
N. Aziende danneggiate	62	86	102	51	84	77
% Aziende danneggiate rispetto al totale	1,0%	1,3%	1,6%	0,8%	1,3%	1,2%

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 63 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Fermo



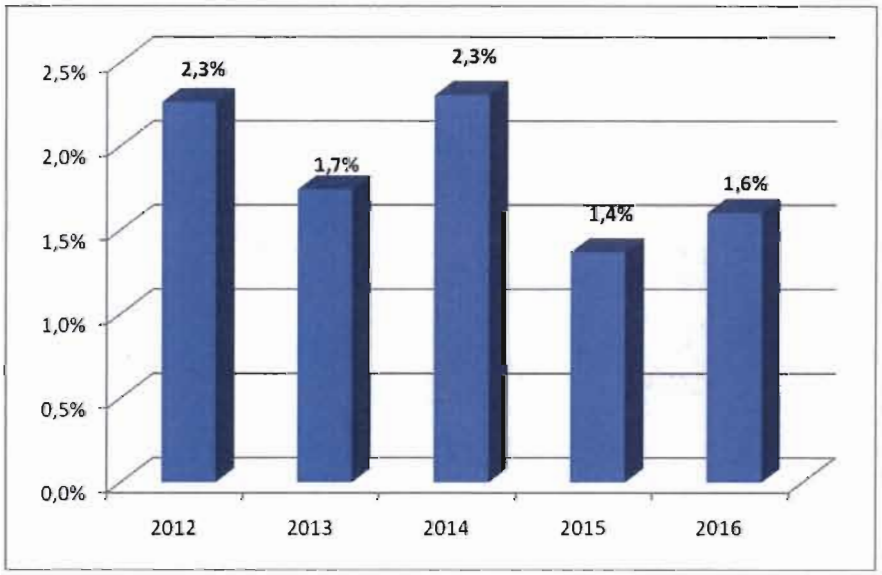
Il presente grafico ha l'obiettivo di approfondire per la Provincia di Fermo la problematica relativa al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Dall'analisi del grafico si evince che la percentuale di Aziende danneggiate persegue un trend crescente a partire dall'anno 2012 fino al 2014, quanto raggiunge il valore più elevato corrispondete all'1,6%. Successivamente tale parametro si dimezza per poi incrementarsi ulteriormente nell'anno 2016 (1,3%).

Tabella 28 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Macerata

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Prov. MC	11.554	11.554	11.554	11.554	11.554	**11.554**
N. Aziende danneggiate	261	201	266	158	185	**214**
% Aziende danneggiate rispetto al totale	**2,3%**	**1,7%**	**2,3%**	**1,4%**	**1,6%**	**1,9%**

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 64 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Macerata



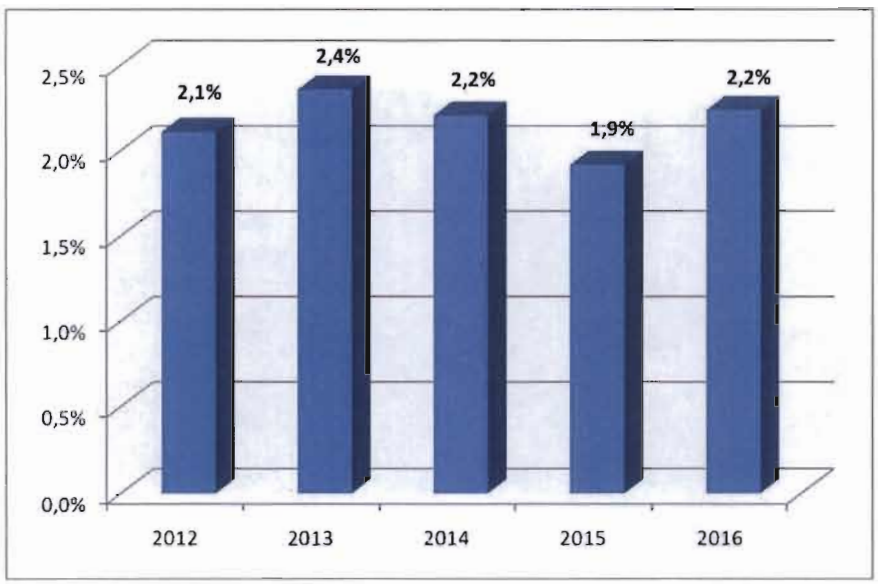
Il presente grafico ha l'obiettivo di approfondire per la Provincia di Macerata la problematica relativa al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Dall'analisi del grafico si evince un trend caratterizzato da valori alquanto altalenanti che fanno seguire a periodi caratterizzati da picchi di percentuale di Aziende danneggiate annate in cui tale parametro si riduce sensibilmente. Complessivamente il parametro passa dal 2,3% dell'anno 2012 al 1,6% dell'anno 2016.

Tabella 29 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Pesaro e Urbino

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Prov. PU	9.293	9.293	9.293	9.293	9.293	9.293
N. Aziende danneggiate	196	219	205	178	208	201
% Aziende danneggiate rispetto al totale	2,1%	2,4%	2,2%	1,9%	2,2%	2,2%

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 65 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Provincia di Pesaro e Urbino



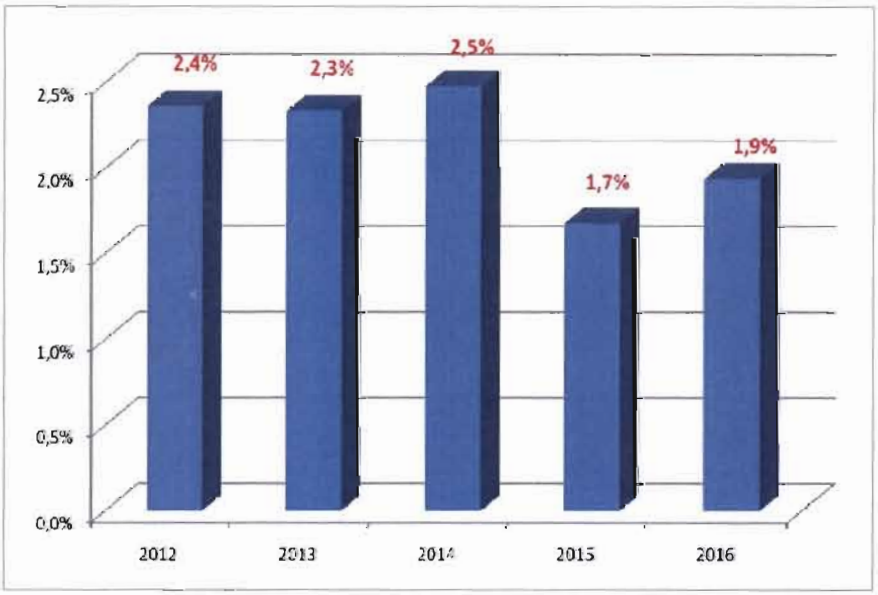
Il presente grafico ha l'obiettivo di approfondire per la Provincia di Pesaro e Urbino la problematica relativa al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Dall'analisi del grafico si evince che nel quinquennio di riferimento il parametro oggetto di analisi si stabilizza approssimativamente nel range compreso dal 2,4% al 1,9% di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale.

Tabella 30 Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Regione Marche

	2012	2013	2014	2015	2016	MEDIA
(*) N° Aziende della Regione Marche	44.866	44.866	44.866	44.866	44.866	**44.866**
N. Aziende danneggiate	1.059	1.046	1.112	753	870	**968**
% Aziende danneggiate rispetto al totale	**2,4%**	**2,3%**	**2,5%**	**1,7%**	**1,9%**	**2,2%**

(*) Fonte: 6° censimento generale ISTAT dell'agricoltura 2010 nelle Marche

Grafico 66 - Incidenza percentuale delle Aziende agricole danneggiate sul totale nella Regione Marche



Il suddetto grafico è finalizzato ad inquadrare a livello Regionale la problematica concernete al n° di Aziende agricole danneggiate rispetto al totale. Nel dettaglio si evince che nel triennio 2012-2014 il parametro di riferimento si presenta alquanto stabile con lieve scostamenti nell'intorno compreso dal 2,3% al 2,5%. Nel biennio successivo la percentuale di Aziende danneggiate rispetto al totale si contrae moderatamente fino a raggiungere il valore del 1,7% nell'anno 2015 e del 1,9% nell'anno 2016.

2.7 La prevenzione danni

La tematica oggetto di approfondimento verrà analizzata, nel periodo compreso dalla S.V. 2012/2013 alla S.V. 2016/2017, attraverso la definizione degli interventi di prevenzione adottati per limitare i danneggiamenti arrecati dalla specie alle produzioni agricole.

Di seguito vengono elencate le misure di prevenzione che saranno oggetto di approfondimento:

- Recinzioni meccaniche;
- Recinzioni elettrificate;
- N° cannoncini dissuasori;
- N° interventi con repellenti odorosi;
- Colture a perdere.

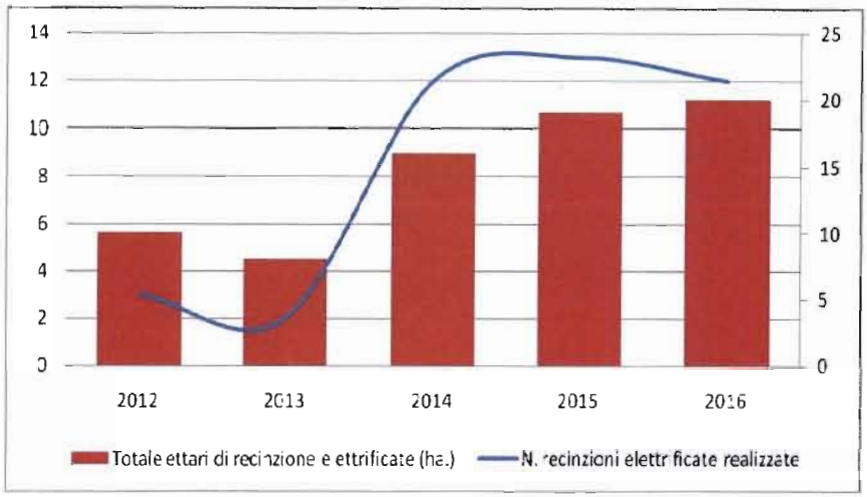
In riferimento alla variabilità delle misure di prevenzione adottate nel quinquennio di riferimento, si è ritenuto opportuno effettuare esclusivamente un approfondimento di dettaglio circa la scala territoriale degli A.T.C. della Regione Marche.

2.7.1. A.T.C. AN1 – prevenzione danni

Tabella 31 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AN1

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	3	2	12	13	12
Totale ettari di recinzione elettrificate	10	8	16	19	20
N. cannoncini dissuasori utilizzati	0	0	0	0	0
N. interventi con repellenti odorosi	0	0	0	0	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	0	0	0	0	0
Altro (specificare)					

Grafico 67 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AN1: recinzioni elettrificate



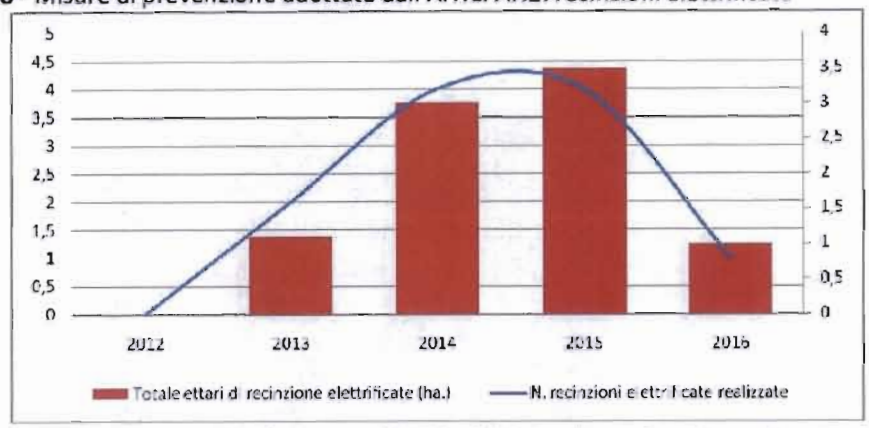
Nel corso del quinquennio di riferimento l'A.T.C. AN1 ha adottato come misura di prevenzione esclusivamente l'installazione di recinzioni elettrificate. Come si evince dal grafico nel triennio 2014-2016 sono state investite maggiori risorse per garantire la realizzazione della misura di prevenzione oggetto di discussione.

2.7.2. A.T.C. AN2 – prevenzione danni

Tabella 32 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AN2

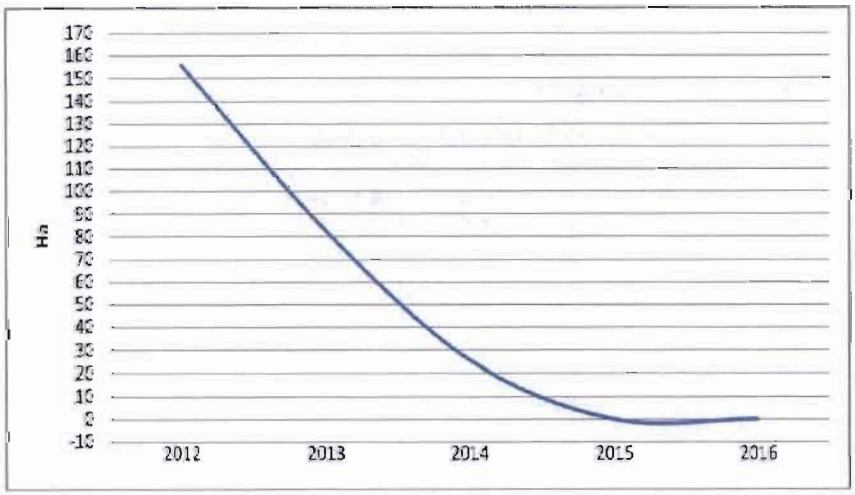
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	0	2	4	4	1
Totale ettari di recinzione elettrificate	0	1,1	3	3,5	1
N. cannoncini dissuasori utilizzati	0	0	0	0	0
N. interventi con repellenti odorosi	0	1 su 2.000 m^2 vigna	1 su 2.000 m^2 vigna	1 su 2.000 m^2 vigna	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	156	83	26	0	0
Altro (specificare)					

Grafico 68 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AN2: recinzioni elettrificate



Nel corso del quinquennio di riferimento l'A.T.C. AN2, tra le varie misure di prevenzione, ha adottato la realizzazione delle recinzioni elettrificate. Come si evince dal grafico nel biennio 2014-2015 sono state finanziate il maggior numero di strutture che hanno permesso la protezione di oltre ha. 3 di fondi agricoli.

Grafico 69 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AN2: colture a perdere



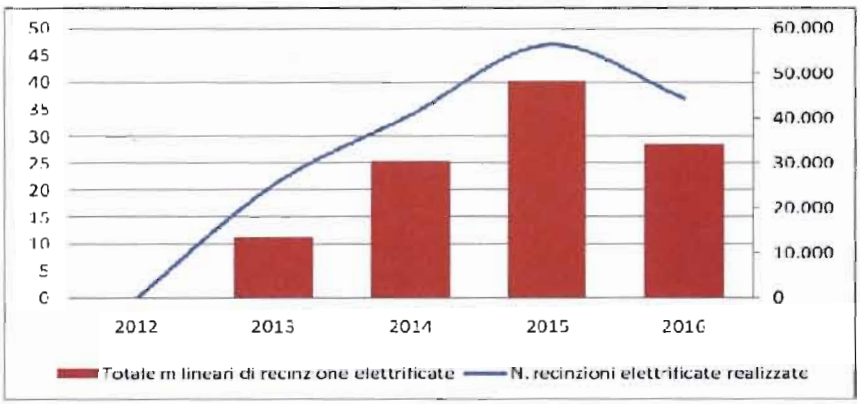
Contemporaneamente l'A.T.C. AN2 ha finanziato la realizzazione delle colture a perdere che come si evince dal grafico si sono azzerate nel biennio 2015-2016.

2.7.3. A.T.C. AP – prevenzione danni

Tabella 33 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AP

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	0	21	34	47	37
Totale m lineari di recinzione elettrificate	0	13.400	30.300	48.400	34.150
N. cannoncini dissuasori utilizzati	0	0	0	0	0
N. interventi con repellenti odorosi	0	0	0	0	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	0	0	0	0	0
Altro (specificare)	0	0	0	0	0

Grafico 70 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. AP: recinzioni elettrificate



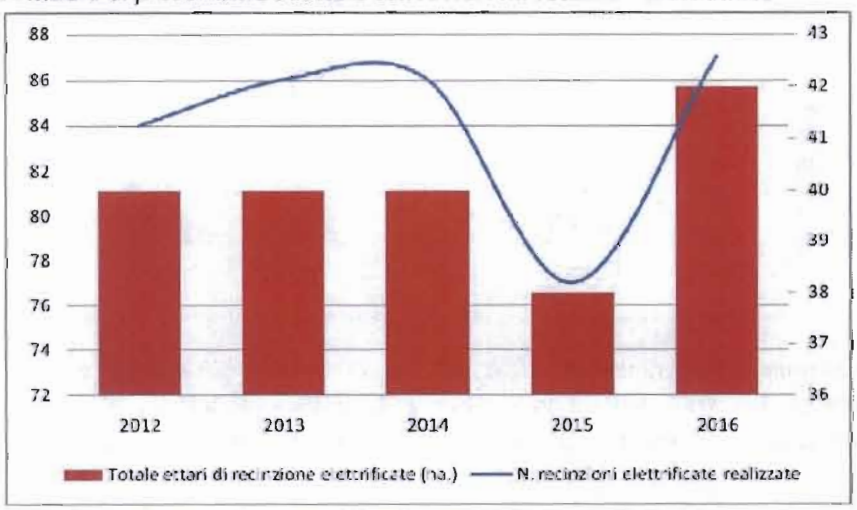
Nel quinquennio di riferimento l'A.T.C. AP ha realizzato esclusivamente delle recinzioni elettrificate per limitare i danni. Come si evince dal grafico nel biennio 2015-2016 sono state finanziate il maggior numero di strutture per un'estensione complessiva di oltre 48.000 m lineari.

2.7.4. A.T.C. FM – prevenzione danni

Tabella 34 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. FM

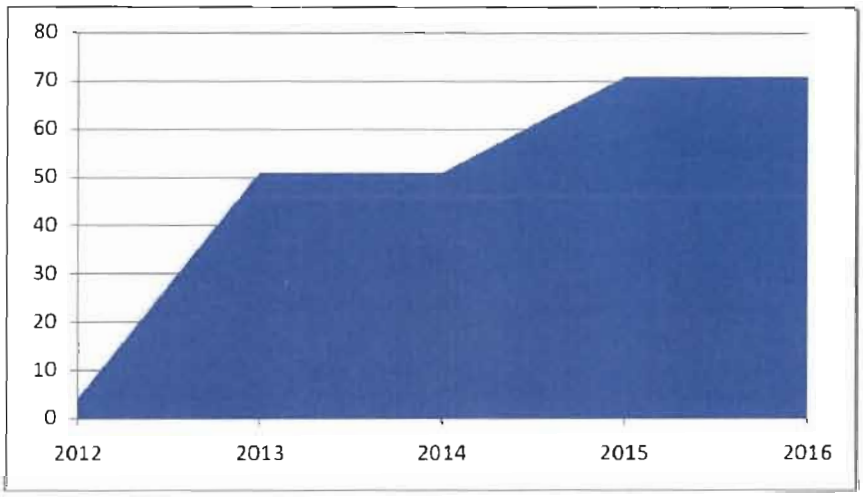
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate					
Tot. ettari di recinzione meccanica					
N. recinzioni elettrificate realizzate	84	86	86	77	87
Totale ettari di recinzione elettrificate	40 ha circa	40 ha circa	40 ha circa	38 ha circa	42 ha circa
N. cannoncini dissuasori utilizzati	4	51	51	71	71
N. interventi con repellenti odorosi					
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale					
Altro (specificare)					

Grafico 71 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. FM: recinzioni elettrificate



Come si evince dal grafico, nel corso del quinquennio sono state costantemente finanziate le recinzioni elettrificate, con il massimo sforzo incentrato nell'anno 2016 con l'installazione di n° 87 strutture che hanno permesso di tutelare ha. 42 di fondi agricoli.

Grafico 72 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. FM: cannoncini dissuasori



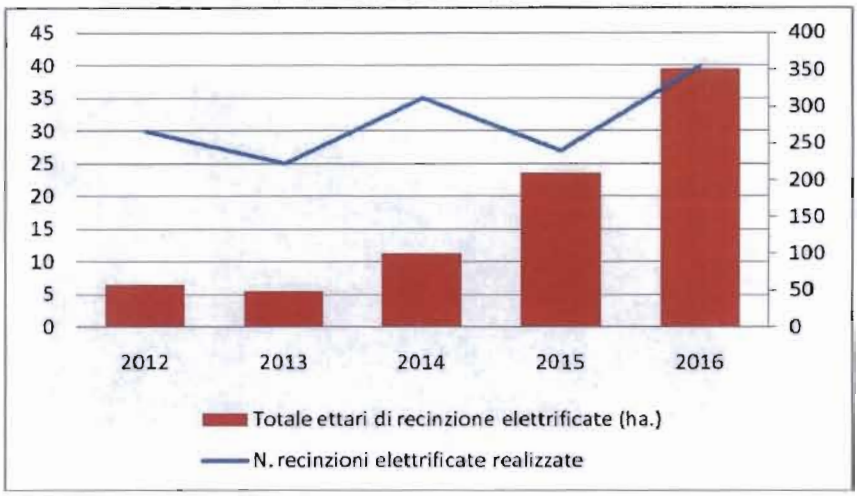
I cannoncini dissuasori rappresentano una misura di prevenzione che è stata costantemente utilizzata dall'A.T.C. FM, fino a raggiungere i valori massimi nel biennio 2015/2016 la messa in opera di n° 71 cannoncini dissuasori.

2.7.5. A.T.C. MC1 – prevenzione danni

Tabella 35 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC1

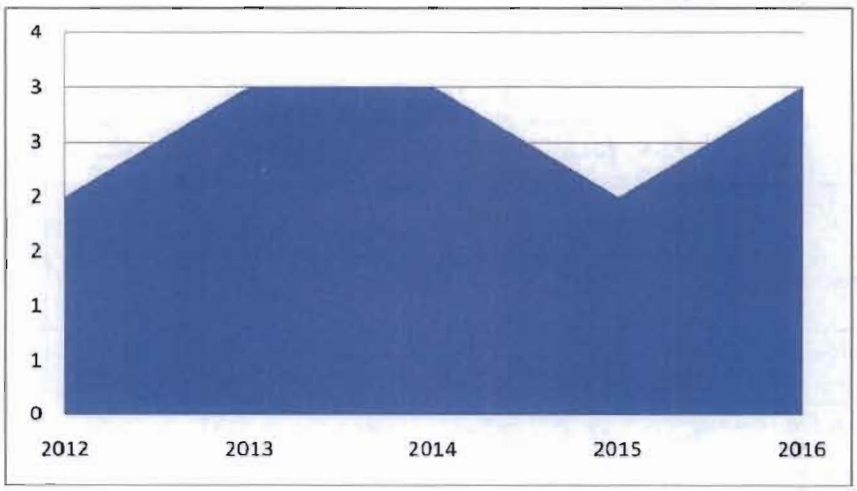
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	30	25	35	27	40
Totale ettari di recinzione elettrificate	58	50	100	210	350
N. cannoncini dissuasori utilizzati	2	3	3	2	3
N. interventi con repellenti odorosi	2	0	0	0	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	10	0	0	0	0
Altro: dissuasori multifunzionali	0	0	0	0	3

Grafico 73 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC1: recinzioni elettrificate



Nel corso del quinquennio di riferimento l'A.T.C. MC1, tra le varie misure di prevenzione, ha adottato la realizzazione delle recinzioni elettrificate. Come si evince dal grafico nel biennio 2015-2016 sono state finanziate il maggior numero di strutture che hanno permesso di tutelare ha. 350.

Grafico 74 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC1: cannoncini dissuasori



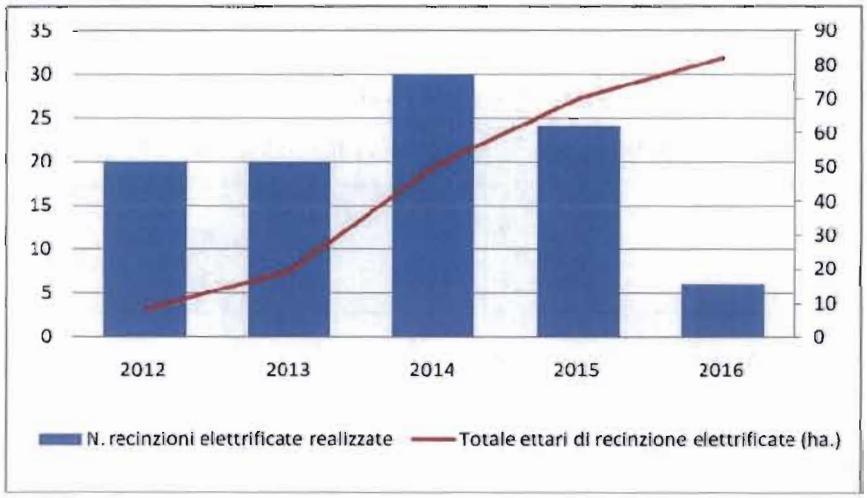
I cannoncini dissuasori rappresentano una misura di prevenzione che è stata costantemente utilizzata dall'A.T.C. MC1, con la messa in opera di n° 3 cannoncini dissuasori.

2.7.6. A.T.C. MC2 – prevenzione danni

Tabella 36 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC2

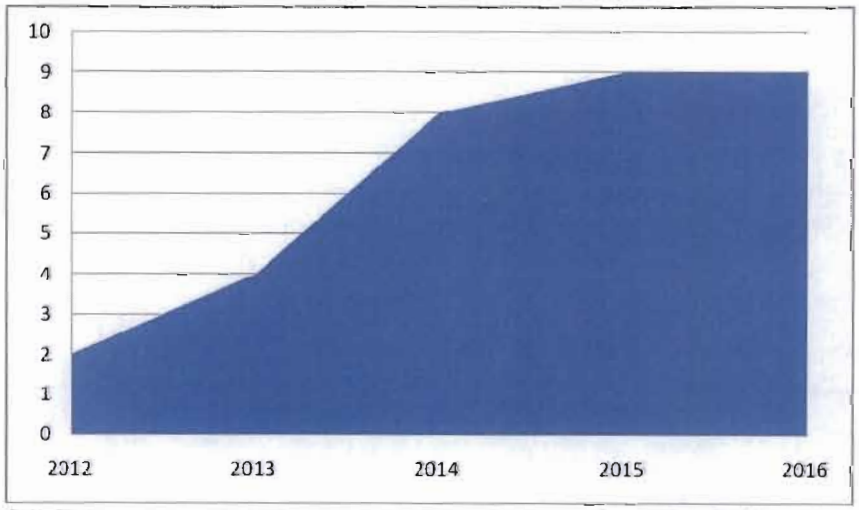
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	20	20	30	24	6
Totale ettari di recinzione elettrificate	8	19	50	70	82
N. cannoncini dissuasori utilizzati	2	4	8	9	9
N. interventi con repellenti odorosi	0	5	0	0	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	0	0	2 (Coriandolo)	0	0
Altro: dissuasori multifunzionali	0	0	0	0	0

Grafico 75 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC2: recinzioni elettrificate



Nel corso del quinquennio di riferimento l'A.T.C. MC2, tra le varie misure di prevenzione, ha adottato la realizzazione delle recinzioni elettrificate. Come si evince dal grafico nel biennio 2015-2016 sono finanziate delle strutture che hanno permesso la protezione di oltre ha. 80 di fondi agricoli.

Grafico 76 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. MC2: cannoncini dissuasori



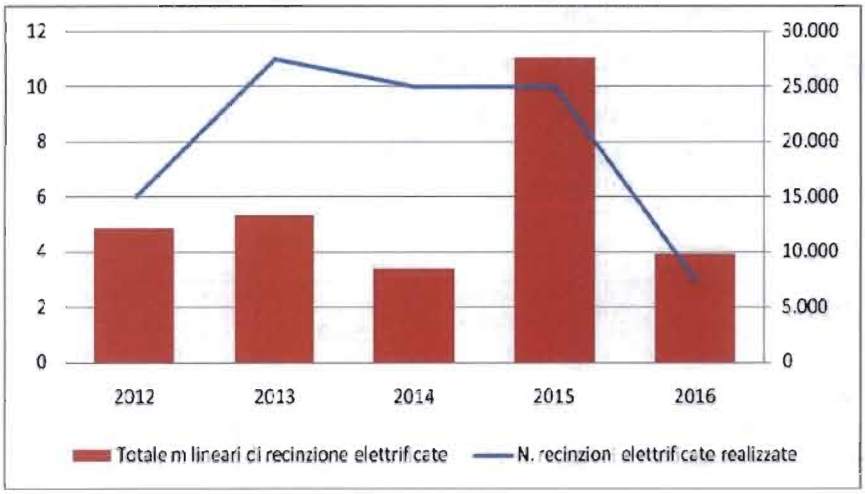
I cannoncini dissuasori rappresentano una misura di prevenzione che è stata costantemente utilizzata dall'A.T.C. MC1, con la messa in opera di n° 9 cannoncini dissuasori.

2.7.7. A.T.C. PS1 – prevenzione danni

Tabella 37 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS1

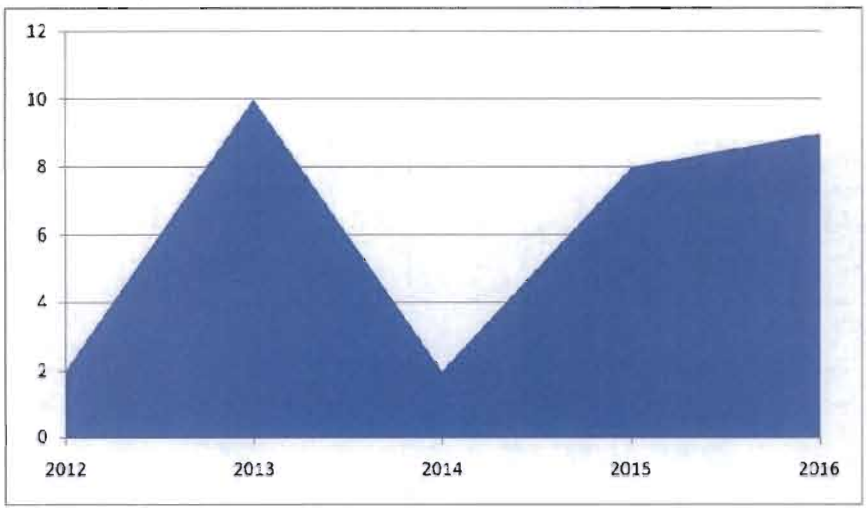
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	6	11	10	10	3
Totale m. lineari di recinzione elettrificate	12.150	13.300	8.440	27.600	9.800
N. cannoncini dissuasori utilizzati	2	10	2	8	9
N. interventi con repellenti odorosi	0	0	0	4	2
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	0	0	0	0	0
Altro (specificare)					

Grafico 77 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS1: recinzioni elettrificate



Nel quinquennio di riferimento l'A.T.C. PS1 ha utilizzato delle recinzioni elettrificate per limitare i danni alle produzioni agricole. Come si evince dal grafico nel triennio 2013-2015 sono state finanziate il maggior numero di strutture per un'estensione complessiva di oltre 27.000 m lineari.

Grafico 78 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS1: cannoncini dissuasori



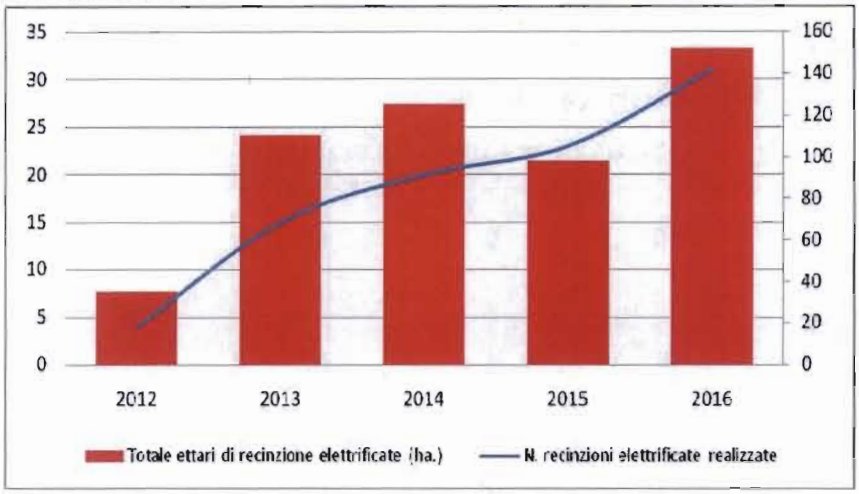
I cannoncini dissuasori rappresentano una misura di prevenzione che è stata costantemente utilizzata dall'A.T.C. PS1, con i valori massimi registrati nell'anno 2013 con la messa in opera in contemporanea di n° 10 cannoncini dissuasori.

2.7.8. A.T.C. PS2 – prevenzione danni

Tabella 38 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS2

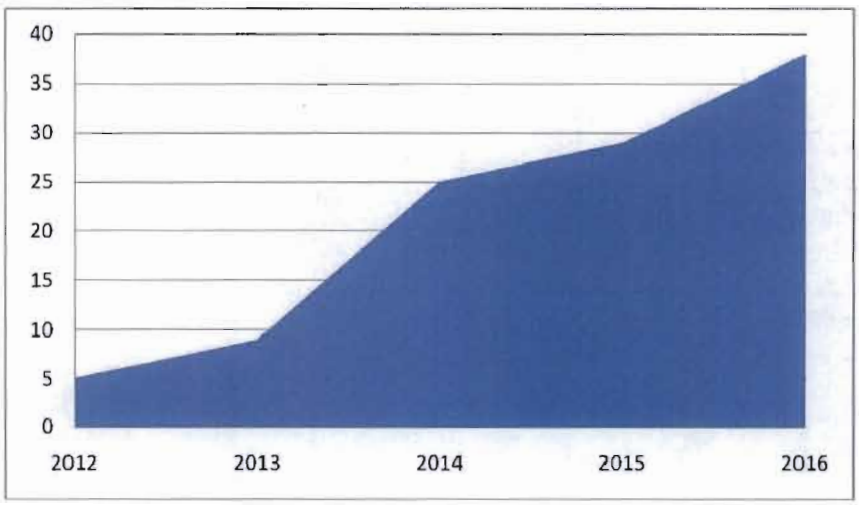
	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
N. recinzioni meccaniche realizzate	0	0	0	0	0
Tot. ettari di recinzione meccanica	0	0	0	0	0
N. recinzioni elettrificate realizzate	4	15	20	23	31
Totale ettari di recinzione elettrificate	35	110	125	98	152
N. cannoncini dissuasori utilizzati	5	9	25	29	38
N. interventi con repellenti odorosi	0	0	0	0	0
Ettari colture a perdere realizzate specificamente per Cinghiale	0	0	0	0	0
Altro (specificare)	0	0	0	0	0

Grafico 79 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS2: recinzioni elettrificate



Nel corso del quinquennio di riferimento l'A.T.C. PS2 ha adottato come misura di prevenzione prioritariamente l'installazione di recinzioni elettrificate. Come si evince dal grafico nel triennio 2015-2016 sono state investite maggiori risorse per garantire la realizzazione della misura di prevenzione oggetto di discussione.

Grafico 80 - Misure di prevenzione adottate dall'A.T.C. PS2: cannoncini dissuasori



I cannoncini dissuasori rappresentano una misura di prevenzione che è stata costantemente utilizzata dall'A.T.C. PS2, con la messa in opera nell'anno 2016 di n° 38 cannoncini dissuasori.

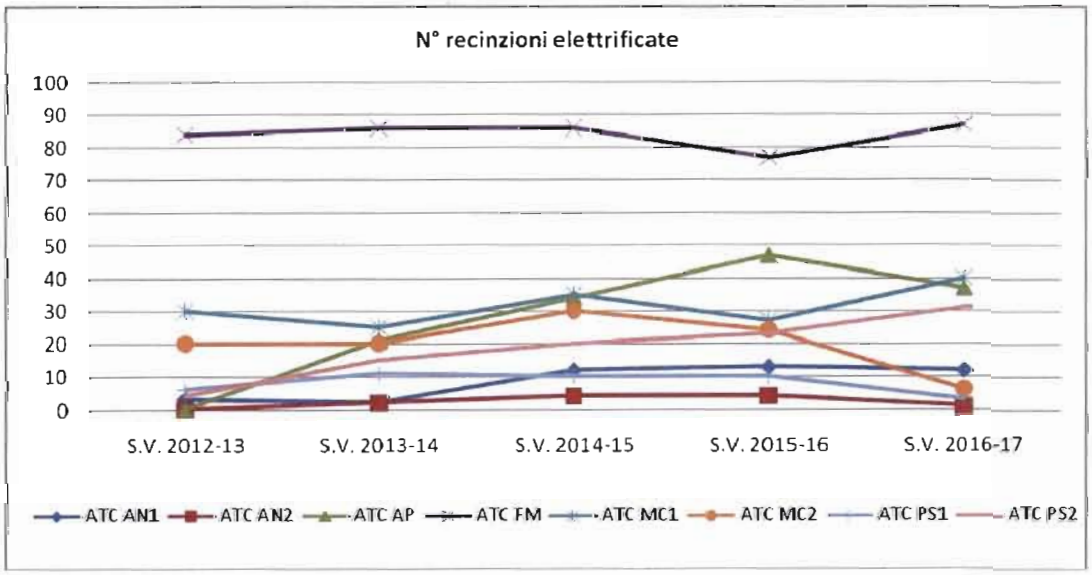
2.7.9. Confronto misure di prevenzione adottate dagli AA.TT.CC.

Si riporta comparazione degli interventi di prevenzione adottati dagli AA.TT.CC., al fine di valutare l'impegno profuso ed i risultati conseguiti.

Tabella 39 - Misura di prevenzione adottata: recinzioni elettrificate

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
ATC AN1	3	2	12	13	12
ATC AN2	0	2	4	4	1
ATC AP	0	21	34	47	37
ATC FM	84	86	86	77	87
ATC MC1	30	25	35	27	40
ATC MC2	20	20	30	24	6
ATC PS1	6	11	10	10	3
ATC PS2	4	15	20	23	31
TOTALE	**147**	**182**	**231**	**225**	**217**

Grafico 81 - Misura di prevenzione adottata: recinzioni elettrificate



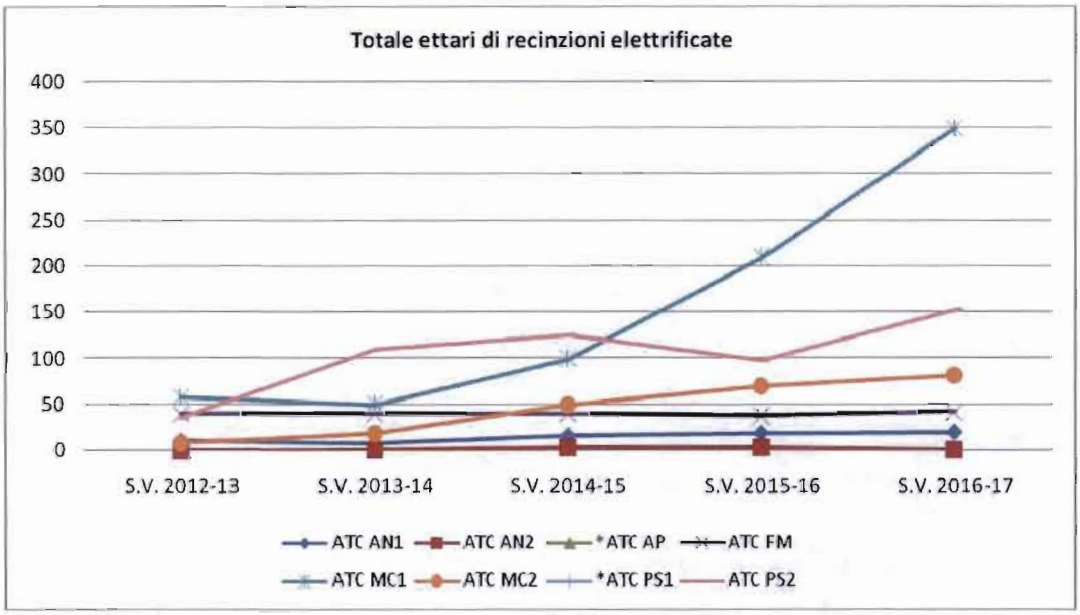
L'A.T.C. FM rappresenta la realtà territoriale all'interno della quale sono state installate il maggior numero di recinzioni elettrificate.

Tabella 40 - Misura di prevenzione adottata: ettari di recinzioni elettrificate

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
ATC AN1	10	8	16	19	20
ATC AN2	0	1	3	4	1
ATC AP*					
ATC FM	40	40	40	38	42
ATC MC1	58	50	100	210	350
ATC MC2	8	19	50	70	82
ATC PS1*					
ATC PS2	35	110	125	98	152
TOTALE	151	228	334	439	647

* Dato fornito in m. lineare

Grafico 82 - Misura di prevenzione adottata: ettari di recinzioni elettrificate

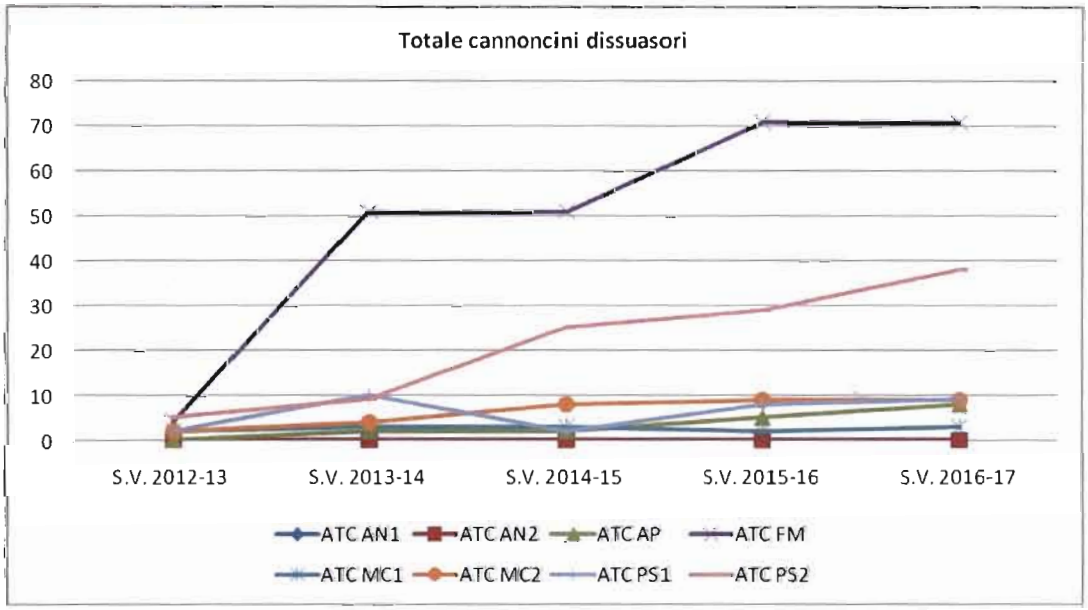


Le recinzioni elettrificate installate dall'A.T.C. MC1 hanno permesso di tutelare la più estesa superficie agricola, raggiungendo l'estensione massima di ha. 350 durante la Stagione Venatoria 2016/2017.

Tabella 41 - Misura di prevenzione adottata: cannoncini dissuasori

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
ATC AN1	0	0	0	0	0
ATC AN2	0	0	0	0	0
ATC AP	0	2	2	5	8
ATC FM	4	51	51	71	71
ATC MC1	2	3	3	2	3
ATC MC2	2	4	8	9	9
ATC PS1	2	10	2	8	9
ATC PS2	5	9	25	29	38
TOTALE	**15**	**79**	**91**	**124**	**138**

Grafico 83 - Misura di prevenzione adottata: cannoncini dissuasori

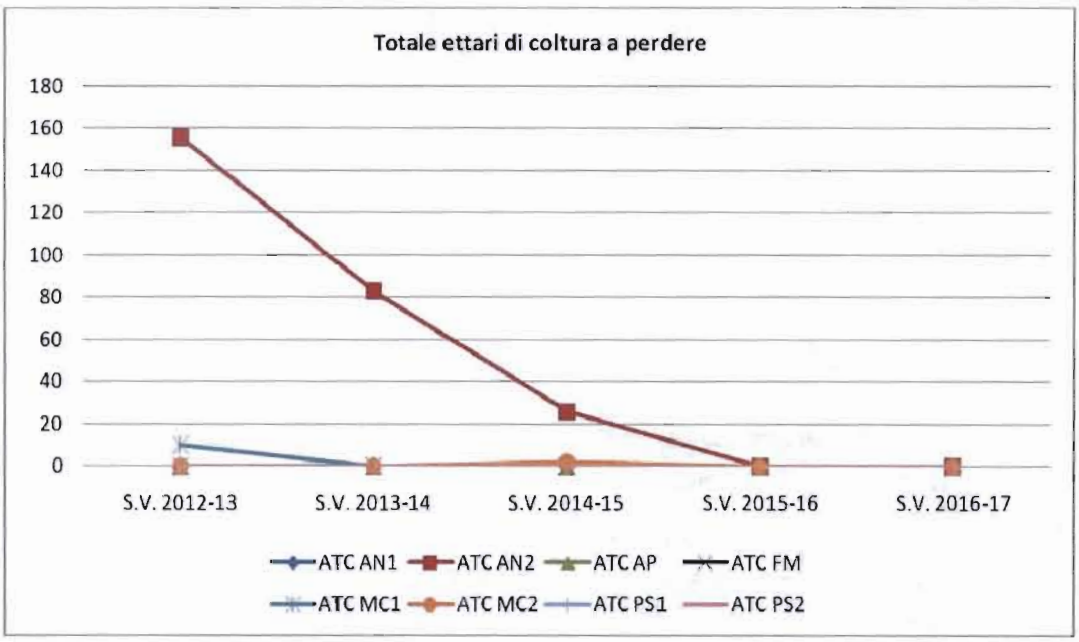


La misura di prevenzione oggetto di discussione è stata maggiormente utilizzata nell'A.T.C. FM, mentre gli A.T.C. della Provincia di Ancona non hanno usufruito di tale strumentazione.

Tabella 42 - Misura di prevenzione adottata: ettari di colture a perdere

	S.V. 2012-13	S.V. 2013-14	S.V. 2014-15	S.V. 2015-16	S.V. 2016-17
ATC AN1	0	0	0	0	0
ATC AN2	156	83	26	0	0
ATC AP	0	0	0	0	0
ATC FM	0	0	0	0	0
ATC MC1	10	0	0	0	0
ATC MC2	0	0	2	0	0
ATC PS1	0	0	0	0	0
ATC PS2	0	0	0	0	0
TOTALE	166	83	28	0	0

Grafico 84 - Misura di prevenzione adottata: ettari di colture a perdere



Le colture a perdere sono state finanziate esclusivamente dall'A.T.C. AN2, dall'A.T.C. MC1 e dall'A.T.C. MC2, mentre negli altri contesti territoriali non è stata adottata tale misura di prevenzione.

2.8 Il controllo

Nel presente paragrafo viene illustrata l'attività di controllo del Cinghiale esercitata dalla Polizia Provinciale sulla base dei Piani che hanno visto anche l'approvazione dell'ISPRA.

Di seguito si elencano le Amministrazioni Provinciali che hanno trasmesso i dati relativi all'attività di controllo realizzata:

- *Provincia di Ancona*: gli interventi sono stati realizzati solo in zone di divieto di caccia (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS) ubicate in zona di eradicazione della specie;
- *Provincia di Fermo*: gli interventi sono stati realizzati sia in zone di divieto di caccia (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS) che in territorio libero di caccia;
- *Provincia di Macerata*: gli interventi sono stati realizzati sia in zone di divieto di caccia (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS) che in territorio libero di caccia, nonché nelle Aziende Faunistico-Venatorie;
- *Provincia di Pesaro e Urbino*: gli interventi sono stati realizzati sia in zone di divieto di caccia (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS) che in territorio libero di caccia.

In considerazione della indisponibilità dei dati della Provincia di Ascoli Piceno viene riportata analisi di dettaglio riferita solo alla scala provinciale.

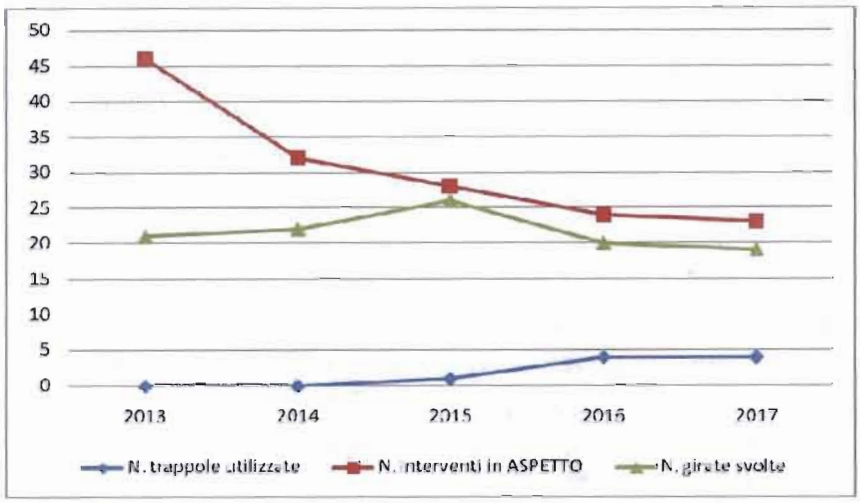
2.8.1. Provincia di Ancona

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dalla Provincia di Ancona, concernenti l'attività di controllo esercita sul Cinghiale.

Tabella 43 - Parametri tecnici dell'attività di controllo del Cinghiale –Provincia di Ancona-

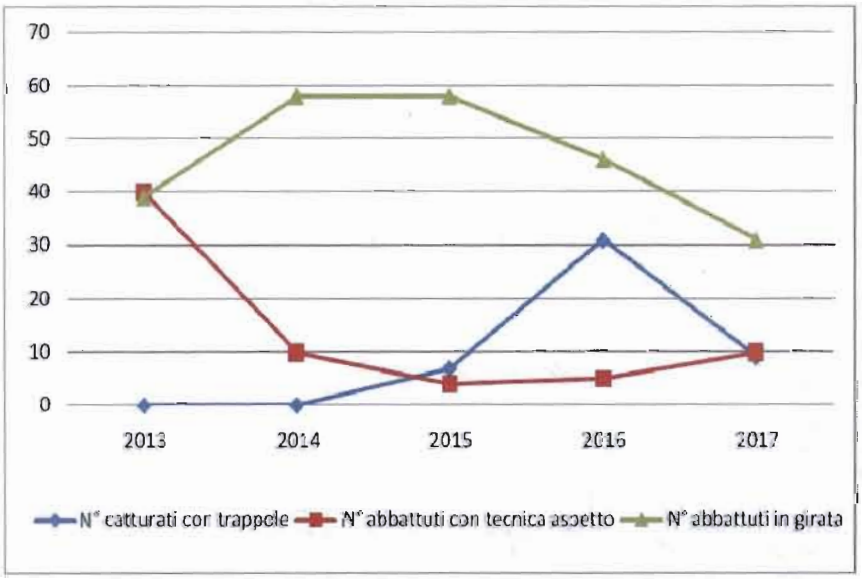
	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	1	4	4	/
N. interventi in "Aspetto" (interventi/uomo totali)	46/126	32/138	28/87	24/72	23/87	153
N. girate svolte	21	22	26	20	19	108
N. braccate svolte	0	0	0	0	0	/
Catturati con trappole	0	0	7	31	9	47
Abbattuti tecnica "Aspetto"	40	10	4	5	10	69
Abbattuti in girata	39	58	58	46	31	232
Abbattuti in braccata	0	0	0	0	0	0
Totali abbattuti in controllo	79	68	69	82	50	348
Abbattuti in aree protette	79	68	69	82	50	348
Abbattuti in territorio di caccia	0	0	0	0	0	/
Abbattuti in AFV o AATV	0	0	0	0	0	/

Grafico 85 - Tecniche di controllo –Provincia di Ancona-



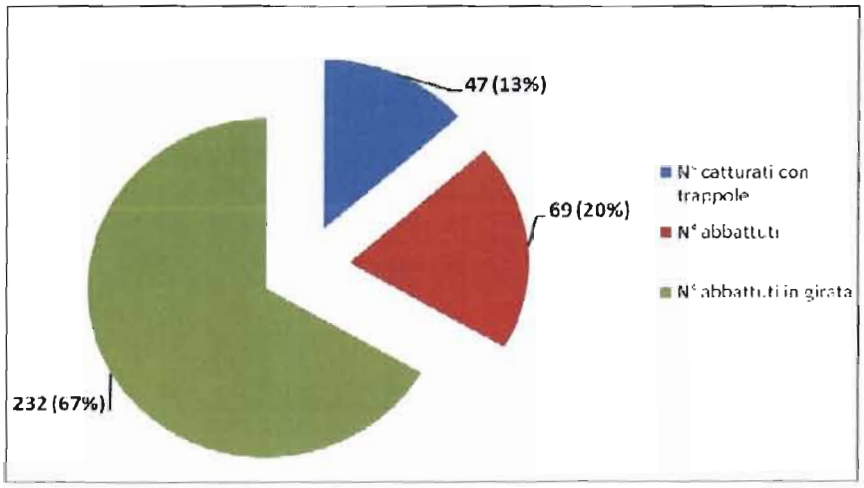
Dall'analisi del grafico si evice che la tecnica di controllo maggiormente applicata è risultata essere all'aspetto (n° 153 interventi), segue la girata (n° 108 interventi) ed infine l'azione di trappolaggio (n° 47 interventi).

Grafico 86 - Distribuzione dei Cinghiali abbattuti per tecnica di controllo –Provincia di Ancona-



Dall'analisi del grafico si evince che nel quinquennio di riferimento la girata ha permesso di realizzare, in tutte le annualità, il maggio numero di abbattimenti, mentre nell'ultimo biennio l'impiego delle trappole ha sortito risultati positivi analoghi a quelli conseguiti con la tecnica dell'aspetto.

Grafico 87 - Ripartizione dei Cinghiali abbattuti per tecnica di controllo –Provincia di Ancona-



La tecnica di controllo più produttiva è risultata essere la girata con il prelievo complessivo di n° 232 individui (67%), segue la tecnica dell'aspetto con n° 69 individui (20%) ed infine il trappolaggio con la cattura di n° 47 individui (13%).

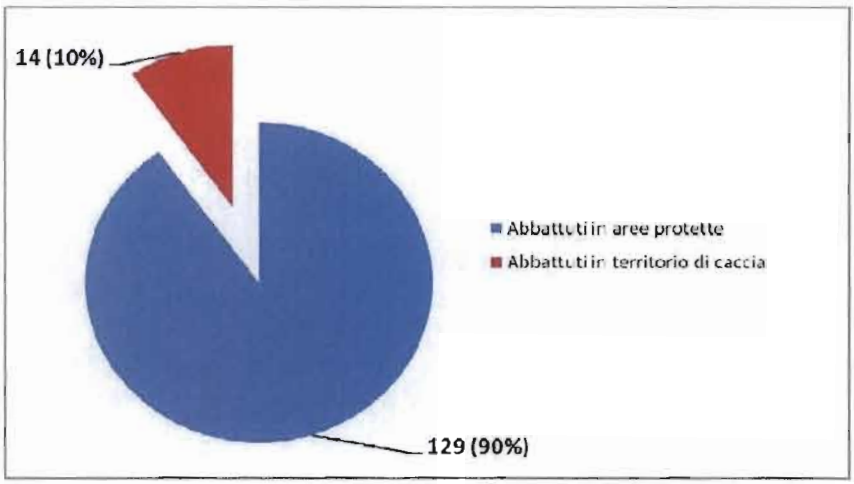
2.8.2. Provincia di Fermo

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dalla Provincia di Fermo, concernenti l'attività di controllo esercita sulla specie Cinghiale.

Tabella 44 - Parametri tecnici dell'attività di controllo del Cinghiale –Provincia di Fermo-

	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
N. soggetti autorizzati	459	nd	nd	192	192	/
N. interventi/uomo autorizzati	33	nd	nd	16	16	65
N° cinghiali abbattuti	48	nd	nd	39	56	143
N° cinghiali catturati con trappole	0	0	0	0	0	0
Abbattuti in aree protette	41	nd	nd	34	54	129
Abbattuti in territorio di caccia	7	nd	nd	5	2	14
Abbattuti in AFV o AATV						0

Grafico 88 - Ripartizione dei Cinghiali abbattuti per contesto territoriale –Provincia di Fermo-



Dall'analisi del grafico si evince che il 90% degli abbattimenti (n° 129) sono stati effettuati in aree protette (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS), mentre il restante 10% (n° 14) è stato realizzato nel territorio libero di caccia.

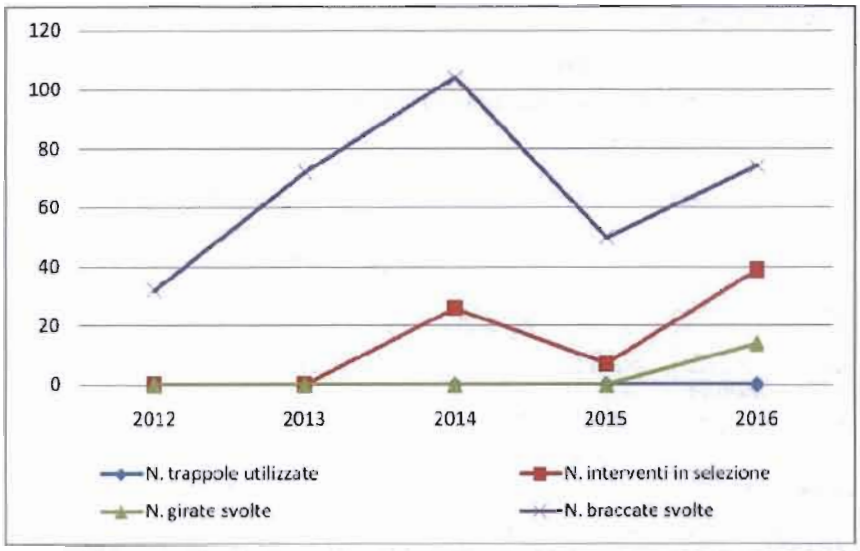
2.8.3. Provincia di Macerata

La tabella che segue riporta l'insieme delle informazioni, fornite dalla Provincia di Macerata, concernenti l'attività di controllo esercita sulla specie Cinghiale.

Tabella 45 - Parametri tecnici dell'attività di controllo del Cinghiale –Provincia di Macerata-

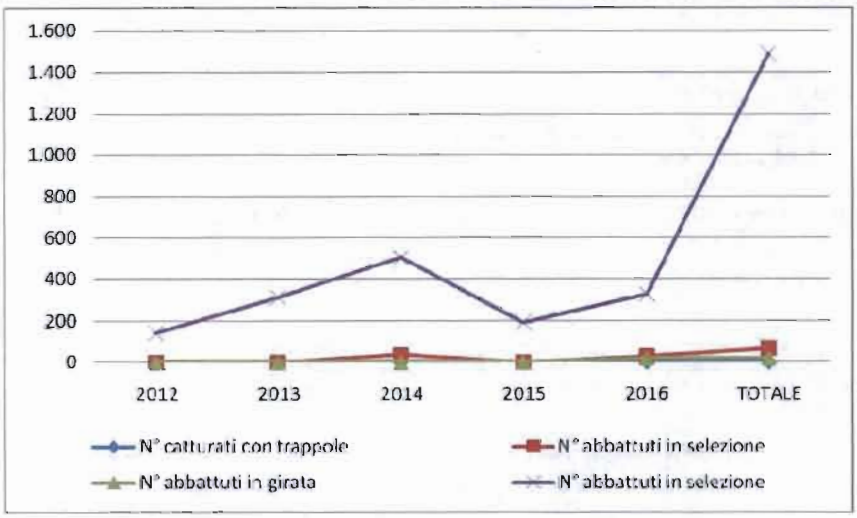
	2013	2014	2015	2016	2017	TOTALE
N. trappole utilizzate	0	0	0	0	0	0
N. interventi in selezione (interventi/uomo totali)	nd	nd	26	7	39	72
N. girate svolte	0	0	0	0	14	14
N. braccate svolte	32	72	104	50	74	332
Catturati con trappole	0	0	0	0	0	0
Abbattuti in selezione	nd	nd	37	1	31	69
Abbattuti in girata	0	0	0	0	20	20
Abbattuti in braccata	145	316	506	193	328	1.488
Totali abbattuti in controllo	145	316	543	194	379	1.577
Abbattuti in aree protette	49	62	18	19	68	216
Abbattuti in territorio di caccia	63	246	440	127	112	988
Abbattuti in AFV o AATV	33	8	85	48	72	246

Grafico 89 - Tecniche di controllo –Provincia di Macerata-



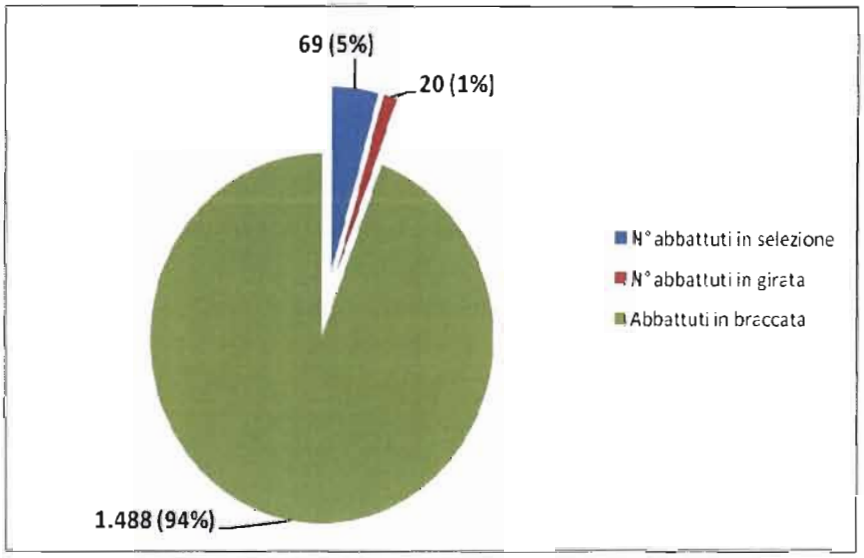
Dall'analisi del grafico si evice che la tecnica di controllo maggiormente applicata è risultata essere la braccata (n° 332 interventi), segue la selezione (n° 72 interventi) ed infine la girata (n° 20 interventi).

Grafico 90 - Distribuzione dei Cinghiali abbattuti per tecnica di controllo –Provincia di Macerata-



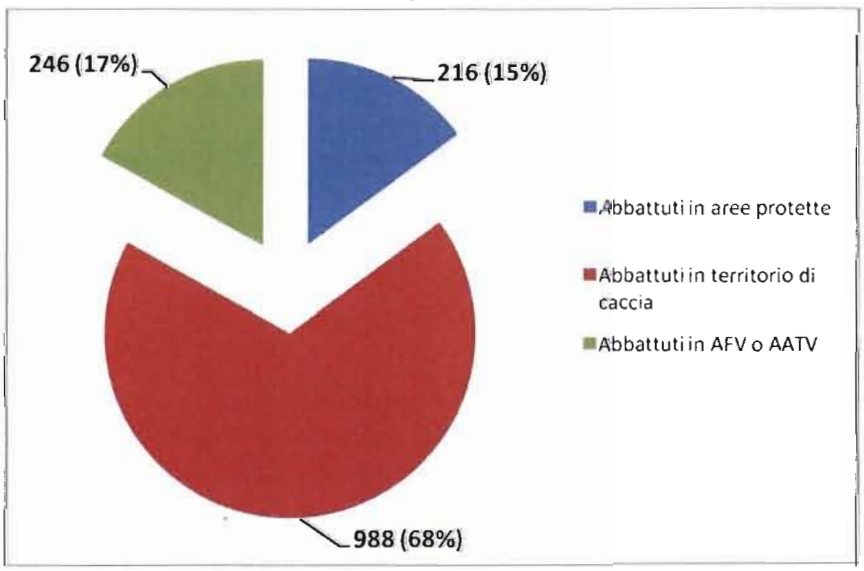
Dall'analisi del grafico si evince che nel quinquennio di riferimento la braccata ha permesso di ottenere, in tutte le annualità, il maggio numero di prelievi, mentre le restanti tecniche di controllo hanno permesso di ottenere risultati alquanto limitati.

Grafico 91 - Ripartizione dei Cinghiali abbattuti per tecnica di controllo –Provincia di Macerata-



La tecnica di controllo più produttiva è risultata essere la braccata con il prelievo complessivo di n° 1.488 individui (94%), segue la tecnica della selezione con n° 69 individui (5%) ed infine la girata con l'abbattimento di n° 20 individui (1%).

Grafico 92 - Ripartizione dei Cinghiali abbattuti per contesto territoriale –Provincia di Macerata-



Dall'analisi del grafico si evince che il 68% degli abbattimenti (n° 988) sono stati effettuati nel territorio libero di caccia, mentre il 17% (n° 246) è stato realizzato all'interno delle Aziende Faunistico Venatorie, mentre il restante 15% (n° 15%) è stato prelevato all'interno delle aree protette (Zone di Ripopolamento e Cattura, Oasi, CPPFS).

3. IL PIANO DI CONTROLLO QUINQUENNALE

Alla luce dell'analisi dei dati vengono individuate le modalità esecutive del piano di controllo.

Per quanto attiene al monitoraggio della popolazione di cinghiale presente nel territorio regionale, si ribadisce che, in base a quanto previsto dal R.R. 3/2012, annualmente entro il mese di marzo vengono devono essere realizzati i censimenti di cinghiale contemporaneamente in tutto il territorio di un ATC.

I censimenti sono coordinati da tecnici faunistici e realizzati da personale abilitato ai sensi del R.R. 3/2012.

Il censimento deve essere realizzato nell'ambito delle Unità di Gestione del Cinghiale (UG) e dei relativi Distretti di Gestione (DG) avendo cura di osservare anche gli istituti posti in divieto di caccia, quali le Oasi, le Zone di Ripopolamento e Cattura e i Centri Pubblici di Produzione della Selvaggina allo Stato Naturale. Nell'ambito di ogni DG dovranno essere osservati almeno il 50% degli spazi aperti. Ogni area di indagine deve essere monitorata almeno due volte, di cui una all'alba ed una al tramonto.

I risultati dei censimenti vengono restituiti alla Regione entro il 31 marzo di ogni anno, nell'ambito del Piano di gestione e prelievo del Cinghiale, congiuntamente ai risultati consuntivi dell'attività di prelievo venatorio realizzata nella precedente stagione di caccia.

Pertanto sulla base delle linee di indirizzo previste dalla regolamentazione vigente, la Regione dispone di sufficienti dati per poter valutare sia la dinamica della popolazione di cinghiale anche in rapporto all'attività di prelievo venatorio sia l'andamento degli episodi di danneggiamento causati dal suide alle produzioni agro-forestali.

Il presente Piano quinquennale trova applicazione di dettaglio attraverso i Piani Operativi Annuali (denominati in seguito POA) che vengono redatti da ciascun ATC e trasmessi alla Regione Marche entro il 28 febbraio di ogni anno.

Qualora entro il predetto termine il POA non venisse trasmesso, la Regione provvede a realizzare il Piano annuale in via sostitutiva applicando una riduzione nel trasferimento delle risorse economiche all'ATC, previste dall'art. 41 comma 3 lett. d) della L.R. 7/95, di entità stabilita dalla Giunta Regionale.

Nell'ambito del POA deve essere riportata descrizione ameno dei seguenti aspetti:

- degli interventi di prevenzione realizzati;
- dei danni causati dal cinghiale nell'anno solare precedente: ogni singolo episodio deve essere descritto con indicazione del richiedente, della cultura danneggiata, della superficie interessata dal danno, dell'importo liquidato, delle coordinate geostazionarie del sito di danneggiamento;
- dell'Indicatore di danno (Id) come descritto al successivo paragrafo;
- del raggiungimento del piano minimo di abbattimento ripartito per ogni DG;
- dell'elenco dei soggetti che dichiarano la disponibilità a collaborare all'attività di controllo numerico del cinghiale;
- dell'elenco di agricoltori che richiedono di impiegare le trappole di cattura dei cinghiali;

- degli interventi di prevenzione dei danni programmati, con relative risorse economiche stanziate nonché delle modalità di assegnazione degli strumenti di prevenzione agli imprenditori agricoli;
- le modalità attraverso cui i proprietari o conduttori di fondi sono tenuti a segnale all'ATC e alla Polizia Provinciale, a seguito di accordo tra gli stessi, la presenza di cinghiali o dei danni causati dal suide.

La P.F. Caccia e Pesca nelle acque interne approva i POA entro il 31 marzo di ogni anno con efficacia sino al 15 aprile dell'anno successivo .

3.1 La prevenzione

Quali metodi ecologici, come previsti dall'art. 19 della L. 157/92, per il controllo del cinghiale volto al contenimento dei danni alle produzioni agro-forestali, vengono individuate due linee di azione principali:

1) pianificazione del prelievo venatorio con individuazione di modalità atte a ridurre le soglie massime di densità di cinghiale;
2) realizzazione di interventi volti a limitare l'accessibilità dei cinghiali nella aree di produzione agro-forestale.

Riquadro 1): R.R. 3 /2012
Art. 4 (Pianificazione territoriale)
1. Gli ATC, in base alle disposizioni del piano faunistico-venatorio regionale, ripartiscono il territorio in tre zone omogenee aventi le seguenti caratteristiche:
*a) **zona A**, ove la presenza del cinghiale viene ritenuta sostenibile in rapporto alle attività antropiche e quindi la gestione faunistico-venatoria è finalizzata al mantenimento di una popolazione, nel periodo 1 Marzo/30 Pagina 3 di 18 Aprile di ciascun anno, in equilibrio con il territorio nel rapporto **massimo di cinque capi /100 ettari** con seminativi inferiori al 40 per cento;*
*b) **zona B**, ove la presenza delle popolazioni di cinghiale interferisce negativamente con le attività antropiche pur in presenza di caratteristiche ambientali favorevoli al cinghiale e la gestione e il prelievo mirano al contenimento numerico del cinghiale nel rapporto, nel periodo 1 Marzo/30 Aprile di ciascun anno, **massimo di due capi/100 ettari** con seminativi compresi tra il 40 e il 70 per cento;*
*c) **zona C**, coincidente con il territorio prevalentemente interessato da produzioni agricole di rilevante interesse economico e con elementi antropici diffusi, ove la presenza del cinghiale determina significativi impatti negativi sulle attività umane e pertanto la gestione è tesa al **raggiungimento di densità pari a zero** individui per chilometro quadrato con seminativi superiori al 70 per cento.*
Art. 5 (Distretti e unità di gestione)
1. I distretti di gestione del cinghiale (DG-cinghiale) rappresentano la base minima territoriale di intervento per una razionale organizzazione e localizzazione delle attività di gestione faunistico-venatoria ascrivibili a un popolazione di cinghiale.
2. Nell'ambito dei piani poliennali di cui all'articolo 19, comma 1, lettera a), della l.r. 7/1995, gli ATC ripartiscono il territorio della zona A di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del presente regolamento in DG-cinghiale con validità quinquennale. Le DG-cinghiale devono avere una superficie di pianificazione faunistico venatoria (SPFV) compresa tra 5.000 e 20.000 ettari, con confini nettamente individuabili e coincidenti con limiti fisici naturali o antropici, quali corsi d'acqua, strade e ferrovie, limiti amministrativi provinciali, limiti tabellati per la presenza di altri istituti faunistici.

3. Nel territorio della zona A di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), l'ATC, a seguito delle domande di accesso alla gestione e al prelievo nei DG-cinghiale, ripartisce gli stessi in Unità di Gestione (UG-cinghiale) che devono avere dimensioni non inferiori a 500 ettari per la braccata e non inferiore a 100 ettari per la selezione.
4. Il territorio della zona B di cui all'articolo 4, comma 1, lettera b), individuato in ogni ATC come unico DG-cinghiale, viene ripartito in UG-cinghiale di dimensioni non inferiori a 500 ettari sia per la girata sia per la braccata, e a 100 ettari per la selezione.

3.1.1 La pianificazione del prelievo venatorio

Va anzitutto evidenziato quanto previsto dal R.R. 3/2012 circa le soglie massime di densità di cinghiale che devono essere garantite nel territorio della Zona A (pari a max 5 ind./kmq) e della Zona B (pari a max 2 ind./kmq) e della Zona C (tendente a 0 ind./kmq).

Sempre in base al R.R. 3/2012, la Zona A viene ripartita in Distretti di Gestione (DG) mentre la zona B coincide con un unico DG. I DG a loro volta vengono ripartiti in Unità di Gestione (UG) che rappresentano le porzioni territoriali che vengono assegnate alle squadre di braccata o ai gruppi di girata (nel caso con superficie minima pari a ha. 500) o ai selecacciatori (con superficie minima pari a ha. 100) per esercitare la gestione ed il prelievo del cinghiale in via esclusiva.

Ogni ATC attraverso il piano annuale di prelievo ha la prerogativa di determinare il numero di cinghiali che possono essere prelevati con le varie tecniche di caccia nonché quali soggetti ammettere al prelievo di cinghiale nel territorio, tra squadre di braccata - gruppi di girata - selecacciatori, posto che il R.R. 3/2012 prevede che la braccata possa essere esercitata nelle zone A - B e C (in quest'ultima zona con un numero ridotto di componenti e cani), la girata nelle zone B e C e la selezione in tutto il territorio.

Pur rilevando dai Piani presentati in passato dagli AA.TT.CC. che le soglie di densità obiettivo vengono sostanzialmente tenute sensibilmente al di sotto dei parametri consentiti, va rilevato che non sono stati dettati specifici criteri per determinare nell'ambito dei DG-cinghiale le densità massime sostenibili.

Inoltre, seppure come evidenziano i risultati riportati nel Grafico n. 32 i piani di prelevo minimo sono stati quasi sempre raggiunti, si deve rilevare che in gran parte sono realizzati con la tecnica della braccata mentre con la tecnica della selezione il prelievo raggiunge percentuali poco significative sul totale dei cinghiali abbattuti. Considerando che il prelievo nelle forme collettive viene operato nel periodo tardo autunnale-invernale mentre la caccia di selezione può prendere avvio dalla primavera, stagione in cui le produzioni agro-forestali sono particolarmente danneggiate dal cinghiale, tale tecnica può contribuire al contenimento dei danni.

Pertanto quale strumento di prevenzione vengono forniti gli indirizzi per stabilire le densità massime di cinghiale che dovranno essere previste per ogni DG nell'ambito dei Piani annuali di abbattimento redatti dagli AA.TT.CC. o dai concessionari degli Istituti privatistici, nonché la percentuale di cinghiali che deve essere abbattuta attraverso la caccia di selezione.

Nell'ambito dei parametri stabiliti dal R.R. 3/2012 le densità obiettivo che dovranno essere individuate per ciascun DG, con conseguente piano di abbattimento finalizzato al raggiungimento delle stesse, saranno calcolate secondo le seguenti modalità.

Nell'ambito di ogni DG deve essere calcolata l'incidenza economica media dei danni per ettaro di territorio destinato alle produzioni agricole. Ovvero impiegando la carta di uso del suolo allegata ai CIPFV nell'ambito del DG, al netto delle superfici interessate da Istituti privatistici o aree protette

ai sensi della L. 394/91., deve essere calcolata la superficie dei terreni descritti come: "impianti arborei frutta o legno", "oliveto", "seminativi", "vigneto".

Quindi devono essere conteggiati per ogni DG il totale dei danni causati dal cinghiale alle produzioni agricole nell'anno precedente a quello di pianificazione del prelievo. La superficie ottenuta divisa per il danno totale determina il danno medio per ettaro di superficie coltivata, indicato per sintesi "Indicatore di danno"(Id).

I parametri di densità obiettivo devono essere stabiliti dall'ATC per ogni DG sulla base dell'Id, riducendo percentualmente i limiti massimi di densità previsti per le zone A e B secondo quanto riportato nelle seguente tabella 43.

Sempre in base all'Id deve essere prevista la percentuale minima di prelievo selettivo che deve essere realizzata in base al paino di abbattimento minimo determinato per ogni UG, come riportato in tab. 46.

Tabella 46 - % funzionali per determinare i Piani di Abbattimento annuale di Cinghiale

Id	Riduzione % parametri di densità massima obiettivo per DG	% di prelievo in forma selettiva rispetto al Piano di Abbattimento minimo previsto per UG
0 €/ha	Nessuna riduzione obbligatoria	Nessuna % obbligatoria
Da 0,01 a 0,10 €/ha	Almeno 10%	Almeno 5%
Da 0,11 a 0,50 €/ha	Almeno 20%	Almeno 8%
Da 0,51 a 1,00 €/ha	Almeno 30%	Almeno 10%
Da 1,01 a 2,00 €/ha	Almeno 40%	Almeno 12%
Da 2,01 a 3,00 €/ha	Almeno 50%	Almeno 15%
Da 3,01 a 5,00 €/ha	Almeno 60%	Almeno 20%
Da 5,01 a 10,00 €/ha	Almeno 70%	Almeno 25%
Oltre 10,01 €/ha	Almeno 80%	Almeno 30%

La Regione approva i Piani annuali di Abbattimento di cinghiale degli AA.TT.CC. e degli Istituti privatistici nel rispetto di quanto riportato nella precedente tabella 46.

Al fine di verificare l'esecuzione dei piani di prelievo selettivi approvati, l'ATC deve trasmettere i risultati mensili degli abbattimenti realizzati alla Regione.

Nel caso i piani di prelievo selettivo o i piani di abbattimento minimi di cinghiale non venissero realizzati viene avviata l'azione di controllo numerico dei cinghiali tramite abbattimento.

3.1.2 Limitazione dell'accessibilità alle fonti alimentari

La prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali viene attuata attraverso sistemi che limitano l'accessibilità dei cinghiali alle fonti alimentari.

Entro il 31 gennaio l'ATC interpella gli agricoltori che hanno subito danni nell'anno precedente, per importi liquidati pari o superiori a € 1.000,00, i quali hanno l'obbligo di dichiarare, su richiesta

dell'ATC, il piano colturale annuale. L'ATC sulla base delle disponibilità finanziarie destinate annualmente agli interventi di prevenzione ed in base ai propri programmi di prevenzione dei danni, stabiliscono entro la fine del mese di febbraio di assegnare strutture di prevenzione agli agricoltori che coltivano produzioni appetite dal cinghiale o a quelli che hanno fatto espressa richiesta.

Nel caso in cui gli agricoltori assegnatari delle strutture di prevenzione, che vengono concesse dall'ATC in uso in comodato gratuito, non intendano mettere in opera le stesse o le utilizzino in modo non adeguato possono vedersi limitare il riconoscimento dei risarcimento di eventuali danni prodotti dal cinghiale, secondo le modalità stabilite da apposita regolamentazione regionale.

Gli strumenti di prevenzione sono individuati negli specifici dissuasori acustici o nei repellenti odorosi oltre alle barriere costituite da recinzioni meccaniche o elettrificate che dovranno essere realizzate a protezioni di tipologie colturali e secondo protocolli tecnici stabiliti da regolamentazione regionale.

3.2 Il controllo numerico diretto del Cinghiale

L'attività di controllo numerico del cinghiale attraverso cattura e/o abbattimento viene operata continuativamente in zona C), in quanto in tale territorio si persegue l'obiettivo di raggiungere densità di cinghiale prossime allo 0 ind./kmq, mentre nel restante territorio a seguito dell'adozione delle tecniche di prevenzione.

Il controllo numerico delle popolazioni di cinghiale può essere attuato attraverso l'impiego delle tecniche e relative procedure che vengono di seguito illustrate.

E' inteso che gli animali abbattuti durante l'attività di controllo devono essere conteggiati nell'ambito del Piano minimo di abbattimento del Cinghiale autorizzato all'ATC.

3.2.1 Cattura e abbattimento

3.2.1.1 *Tecnica di intervento*

Per l'attività di cattura possono essere impiegati i seguenti mezzi che vengono sinteticamente descritti in quanto le specifiche tecniche di dettaglio devono essere individuate nei documenti prodotti dall'ISPRA.

Trappole di cattura

Si tratta di strutture mobili costituite generalmente da pannelli (telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono assemblati provvisti di una porta a "ghigliottina" regolata da un meccanismo di chiusura a scatto.

Recinto mobile - Chiusino

I chiusini sono dei recinti di piccole dimensioni realizzati con pannelli (costituiti da telai in ferro con rete elettrosaldata) che vengono ancorati tra loro e fissati a pali o meglio alberi presenti nel sito di allestimento. Sono dotati di una porta a ghigliottina collegata ad un meccanismo di chiusura, pedana o filo ad inciampo, che viene azionati dai cinghiali che entrano nel recinto. I pannelli vengono interrati per circa cm. 10 e preferibilmente schermati con vegetazione.

Recinto fisso - Corral

Sono recinti di dimensioni più rilevanti dei chiusini, realizzati con rete a maglia sciolta sostenuta da pali ed interrata per circa cm. 50. Hanno una porta analoga a quella dei chiusini e sono schermati da vegetazione naturale.

3.2.1.2 Requisiti degli operatori

L'attività di cattura viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) Agenti di Polizia Provinciali (in seguito APP): ruolo di autorizzazione all'uso delle trappole, di verifica degli interventi e abbattimento cinghiali;
b) Selecacciatore, abilitato ai sensi del R.R. 3/12 art. 2 – comma 1 – lett. c), autorizzato da APP addetto a collaborare all'abbattimento dei cinghiali catturati;
c) Proprietario o conduttore di fondo coltivato: in possesso di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità; titolari del fondo ove sono posizionati i mezzi di cattura; in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC circa l'uso dei mezzi di cattura, come indicato in riquadro 2). Tale figura è addette alla gestione dell'impianto di cattura.

3.2.1.3 Procedura tecnica d'intervento

Entro il 31 gennaio di ogni anno gli agricoltori che intendono impiegare i mezzi di cattura presentano domanda all'ATC territorialmente competente, utilizzando apposito modulo stabilito dalla P.F. Caccia.

Gli ATC, nell'ambito del POA, determinano il numero degli impianti di cattura che intendono realizzare e le relative risorse economiche destinate per la realizzazione, con piano di utilizzo delle strutture di cattura che deve riportare:

- i dati del richiedente che dovrà essere autorizzato alla gestione dell'impianto di cattura;
- le caratteristiche dell'impianto;
- la puntuale localizzazione dell'impianto;
- il periodo di utilizzo;
- il protocollo di impiego;

Gli agricoltori possono realizzare i recinti di cattura anche con risorse proprie.

A seguito di approvazione del POA, l'ATC provvede ad autorizzare l'imprenditore agricolo ad allestire l'impianto di cattura, utilizzando il modello fornito dalla PF Caccia, informando gli APP.

La gestione e l'impiego dell'impianto di cattura deve essere autorizzato da APP, controfirmando l'autorizzazione rilasciata dall'ATC per l'istallazione dell'impianto, a seguito di sopralluogo ispettivo.

I cinghiali catturati devono essere abbattuti nella trappola dagli APP o dai Selecacciatori dagli stessi autorizzati, che provvederanno a firmare la scheda di abbattimento, su modello fornito dall'ATC.

Le squadre o i gruppi di girata assegnatari del territorio ove viene allestito l'impianto di cattura possono essere chiamati a collaborare alla messa in funzione dello stesso. Tale collaborazione dovrà essere valutata dall'ATC quale criterio per stabilire la quota annua di partecipazione per l'accesso al prelievo.

L'attività di cattura viene intrapresa, e quindi può essere autorizzata, nel caso in cui incorrono le seguenti condizioni:

1) in territorio ricadente nella zona C) a seguito di richiesta di proprietario o conduttore che intende realizzare l'impianto di cattura con risorse e mezzi propri;
2) in territorio ricadente nella zona C) quando l'anno precedente nel fondo interessato dalla richiesta di controllo tramite cattura siano stati accertati danni pari o superiori a € 500,00;
3) in territorio ricadente nella zona A) o B) quando l'anno precedente nel fondo interessato dalla richiesta di controllo tramite cattura siano stati accertati danni pari o superiori a € 1.000,00.
4) a seguito di richiesta di proprietario o conduttore il cui fondo ricade in area protetta compresa in zona B), come previsto dal R.R. 3/12, il cui Id sia superiore a € 1,0/ha.;
5) a seguito di richiesta di proprietario o conduttore il cui fondo ricade in UG il cui Id sia superiore a € 5,00/ha.

Nei casi di cui ai precedenti punti 2)-3)-4)-5) l'impianto di cattura viene concesso dall'ATC sulla base del proprio programma di prevenzione dei danni previsto nel POA.

***Riquadro 2)* - Seminario formativo sull'impiego dei mezzi di cattura del cinghiale**

- Partecipanti: massimo 30
- Ore del corso: 3
- Titoli docente: Laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del cinghiale
- Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti
- Contenuti didattici: la normativa per il controllo del cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; i mezzi di cattura ed il protocollo d'uso; il monitoraggio dell'attività di cattura
- Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dall'ATC gestore del corso

3.2.2 Abbattimento da postazione - Controllo selettivo

3.2.2.1 Tecnica di intervento

La tecnica del controllo selettivo prevede:

- l'impiego di fucile ad anima rigata (carabina), di calibro di calibro non inferiore a 5,6 mm e bossolo non inferiore a 40 mm, a caricamento singolo manuale, dotata di ottica di precisione;

- l'utilizzo di proiettili no *Toxic*;
- l'individuazione dell'animale da postazione fissa o a seguito di ricerca;
- l'addetto al controllo può sparare quando si trova comunque fermo, in postazione di sicurezza ovvero quando in caso di mancato bersaglio l'ogiva vada ad impattare al suolo, su animale fermo;
- per lo sparo devono essere rispettate le distanze di sicurezza previste per lo svolgimento dell'attività venatoria, salvo deroga in casi di emergenza o per pubblica incolumità concessa da APP che dove individuare la specifica postazione di sparo;
- è possibile realizzare punti di foraggiamento, impiegando anche appositi distributori, in luoghi facilmente controllabili e posti in condizioni di sicurezza per il tiro nonché a debita distanza da coltivazioni danneggiabili dal cinghiale. Per il foraggiamento può essere impiegato mais in quantità non superiore a kg 1 per giorno.
- l'attività di controllo può essere realizzata nell'arco delle 24 ore, con l'impiego di fonti luminose in orario notturno.

3.2.2.2 Requisiti degli operatori

L'attività di controllo selettivo viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) APP;

b) Proprietario o conduttore di fondo coltivato (denominato in seguito Agricoltore): in possesso di licenza per l'esercizio venatorio in corso di validità; titolarità del fondo ove si realizza l'intervento di controllo; in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC circa i piani di controllo del cinghiale;

c) Selecacciatore abilitato ai sensi del R.R. 3/12 art. 2 – comma 1 – lett. c), in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC circa i piani di controllo del cinghiale, secondo le modalità riportate nel riquadro 3.

3.2.2.3 Procedura tecnica di intervento

Entro il 31 gennaio di ogni anno i soggetti disponibili ad effettuare l'attività di controllo selettivo del cinghiale, individuati tra gli operatori indicati nel precedente paragrafo, presentano domanda all'ATC territorialmente competente utilizzando apposito modulo.

L'ATC nell'ambito del POA riporta elenco dei soggetto addetti al controllo che possono intervenire rispettivamente nei casi sotto riportati.

A seguito di approvazione del POA da parte della Regione, l'ATC produce la documentazione autorizzativa per i soggetti che possono essere coinvolti nell'attività di controllo. La documentazione autorizzativa deve essere completata, affinché possa avere efficacia e quindi legittimi gli operatori ad intervenire, dalla firma di APP competente territorialmente.

Gli interventi di controllo numerico del Cinghiale tramite abbattimento vengono realizzati quando incorrono le seguenti condizioni attraverso le rispettive procedure:

1) in zona C), comprensiva degli gli istituti faunistici in cui è vietato l'esercizio venatorio, ai sensi della L. 157/92, a seguito di segnalazione di tracce e segni di presenza del Cinghiale trasmessa da proprietario o conduttore di fondo coltivato all'ATC e agli APP, gli Agricoltori vengono autorizzati ad esercitare il controllo entro 6 ore dal ricevimento della comunicazione;
2) in zona C), durante il periodo di esercizio della caccia di selezione al Cinghiale previsto dal Calendario Venatorio Regionale, a seguito di segnalazione di tracce e segni di presenza di Cinghiale, inoltrata da proprietario o conduttore non in possesso di licenza di caccia, all'ATC territorialmente competente. L'Ambito Territoriale provvede ad allertare uno o più selecacciatori autorizzati nel territorio in questione che vengono allo scopo coordinati, secondo criteri stabiliti dall'ATC, che entro 24 ore dalla comunicazione devono presentarsi presso il titolare del fondo in cui è stata rilevata la presenza di cinghiale per avviare l'attività di abbattimento. Tale procedura viene realizzata nell'ambito dell'esercizio venatorio e quindi non si configura come controllo.

   Nel caso in cui non vi sia disponibilità di alcun selecacciatore ad intervenire, nei medesimi termini temporali, l'ATC provvede a dare comunicazione agli APP che provvedono ad operare nell'ambito dell'attività di controllo potendo adottare tecniche alternative al controllo da postazione.
3) negli istituti faunistici posti in divieto di caccia ai sensi della L. 157/92 ricadenti nella zona C), a seguito di segnalazione di tracce e segni di presenza di Cinghiale, su fondo in cui possono essere causati danni alle produzioni agricole, inoltrata da proprietario o conduttore non in possesso di licenza di caccia all'ATC e agli APP competenti territorialmente. In tal caso intervengono gli APP oppure gli stessi provvedono ad autorizzare operatori di cui alla precedente lett. c) che devono intervenire entro 6 ore dalla segnalazione.
4) negli istituti faunistici posti in divieto di caccia ai sensi della L. 157/92 ricadenti nelle zone A) e B) in cui l'Id risulti superiore ad € 2,00 vengono autorizzati dagli APP ad operare il controllo per l'intero anno gli Agricoltori ed i selecacciatori autorizzati al prelievo nel DG in cui l'area protetta ricade, in numero adeguato secondo criteri stabiliti dall'ATC in accordo con gli APP;
5) nelle UG ricomprese nelle zone A) e B), in cui l'Id risulti superiore ad € 5,00 vengono autorizzati dagli APP ad operare il controllo gli Agricoltori a seguito di segnalazione della presenza di tracce e segni di Cinghiale, su fondo in cui possono essere causati danni, inoltrata dagli stessi all'ATC e agli APP. L'autorizzazione ad esercitare il controllo deve essere rilasciata entro 6 ore dalla segnalazione;
6) nelle UG ricomprese nelle zone A) e B), in cui l'Id risulti superiore ad € 5,00, qualora venga segnalata la presenza di tracce e segni di Cinghiale da proprietari/conduttori di fondi che non siano in possesso di licenza di caccia l'ATC, in periodo di caccia consentita al cinghiale in forma selettiva, provvede a comunicare al selecacciatore autorizzato nell'UG in questione l'esigenza di operare l'intervento di controllo numerico entro 24 ore dalla segnalazione. Tale intervento non si configura come attività di controllo numerico del Cinghiale e quindi non necessita di autorizzazione degli APP. Nel caso in cui il selecacciatore sia indisponibile ad intervenire, l'ATC provvede entro 12 ore ad informare gli APP che operando direttamente o autorizzando selecacciatori ammessi all'esercizio venatorio nel DG in cui l'UG ricade, scelti secondo criteri stabiliti in accordo con l'ATC, intervengono entro 12 ore dal ricevimento della comunicazione da parte dell'ATC;

7) nei fondi ricadenti nelle zone A) o B), a seguito di segnalazione di danno alle produzioni agricole causate da Cinghiale notificata all'ATC e agli APP competenti territorialmente, entro 24 ore dalla segnalazione gli APP provvedono ad attestare la presenza del danno e ad autorizzare l'Agricoltore ovvero, nel caso in cui lo stesso non sia in possesso di licenza di caccia, ad intervenire direttamente o ad autorizzare selecacciatore individuato tra coloro che sono ammessi al prelievo venatorio selettivo nel DG in cui il fondo ricade, secondo criteri e modalità stabilite in accordo con l'ATC;
8) nel caso nei DG non venga raggiunto l'obiettivo minimo di abbattimento in forma collettiva o in forma selettiva, previa verifica delle densità massime obiettivo previste tramite censimenti che devono essere realizzati a cura dell'ATC, vengono autorizzati dagli APP ad operare interventi di controllo numerico del Cinghiale, sino al conseguimento del piano minimo di abbattimento previsto, selecacciatori individuati tra coloro che non sono cacciatori di cinghiale ammessi al prelievo nel DG in questione, scelti sulla base di criteri stabiliti dall'ATC in accordo con gli APP.

Gli abbattimenti di cinghiale devono essere rilevati dagli APP o loro delegati individuati tra operatori abilitati al prelievo selettivo e alla misurazione biometrica.

I dati relativi all'attività di controllo esercitata secondo le modalità e dai soggetti sopra indicati devono essere registrati secondo le indicazioni stabilite dall'ATC ed approvate nell'ambito del POA.

***Riquadro 3:* Seminario formativo sul controllo selettivo del cinghiale**

- Partecipanti: massimo 30
- Ore del corso: 3, per coloro che sono abilitati ai sensi del R.R. 3/2012 art. 2 comma 1 lett. c), + 6 per i non abilitati
- Titoli docente: Laurea magistrale o vecchio ordinamento in discipline scientifiche del settore naturalistico con almeno 3 anni di esperienza professionale nella didattica e nella gestione del cinghiale
- Dispense: deve essere fornito manuale ai partecipanti
- Contenuti didattici: la normativa per il controllo del cinghiale; il piano di controllo del Cinghiale della Regione Marche; le tecniche di prevenzione dei danni alle produzioni agro-forestali; la tecnica di controllo selettivo; i mezzi di abbattimento; il monitoraggio dell'attività di controllo.
- Titolo rilasciato: attestato di partecipazione rilasciato dall'ATC gestore del corso

3.2.3 Controllo con la tecnica della girata

La tecnica della girata può essere adottata quando, a giudizio degli APP, possa essere ritenuta necessaria per garantire l'abbattimento dei cinghiali in modo più efficace e rapido rispetto all'impiego della tecnica di controllo selettivo da postazione.

3.2.3.1 Tecnica di intervento

La tecnica della girata prevede:

- l'impiego di fucile con canna ad anima rigata (carabina), di calibro non inferiore a 5,6 mm e bossolo non inferiore a 40 mm;
- l'utilizzo di proiettili *no Toxic*;
- l'impiego di minimo 3 e massimo 8 operatori addetti alle poste oltre un addetto alla conduzione di un cane con funzioni di limiere.

3.2.3.2 Requisiti degli operatori

Il controllo con la tecnica della girata viene realizzata dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) APP;

b) Gruppi di girata ammessi al prelievo nell'ATC che hanno fatto espressa richiesta di collaborare all'attività di controllo;

c) Gruppi di girata appositamente costituiti dall'ATC a cui possono essere ammessi: proprietari e conduttori di fondi in possesso di licenza di caccia che possono intervenire nel Distretto di Gestione in cui ricade il fondo di cui sono titolari; cacciatori in possesso di abilitazione della qualifica di cacciatore di cinghiale in forma collettiva o di conduttore di cane limiere. Tali figure devono anche essere in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC circa i piani di controllo del cinghiale.

3.2.3.3 Procedura tecnica d'intervento

Entro il 31 gennaio i gruppi di girata o i soggetti aventi titolo che intendono operare il controllo presentano domanda all'ATC.

Nell'ambito del POA gli ATC riportano elenco dei gruppi di girata costituiti o strutturati dall'ATC per poter intervenire in zona C) o nei DG.

A seguito dell'approvazione del POA da parte della Regione gli ATC provvedono a predisporre la documentazione autorizzativa per i soggetti ammessi al controllo numerico che diventa esecutiva a seguito di firma autorizzativa apposta dagli APP territorialmente competenti.

All'esigenza gli APP coinvolgono in zona C) e nei DG prioritariamente i gruppi di girata già rispettivamente ivi autorizzati per il prelievo venatorio, scelti secondo criteri stabiliti dall'ATC in accordo con gli APP, o quelli appositamente costituiti dai soggetti di cui alla precedente lett. c).

La girata deve essere svolta entro 24 ore dalla segnalazione inoltrata da proprietario/conduttore di fondo.

Durante lo svolgimento della girata deve essere sempre presente un APP o operatore avente titolo espressamente dallo stesso delegato.

Gli interventi di controllo con la tecnica della girata possono essere adottati:

a) in zona C), durante il periodo in cui non si esercita il prelievo venatorio del Cinghiale in forma collettiva a seguito di segnalazione della presenza di cinghiale che deve essere accertata da APP;

b) nelle aree protette durante il periodo di caccia consentita al Cinghiale a seguito di segnalazione di danno alle produzioni agricole, che deve essere accertato da APP, inoltrata da proprietario o conduttore all'ATC e agli APP territorialmente competenti;

c) in periodo di caccia aperta al cinghiale, nelle aree protette che ricadono in DG il cui ID è superiore a € 2,00;

d) in periodo di caccia non consentita al cinghiale in forma collettiva nelle UG ricomprese nelle zone A) e B), in cui l'Id risulti superiore ad € 5,00, a seguito di segnalazione di presenza di tracce e segni di cinghiale in fondi i cui possono essere arrecati danni, trasmessa da proprietari o conduttori all'ATC e agli APP territorialmente competenti;

e) in periodo di caccia non consentita al cinghiale in forma collettiva a seguito di segnalazione di danno alle produzioni agricole, che deve essere accertato da APP, inoltrata da proprietario o conduttore all'ATC e agli APP territorialmente competenti;

f) a seguito di mancato conseguimento del Piano minimo di abbattimento in ogni UG e/o DG, previa verifica delle densità minime obiettivo previste tramite censimenti che devono essere realizzati a cura dell'ATC territorialmente competente. In tal caso non possono essere chiamati ad operare i gruppi di girata autorizzati all'esercizio venatorio nelle UG in questione.

3.2.4 Controllo con la tecnica della braccata

La tecnica della braccata può essere impiegata solo nei casi in cui, a giudizio degli APP, possa essere garantito un disturbo limitato alla fauna diversa dal cinghiale. Inoltre la tecnica può essere adottata quando risulti necessario sopprimere un consistente numero di cinghiali presenti nel sito di intervento in breve tempo nei casi in cui il rischio di danneggiamento delle produzioni agricole risulti elevato. Per tale motivo vengono individuati parametri soglia minimi di consistenze che possono consentire l'utilizzo della braccata quando ricorrono le condizioni predette, ovviamente valutando come meno efficace la girata o la tecnica del controllo selettivo da postazione fissa.

3.2.4.1 Tecnica di intervento

La tecnica della braccata rispetto alle caratteristiche del territorio ove viene adottata può prevedere:

- l'impiego di un minimo di 8 e massimo 15 operatori addetti alle poste compreso 1 addetto a condurre i cani nel numero massimo di 3 unità. Tale braccata è denominata a composizione ridotta;
- l'impiego di un minimo di 15 e massimo 30 operatori addetti alle poste ed 1 addetto a condurre i cani nel numero massimo di 6 unità;
- possono essere impiegati fucili a canna rigata o liscia caricati con palla unica.

3.2.4.2 Requisiti degli operatori

Il controllo con la tecnica della braccata viene realizzato dal seguente personale che deve essere in possesso dei relativi requisiti.

a) APP;

b) Squadre ammesse al prelievo venatorio nell'ATC che hanno fatto espressa richiesta di collaborare all'attività di controllo

c) Squadre costituite da: proprietari o conduttori di fondi in possesso di licenza di caccia che possono essere chiamati ad operare nel Distretto di Gestione in cui ricade il fondo di cui sono titolari; cacciatori in possesso di abilitazione della qualifica di cacciatore di cinghiale in forma collettiva o di caposquadra. Tali figure devono essere in possesso di attestato di partecipazione al corso organizzato dall'ATC circa i piani di controllo del cinghiale.

3.2.4.3 Procedura tecnica d'intervento

Entro il 31 gennaio le squadre di braccata o i soggetti aventi titolo che intendono operare il controllo presentano domanda all'ATC.

Nell'ambito del POA deve essere riportato elenco delle squadre già autorizzate al prelievo venatorio in forma collettiva ed almeno una squadra costituita dall'ATC coinvolgendo operatori che hanno fornito allo scopo disponibilità, per poter intervenire in zona C) o nei DG.

A seguito dell'approvazione del POA da parte della Regione gli ATC provvedono a predisporre la documentazione autorizzativa per i soggetti ammessi al controllo numerico che diventa esecutiva a seguito di firma autorizzativa apposta dagli APP territorialmente competenti.

All'esigenza gli APP coinvolgono in zona C) e nei DG prioritariamente le squadre già rispettivamente ivi autorizzati per il prelievo venatorio, scelte secondo criteri stabiliti dall'ATC in accordo con gli APP, o quelle appositamente costituite dai soggetti di cui alla precedente lett. c) qualora le prime non intervengano o non operino con efficacia secondo l'insidacabile giudizio degli APP.

La braccata deve essere svolta entro 48 ore dalla segnalazione di danno inoltrata da proprietario/conduttore di fondo all'ATC e agli APP.

Durante lo svolgimento della braccata deve essere sempre presente un APP.

Posto che devono incorrere le condizioni sopra dette, la braccata potrà essere adottata:

1) nelle ZRC e nei Centri Pubblici di Produzione della Selvaggina del territorio della zona C) quando si rilevano, a seguito di censimenti curati dall'ATC territorialmente competente, consistenze superiori a 5 cinghiali. La braccata viene eseguita con composizione ridotta;

2) durante il periodo di caccia consentita al Cinghiale negli istituti faunistici posti in divieto di caccia, ad esclusione delle Oasi di protezione, ricadenti in DG dove l'Id è superiore a € 2,00 quando vengano rilevate a seguito di censimenti consistenze superiori a n. 10 individui;

3) negli istituti faunistici ove vige il divieto di caccia della zona B) e C), con esclusione delle Oasi di protezione, in periodo di caccia chiusa al cinghiale a seguito di segnalazione di danno alle produzioni agricole, attestato da APP, nel caso in cui vengano stimate dagli APP o dai tecnici dell'ATC consistenze superiori a 10 cinghiali;

4) nella UG ove insistono fondi in cui sono segnalati danni, accertati dagli APP, ricadenti in un'area individuata per lo svolgimento della braccata, che non può avere una superficie superiore a 100 ettari, ove si rileva un consistenza di almeno n. 10 individui di cinghiale determinati dagli APP o da tecnico faunista dell'ATC.

4 Il controllo nelle Aziende Faunistico-Venatorie e nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie

Negli Istituti di gestione privatistica della caccia il controllo numerico del cinghiale può essere esercitato in periodo di caccia non consentita al Cinghiale o nelle zone di riproduzione e sviluppo della fauna, posto che devono essere stati preventivamente adottati e metodi di prevenzione dei danni indicati al precedente § 3.1, quando il concessionario produce richiesta di intervento, a mezzo posta elettronica o missiva scritta, alla Polizia Provinciale segnalando la presenza di danni alle produzioni agricole nei fondi ricadenti nell'Azienda che devono essere accertati dagli APP.

Nelle AFV possono essere allestiti mezzi di cattura del Cinghiale, il cui utilizzo ai soggetti aventi titolo è autorizzato dagli APP. Inoltre possono essere impiegate le tecniche del controllo da postazione fissa o della girata secondo l'opportunità stabilita dagli APP i quali provvedono ad autorizzare gli operatori aventi titolo, in base alla L.R. 7/95 art. 25, indicati dal concessionario dell'Azienda.

Il Concessionario dell'Azienda è tenuto a restituire i dati relativi agli interventi realizzati secondo le modalità indicate dalla Regione.

5 Destinazione dei capi abbattuti

Tutti i capi abbattuti vengono dotati di marca inamovibile, fornita dalla Regione, con codice identificativo.

Per ogni capo abbattuto viene compilata apposita scheda, su modello allegato, firmata dal personale di Vigilanza Provinciale o da GVV o da misuratori biometrici.

I capi sono destinati alle ispezioni sanitarie secondo le modalità stabilite dalla competente PF regionale.

L'ATC si fa carico dei costi relativi alle ispezioni sanitarie.

I cinghiali possono essere ceduti a colui che li ha abbattuti a fronte del riconoscimento di un importo, stabilito dalla Giunta Regionale, per kg di peso dell'animale eviscerato che dovrà essere versato all'ATC competente territorialmente per far fronte ai costi di collaborazione all'attività di controllo e delle ispezioni sanitarie.

Qualora colui che ha abbattuto il cinghiale non sia interessato ad acquisirlo il capo può essere ceduto alle medesime condizioni economiche al proprietario del terreno ove l'animale è stato abbattuto oppure può essere destinato ad enti di beneficienza.

6 Monitoraggio dell'attività di controllo

Tutti gli interventi previsti dal presente piano di controllo devono essere registrati su apposito database correlato alla cartografia informatizzata a costituire un Sistema Informativo Territoriale.

L'Osservatorio Faunistico Regionale provvederà a trasmettere le tabelle per la raccolta dati che dovranno essere debitamente compilate.

Dopo due anni dall'adozione del presente Piano verranno valutati i risultati conseguiti con rimodulazione degli procedure individuate al fine di colmare criticità emergenti.

superiore a 100 ettari, ove si rileva un consistenza di almeno n. 10 individui di cinghiale determinati dagli APP o da tecnico faunista dell'ATC.

4 Il controllo nelle Aziende Faunistico-Venatorie e nelle Aziende Agri-turistico-Venatorie

Negli Istituti di gestione privatistica della caccia il controllo numerico del cinghiale può essere esercitato in periodo di caccia non consentita al Cinghiale o nelle zone di riproduzione e sviluppo della fauna, posto che devono essere stati preventivamente adottati e metodi di prevenzione dei danni indicati al precedente § 3.1, quando il concessionario produce richiesta di intervento, a mezzo posta elettronica o missiva scritta, alla Polizia Provinciale segnalando la presenza di danni alle produzioni agricole nei fondi ricadenti nell'Azienda che devono essere accertati dagli APP.

Nelle AFV possono essere allestiti mezzi di cattura del Cinghiale, il cui utilizzo ai soggetti aventi titolo è autorizzato dagli APP. Inoltre possono essere impiegate le tecniche del controllo da postazione fissa o della girata secondo l'opportunità stabilita dagli APP i quali provvedono ad autorizzare gli operatori aventi titolo, in base alla L.R. 7/95 art. 25, indicati dal concessionario dell'Azienda.

Il Concessionario dell'Azienda è tenuto a restituire i dati relativi agli interventi realizzati secondo le modalità indicate dalla Regione.

5 Destinazione dei capi abbattuti

Tutti i capi abbattuti vengono dotati di marca inamovibile, fornita dalla Regione, con codice identificativo.

Per ogni capo abbattuto viene compilata apposita scheda, su modello allegato, firmata dal personale di Vigilanza Provinciale o da GVV o da misuratori biometrici.

I capi sono destinati alle ispezioni sanitarie secondo le modalità stabilite dalla competente PF regionale.

L'ATC si fa carico dei costi relativi alle ispezioni sanitarie.

I cinghiali possono essere ceduti a colui che li ha abbattuti a fronte del riconoscimento di un importo, stabilito dalla Giunta Regionale, per kg di peso dell'animale eviscerato che dovrà essere versato all'ATC competente territorialmente per far fronte ai costi di collaborazione all'attività di controllo e delle ispezioni sanitarie.

Qualora colui che ha abbattuto il cinghiale non sia interessato ad acquisirlo il capo può essere ceduto alle medesime condizioni economiche al proprietario del terreno ove l'animale è stato abbattuto oppure può essere destinato ad enti di beneficienza.

6 Monitoraggio dell'attività di controllo

Tutti gli interventi previsti dal presente piano di controllo devono essere registrati su apposito database correlato alla cartografia informatizzata a costituire un Sistema Informativo Territoriale.

L'Osservatorio Faunistico Regionale provvederà a trasmettere le tabelle per la raccolta dati che dovranno essere debitamente compilate.

Dopo due anni dall'adozione del presente Piano verranno valutati i risultati conseguiti con rimodulazione degli procedure individuate al fine di colmare criticità emergenti.